Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Martedì, 2 giugno 1959
Anno LXXVIII Lire 30
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 3903 nuova serie Fondazione: 1881

POCO INCORAGGIANTE LA RIUNIONE PRIVATA DEGLI OCCIDENTALI CON GROMIKO

NUOVO IRRIGIDIMENTO DEI RUSSI SUL PROBLEMA DELLO «STATUS» DI BERLINO

Seccamente respinte le accuse sovietiche alla radio americana nella ex capitale
Herter dichiara che si fermerà a Ginevra finchè vi saranno «ragionevoli possibilità»

DAL NOSTRO INVIATO

Ginevra, 1

La situazione è denita questa sera come «poco incoraggiante»: in due ore di riunione privata, svoltasi nel pomeriggio nella residenza di Andrei Gromiko, i quattro Ministri sarebbero tornati al «punto morto», ciò ad un irrigidimento sostanziale di fronte al problema di Berlino. Da buona fonte, il cauto ottimismo espresso dal portavoce della delegazione sovietica, è smentito con il rilievo che tutto è tornato al punto di partenza. Per rendersi conto del delicato momento di questa conferenza, è opportuno riassumere i fatti.

Durante il viaggio di ritorno in aereo da Washington a Ginevra e nella prima seduta privata svoltasi venerdì presso la delegazione britannica, i tre Ministri occidentali avevano avuto l'impressione che Andrei Gromiko fosse disposto a negoziare seriamente un «alleggerimento» della situazione berlinese: da questa convinzione avevano tratto motivo i discorsi pronunciati sabato, durante la seduta ufficiale al «Palais des Nations», da Selwyn Lloyd e da Maurice Couce de Murville: i due Ministri occidentali, ribadendo la decisione di restare a Berlino Ovest, avevano in sostanza detto al loro collega sovietico: «Comunque, potremmo discutere a proposito delle accuse che voi rivolgete alla nostra attività nei settori Ovest della città». Su tale base era stato impostato il negoziato, nei giorni successivi, durante le riunioni private. Ma oggi, ricevendo i colleghi nella sua residenza, Andrei Gromiko avrebbe detto esplicitamente: «Non si tratta di discutere di particolari, ma soltanto di accettare o respingere il nostro piano per la trasformazione di Berlino Ovest in città libera e demilitarizzata». Questo improvviso irrigidimento sovietico ha sorpreso vivamente gli ambienti occidentali, che sembrano incerti a valutarne i motivi e gli scopi: non si può escludere, in particolare, che Niikta Kruscev abbia in certo senso «forzato la situazione», con i suoi discorsi di questi giorni a Tirana, impedendo al suo Ministro degli Esteri di impostare in alcun modo un negoziato, sia pur parziale e di limitata portata.

E' stato lo stesso Gromiko a sollecitare per domani una seduta ufficiale al «Palais des Nations», per consentire a Lothar Bolz, Ministro degli Esteri della Repubblica democratica, di esporre in dettaglio le accuse contro le attività degli occidentali nei settori ovest di Berlino. Da parte americana si è reagito, invitando Bernard Gufler, capo della missione diplomatica degli Stati Uniti in Berlino ovest, a Ginevra «per consultazioni». Bernard Gufler è giunto questa sera recando una dettagliata ed aggiornata documentazione delle attività svolte dai sovietici e dai tedeschi dell'Est nel settore orientale di Berlino. I Ministri occidentali decideranno domani mattina, in una loro riunione, sul modo e sui termini in cui rispondere immediatamente a Bolz.

Intanto, già stasera il portavoce della delegazione americana ha fatto alcune dichiarazioni di particolare impegno.

Egli ha riaffermato: a) che gli Stati Uniti non hanno alcuna intenzione di abbandonare la stazione radio R.I.A.S. o di ridurne le attività, confermando che tale atteggiamento è completamente condiviso dagli alleati degli Stati Uniti; b) che è falsa l'affermazione delle radio e dei giornali della Germania orientale, secondo cui la radio R.I.A.S. sarebbe «una centrale di spionaggio».

Il portavoce americano ha anche detto che finora «nelle conversazioni private sono stati compiuti finora molto lievi progressi verso una soluzione dei problemi che sono di fronte a questa conferenza». Questo rilievo contrasta decisamente con l'affermazione del portavoce della delegazione sovietica, secondo cui «la riunione odierna è stata proficua, e ne saprete nei prossimi giorni il perchè». Il rilievo del portavoce americano non è stato, tuttavia, privo di qualche «apertura possibilistica». Egli ha detto, in sostanza, in risposta ad una domanda: «I sovietici si riservano tradizionalmente a decidere fino alla fine. Ma noi siamo venuti qui con il proposito di negoziare». D'altra parte, quasi a commento di questa affermazione, deve notarsi che Christian Herter, facendo smentire le notizie di una sua partenza alla fine della settimana, ha detto chiaramente di voler proseguire nel negoziato fino a quando sussistano «ragionevoli probabilità di compiere progressi».

Secondo ambienti occidentali qualificati, i sovietici si sarebbero dimostrati «duri» anche nelle conversazioni private, oltre che nelle sedute ufficiali. Bisognerà attendere la riunione privata di domani sera, che avrà inizio alle ore 21 nella villa Greta, residenza di Herter, per poter valutare se questo atteggiamento di intransigenza sarà mantenuto o attenuato.

E' certo che anche i tedeschi dell'Ovest hanno accentuato le proprie posizioni rigoristiche, ed oggi il portavoce del Governo federale, Felix Von Eckardt, ha chiaramente affermato che «nessuna concessione è possibile sul diritto degli occidentali di restare in Berlino Ovest». Egli si è dichiarato anche pessimista sugli sviluppi della conferenza, quando ha detto: «è possibile che ci si debba separare senza aver conseguito alcun accordo. In tal caso, si dovrebbe restare in contatto con i sovietici per il tramite di un comitato di ambasciatori, allo scopo di proseguire nell'esame dei problemi in sospeso». Von Eckardt ha anche escluso la validità di qualsiasi soluzione interinale per Berlino, a meno che essa non sia dichiarata valida esclusivamente fino a quando non si realizzi l'unità della Germania.

Ad ulteriore testimonianza di un irrigidimento sovietico stanno le voci, peraltro non ancora confermate, secondo cui Gromiko intenderebbe sollevare nuovamente il problema dell'ampliamento della conferenza alla Polonia ed alla Cecoslovacchia, non solo per le riunioni dei Ministri degli Esteri, ma anche per quelle dei capi di Governo.

E' questa in breve la situazione, come si delinea al termine della prima giornata della quarta settimana della conferenza.

Alla riunione di oggi avevano partecipato quattordici persone: Herter era accompagnato da Mc. Elroy, Merchant e Thompson, Lloyd da Rumbold e Hancock, Couve de Murville da Lucet, Dejean e Laloy, Gromiko era assistito da Zorin e Soldatov. Come si è detto la prossima seduta privata si svolgerà domani sera alle 21, nella residenza di Herter, ma sarà preceduta da una seduta ufficiale al «Palais des Nations», con inizio alle 15.30.

L'alternarsi delle sedute ufficiali con quelle private indica compiutamente che il gioco diplomatico si sta svolgendo, qui a Ginevra, più intensamente che in altre conferenze quadripartite. E' un gioco nel quale il tentativo di sottrarre il negoziato ai rischi di una pubblicità troppo accentuata non è riuscito a precisarsi compiutamente, e sotto tale aspetto segna un punto di svantaggio per la diplomazia britannica, che era apparsa fin dall'inizio come la maggiormente impegnata a tal fine. Non si sa se sia a questa situazione che ha fatto riferimento il redattore politico dell'autorevole «Times», preconizzando il prossimo passaggio di Selwyn Lloyd ad altro incarico ministeriale. E' certo che l'informazione ha nuociuto alla posizione del Ministro degli Esteri britannico.

La cronaca della giornata odierna deve registrare anzitutto la riunione del «comitato di coordinamento» interoccidentale, seguita da un incontro fra Herter, Lloyd, Couve de Murville e von Bretano. A colazione, Selwyn Lloyd ha intrattenuto oggi l'Ambasciatore Carlo Alberto Straneo, direttore generale degli Affari politici di Palazzo Chigi, e lo ha messo al corrente degli sviluppi dei negoziati in questa ultima fase.

Alfonso Sterpellone

I commenti di Washington alle iniziative sovietiche

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 1

Un'informazione da Mosca assorbe l'attenzione degli ambienti di Washington. Secondo essa Kruscev si predisporrebbe a lanciare l'idea della creazione di una zona neutrale, deatomizzata, nel Mediterraneo orientale ed a tale scopo rivolgerebbe l'invito all'Italia, alla Grecia ed alla Turchia di liberarsi dai relativi impegni con gli Stati Uniti e di intervenire in una conferenza che lo stesso Kruscev avrebbe intenzione di indire tra gli Stati balcanici e satelliti della Russia.

L'idea, attribuita al Premier sovietico, viene a confermare il piano diplomatico che la Russia avrebbe il proposito di mettere in atto nell'Adriatico e nell'Egeo per creare imbarazzi all'Alleanza atlantica e difficoltà interne ai tre Paesi che si bagnano in quei mari. E' inutile dire che a Washington si segue con molta attenzione gli sviluppi della politica russa, e che all'azione che viene svolta a Ginevra si aggiunge quella che si va delineando nel Mediterraneo orientale. Non si sa ancora se tale tentativo sovietico miri soltanto ad approfondire le divisioni in seno al Patto atlantico, mentre si svolgono i negoziati a Ginevra, oppure se si tratta di un obiettivo fermo che impegnerà la futura politica russa.

Parlando di divisioni nel campo alleato, ha fatto molta impressione a Washington le rivelazioni del «Times» di Londra, secondo le quali esisterebbe un forte dissenso tra Macmillan e Lloyd e che il primo intenderebbe sbarazzarsi del secondo se il partito conservatore vincerà nelle prossime elezioni e verrà di conseguenza costituito il nuovo Governo britannico. Le ragioni del dissidio sembrano essere d'ordine personale. Tuttavia stamane nel «New York Times» C. Sulzberger ha scritto che era necessario chiarire le rispettive posizioni degli alleati che negoziano con la Russia. Egli ha parlato delle divergenze tra Londra e Washington ed ha osservato che era poco utile continuare a trattare con i sovietici mentre non si era d'accordo nel campo degli atlantici.

Per il resto, si guarda a Ginevra con leggero scetticismo. Le speranze dei primi tempi cominciano a tramontare. Rimane solo quella di poter realizzare una tregua per Berlino, che possa permettere la riunione al vertice. La data del tre agosto viene nuovamente fatta circolare. Riguardo alla sede della conferenza si parla questa volta di Ginevra e non più di San Francisco.

Per quanto riguarda la voce diffusasi oggi a Ginevra secondo la quale Herter avrebbe dichiarato che non intende prolungare la sua permanenza in Svizzera oltre la fine della presente settimana, si dichiara a Washington che tale notizia è infondata e che il Segretario di Stato ha più volte affermato la sua intenzione di proseguire i negoziati finchè ci sarà una ragionevole speranza.

In qualche ambiente di Washington si aspettava l'attacco fatto da Gromiko per la stazione Radio Rias, fatta funzionare dagli americani a Berlino. Si dice qui che la stazione nel notiziario politico ha sempre tenuto un atteggiamento di obiettività, consono alla delicata situazione in cui si trova la stazione radio, che è al di là della cortina di ferro. Le critiche e le proteste di parte comunista sono state causate dal fatto che la popolazione tedesca della Germania orientale preferisce ascoltare la Rias e non le stazioni del regime di Pankow, sia perchè quella americana è più completa anche perchè le notizie e i discorsi degli stessi governanti comunisti vengono diramati prima, non dovendo sottostare a nessuna censura preventiva, come capita invece ai giornali radio delle trasmittenti comuniste.

Bonaventura Caloro

HARRIMAN A MOSCA ricevuto da Kossygin

Mosca, 1

L'ex Governatore dello Stato di New York, Averell Harriman, è stato ricevuto stamane dal Vicepresidente del Consiglio sovietico Alexei Kossygin.

Al colloquio era presente anche E. Zhukov presidente del Comitato statale sovietico per le relazioni culturali con lo estero.

La situazione

Tra alti e bassi i Quattro di Ginevra continuano a incontrarsi in pubblico e in privato senza giungere a un accordo. Gromiko avrebbe proposto agli occidentali di rimanere a Berlino Ovest con forze simboliche, ma ha richiesto che anche le truppe russe siano presenti nel settore. La proposta è stata nettamente respinta dagli occidentali, i quali a loro volta stanno cercando di convincere i sovietici a formare una commissione consultiva per studiare un compromesso per Berlino. Il convegno ginevrino sembra tendere a una soluzione provvisoria, in attesa di una riunione alla vetta che si terrebbe in luglio o in agosto. Frattanto un comitato di supplenti provvederebbe a preparare la documentazione necessaria per la riunione alla sommità.

Ma un caso clamoroso è venuto a rendere più difficile la situazione. L'autorevole giornale londinese «Times» ha sferrato un attacco al Ministro degli Esteri Selwyn Lloyd affermando che egli non tornerebbe allo stesso posto qualora i conservatori vincessero le elezioni e facendo capire che potrebbe anche essere subito sostituito. Da Londra sono venute smentite, ma il «Times» non ha fatto l'attacco al Ministro senza una ragione. Taluni dicono che in tal modo Macmillan avrebbe voluto far sapere al Ministro che non è soddisfatto di lui perchè non è ancora riuscito a far varare la conferenza al vertice. Vengono esposte anche altre ragioni. E' la prima volta che l'autorevole giornale londinese attacca un Ministro del suo paese impegnato in una difficilissima trattativa.

E' stata resa nota la dichiarazione russo-albanese che propone tra l'altro la neutralizzazione della penisola balcanica e una conferenza dei paesi di quel settore a tale scopo. Russi e albanesi si dicono pronti a cercare di sviluppare relazioni con Belgrado e ciò farebbe credere che Kruscev, che è rimasto in Albania, stia ancora tentando di migliorare i rapporti con Tito.

Nel Belgio il Cardinale Primate ha dichiarato valido il matrimonio che verrà celebrato in Vaticano tra il Principe Alberto e Paola Ruffo. Re Baldovino è tornato in patria accolto con grande entusiasmo dalla popolazione. Sembra che la causa monarchica quindi riguadagni terreno.

In Algeria le elezioni senatoriali hanno veduto la sconfitta degli oltranzisti.

In Italia si celebra l'anniversario della Repubblica. La domenica elettorale non ha portato a mutamenti di forze nella provincia di Ravenna dove i due schieramenti, di centro e delle sinistre, già si equilibravano.

UN COMUNICATO PROGRAMMATICO DOPO I COLLOQUI DI TIRANA

Il secondo fronte balcanico riaperto da Kruscev in Albania

Al piano della «penisola di pace» dovrebbe collaborare anche Belgrado questa volta stranamente blandita dal dittatore sovietico e da Hodja

(Telefoto al «Piccolo»)

Tirana: Kruscev ed Enver Hodja fotografati mentre firmano la dichiarazione comune

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Sveti Naum, 1

Una dichiarazione congiunta sovietico-albanese conferma le previsioni secondo le quali il Primo Ministro russo Nikita Kruscev ha deciso di modificare la propria politica nei confronti della «eretica Jugoslavia». Afferma la dichiarazione, pubblicata oggi a Tirana, che l'Unione Sovietica e l'Albania hanno deciso di stabilire con la Jugoslavia relazioni di «rispetto reciproco, eguaglianza e non interferenza». Venendo da due Paesi che si erano particolarmente distinti per la irriducibile ostilità nei confronti del regime di Tito, la dichiarazione odierna ha destato notevole stupore negli ambienti politici di Belgrado e fra i giornalisti occidentali «accampati» lungo il confine jugo-albanese.

Tuttavia che qualche cosa stesse sovvertendo i rapporti tra l'Unione Sovietica e la Jugoslavia era apparso evidente anche nei giorni scorsi quando Nikita Kruscev pur attaccando il cosiddetto «revisionismo» aveva accuratamente evitato di fare il nome della Jugoslavia e di comprendere quindi il Governo di Tito nei suoi attacchi. Anche la dichiarazione di Tirana accenna al «revisionismo» e condanna ogni principio liberale nella struttura comunista ma nessun accenno viene fatto, neppure in questo caso, alla Jugoslavia e al suo Governo. E' la prima volta da almeno un anno che il revisionismo non viene legato al nome della Jugoslavia e viene considerato, per così dire, astrattamente.

La dichiarazione sovietico-albanese afferma che il mondo comunista continuerà a combattere contro il revisionismo che costituisce «una seria minaccia» per i Paesi sovietici e per lo sviluppo del movimento comunista. Ma il tono della dichiarazione è meno violento ed acceso del solito e lascia prevedere che l'Unione Sovietica si sente assai più sicura per ciò che riguarda i suoi rapporti con quello che è ritenuto il nemico numero uno del mondo comunista. Secondo gli osservatori Mosca avrebbe deciso di mettere una tregua alla campagna anti-jugoslava e di migliorare le relazioni con il regime di Tito.

Ci si chiede ora quale piega prenderanno i rapporti tra Unione Sovietica ed Jugoslavia e quali saranno le reazioni del Governo di Tito alla offerta di amicizia proveniente dall'URSS. Gli esperti affermano al riguardo che la Jugoslavia sarà alquanto prudente.

La dichiarazione sovietico-albanese è all'ordine del giorno nelle discussioni degli ambienti politici jugoslavi. Con particolare interesse è stato commentato il fatto che la dichiarazione di Tirana non fa alcun accenno alle minacce formulate da Kruscev nei suoi recenti discorsi contro l'Italia e la Grecia. Come è noto Kruscev aveva affermato che l'Unione Sovietica avrebbe provveduto ad installare basi per missili in territorio albanese qualora i Governi greco ed italiano avessero accettato di installare rampe per missili americani nei loro territori. Si osserva tuttavia che la dichiarazione sovietico-albanese lascia capire che i Governi dell'URSS e dell'Albania stanno lavorando per la creazione di una zona denuclearizzata nei Balcani che dovrebbe fare della Penisola balcanica una penisola [illegible]

[illegible] *perchè dalla fase teorica si passi al più presto alla fase pratica. «La Cina», ha detto Peng Teh-huai, «desidera che i paesi dei Balcani vivano in pace tra di loro e che tutti i paesi del mondo nonostante i diversi sistemi sociali stabiliscano tra di loro rapporti di pacifica coesistenza». Brani del discorso pronunciato a Shkoder dal Maresciallo Peng Teh-huai sono stati pubblicati oggi dalla stampa jugoslava cui erano stati forniti dall'agenzia di notizie albanese A.T.A.*

Dalla stessa fonte albanese si è appreso che il Primo Ministro sovietico Kruscev potrebbe lasciare domani Tirana per recarsi a Sofia. Il che significa che Kruscev ha in programma di incontrarsi non soltanto con i dirigenti dell'Ungheria ma anche con quelli della Bulgaria. Come è noto le notizie sul viaggio di Kruscev in Albania vengono fornite soltanto per via indiretta ai giornalisti occidentali i quali dalle informazioni provenienti da Belgrado, Mosca, Tirana compongono un quadro che consente al mondo occidentale di avere un'idea del viaggio nei Balcani del Primo Ministro sovietico. Da Radio Mosca si è appreso che Kruscev in un discorso pronunciato ieri a Tirana ha detto: «I nemici di classe attualmente, non intraprendono attacchi frontali. Nelle condizioni attuali essi tentano per lo più un movimento aggirante e con frequenza cercano di penetrare nell'interno approfittando di ogni sorta di opportunisti, di revisionisti e di altri servitori del capitalismo i quali giungono talvolta a definirsi comunisti o più spesso socialisti». Dice Radio Mosca che Kruscev ha proseguito affermando che bisogna essere in grado di distinguere un vero comunista da chi del comunismo impiega soltanto il nome».

U. P. I.

COME HANNO VOTATO DOMENICA I QUATTROCENTOMILA ELETTORI

INVARIATE A RAVENNA LE POSIZIONI DEI VARI PARTITI DOPO LA CONSULTAZIONE

I risultati confermano che c'è ancora un pericolo comunista da combattere e che l'autonomismo di Nenni è fasullo - Migliorate le previsioni per la Sicilia

Roma, 1

Per tutta la giornata gli ambienti politici hanno seguito con grande attenzione l'arrivo delle segnalazioni sui risultati elettorali di Ravenna e degli altri 61 comuni dove si era votato ieri e questa mattina. Senza dubbio non si poteva dare alle elezioni stesse un carattere molto indicativo, giacchè [illegible]

[illegible] maggio 1957, mentre i partiti democratici sono rimasti sulla stessa cifra dell'altra volta e, anzi, con qualche centinaio di voti in meno.

Come si spiega questo risultato, certo non positivo per i democratici? Va notato che nella zona dove si è votato, i socialdemocratici dissidenti avevano un certo seguito e [illegible]

[illegible] d'Aosta preparano la grande prova elettorale siciliana. Sarà nell'isola che per i partiti democratici si avrà la grande prova del fuoco. Le previsioni sono ottimiste per le elezioni isolane e del resto non c'è da stupirsene. E' ben vero che si accredita ai socialcomunisti un lieve aumento di seggi, ma è anche vero che le sinistre da sole non saranno mai in grado di formare un Governo nè sembra possano contare sulle forze di Milazzo, perchè i cristiano-sociali non avranno più di cinque o sei seggi, secondo i calcoli più ottimistici. La DC, invece, sembra essersi ripresa dal suo periodo di disorientamento e avrà probabilmente lo stesso numero di seggi dei socialcomunisti messi insieme, ma potrà contare sull'apporto sicuro, o quasi, delle destre e formare un Governo abbastanza solido. Sono tornati dall'isola in questi giorni alcuni parlamentari e le loro previsioni sono in questo senso. Tutti pensano cioè e dicono che la DC sarà in grado di formare un Governo abbastanza solido a Palermo.

Va detto d'altra parte che le elezioni amministrative svoltesi ieri in 61 Comuni sono state soddisfacenti come risultati per i partiti democratici che hanno potuto predominare nella maggior parte dei Comuni. Comunque, passate le elezioni della domenica e che in sostanza hanno visto dominare i partiti democratici nei Comuni e lasciare immutata la situazione a Ravenna, adesso si pensa alla Sicilia. L'on. Segni partirà dopodomani per l'isola dove terrà tre comizi, a Messina, Catania e Palermo.

Domenica prossima, oltre che in Sicilia, in molti altri centri, tra cui Bari, si svolgeranno le elezioni amministrative per la formazione dei nuovi consigli comunali. Le elezioni amministrative, sospese poi per il sopraggiungere dell'estate, saranno riprese nei Comuni attualmente [illegible] Napoli, Firenze e Venezia, nella stagione autunnale.

I risultati elettorali

Ravenna, 1

[illegible]

Provincia di Treviso — *Oderzo*. DC 3657 voti e 18 seggi; PSI 875 voti e 4 seggi; PSDI 814 voti e 4 seggi; PCI 584 voti e 2 seggi; MSI 404 voti e 2 seggi, PLI 155 voti, 0 seggi.

Provincia di Varese - Porto Ceresio: DC - PSDI - PLI - PRI - MSI voti 461, seggi 12; DC-Indipendenti voti 280, seggi 3. PSI - PCI voti 146, seggi zero; (precedente maggioranza: mista).

Provincia di Chieti - Scerni: DC voti 1908, seggi 16; PCI voti 950, seggi 4. (precedente maggioranza: DC - PLI - JNM).

Provincia di Macerata - Esanatoglia: DC - PSDI voti 857, seggi 12; PSI - PCI e altri voti 496, seggi 3; (precedente maggioranza: PSI - PCI).

Provincia di Cosenza - Diamante: DC 1345 voti, seggi 16; PDI-PSI-DC-MSI-PSDI-PLI voti 1225, seggi 4. (Precedente maggioranza DC).

Calopezzati: Socialcomunisti 374 voti, seggi 12; DC-PDI 348 voti, seggi 3. Altra lista DC 109 voti, seggi zero. (Precedente maggioranza DC).

Provincia di Potenza-Senise: DC 1777, seggi 16, PCI 1737, seggi 4. (Precedente maggioranza socialcomunisti).

Provincia di Benevento - Sant'Agata dei Goti: DC 2518 voti e 12 seggi; PLI 2393 voti e 12 seggi; MSI-PDI 801 voti e 4 seggi; PSI 379 voti e 1 seggio; PCI voti 368 e 1 seggio.

Per le elezioni di un consigliere provinciale nel collegio lasciato vacante a Montagnana (Padova) dal precedente consigliere democristiano subentrato nella carica di sindaco di quel Comune, è riuscito eletto a nuovo consigliere provinciale il democristiano dott. Igino Ortolan con voti 7615. Lo insegnante elementare Achille Boldrin, socialista, nella lista socialcomunista, ha riportato voti 5405. Nelle precedenti elezioni provinciali del 1956 la lista democristiana aveva ottenuto 7016 voti e nelle elezioni politiche del 1958 voti 7374.

NEL 13.o ANNUALE DELLA FONDAZIONE DELLA REPUBBLICA

Richiamo alle glorie del Risorgimento nel messaggio di Gronchi alle Forze armate

Nobile indirizzo di Andreotti - Il ricevimento al Quirinale

Roma, 1

In occasione del 13.o annuale della Repubblica il Presidente della Repubblica on. Giovanni Gronchi ha indirizzato alle Forze Armate il seguente messaggio:

«Soldati d'Italia, rivolgendo il suo pensiero alle Forze Armate, in occasione dell'annuale della fondazione della Repubblica, l'Italia ricorda quest'anno un avvenimento militare, il quale segnò una tappa decisiva in quella gloriosa vicenda storica che è il nostro Risorgimento.

«Precisamente un secolo fa, un piccolo esercito di soldati italiani, a fianco degli alleati francesi, mostrò all'Europa, in sanguinose battaglie, quanto valessero anche contro un avversario più forte la volontà incrollabile di riscossa e l'appassionata e mai sopita aspirazione del popolo a liberarsi dal giogo straniero ed a dare alla Patria quell'unità, per la quale era stato già offerto generoso tributo di pensiero, di opere e di sangue.

«Soldati d'Italia! Di quel piccolo grande esercito voi siete i continuatori. E l'Italia di oggi, ha piena fiducia che della tradizione che da esso discende voi sarete costantemente degni. All'esempio dei padri, i quali affrontarono i più duri sacrifici quando si trattò di conquistare e di difendere le patrie libertà, ispirate le vostre azioni, sì che sia sempre viva ed operante l'eredità della dedizione alla Patria ed al dovere che quei generosi ci hanno lasciato.

«Il nostro Paese, pur fedele lealmente ai patti stipulati, desidera vivere in concordia con tutti ed attendere serenamente al suo fecondo lavoro. Tuttavia, in un mondo inquieto qual è quello odierno, esso ha bisogno di sentirsi sicuro, e questo senso di sicurezza può averlo solo quel popolo che sia consapevole di essere validamente protetto dalle sue forze armate. Di qui la necessità che voi continuiate, con fede e disciplina, a porre ogni sforzo perchè sempre più efficienti siano le strutture, i mezzi, l'addestramento, e sempre più saldo sia l'animo di tutti, dietro le gloriose bandiere.

«Ufficiali, sottufficiali, soldati di ogni Arma, in questo giorno, vi giunga, insieme col mio, il saluto memore e grato della intera Nazione che a voi guarda — come sempre — con affetto e con fiducia».

Il Ministro della Difesa, on. Andreotti, ha indirizzato dal canto suo alle Forze armate un messaggio in cui è detto:

«L'Italia oggi plaude alle sue Forze armate, espressione di generosa dedizione al dovere e concreta visione della forza morale e materiale posta a salvaguardia della sua sicurezza e della sua pace. L'elevato spirito di sacrificio, l'esempio di rettitudine e di disciplina che quotidianamente voi offrite, lo entusiasmo di cui siete sempre permeati, hanno contribuito ad elevare, in questi anni, il livello etico e morale della gioventù, ravvivando o suscitando in essa una più feconda consapevolezza delle responsabilità che competono alle nuove generazioni per l'avvenire di una Patria dignitosa e libera».

Il messaggio così prosegue: «L'Italia ha celebrato, pochi mesi or sono, il 40.o anniversario della vittoria di Vittorio Veneto e rievoca in quest'anno le inobliabili tappe delle battaglie combattute, or è un secolo per l'unità della Patria. Sono ricordi ricchi di ammaestramenti e di appelli alla concordia nazionale: ci narrano la generosità e l'altruismo la tenacia e i patimenti, l'entusiasmo e i rischi, nonchè un vibrante e sano amor di Patria di uomini e donne, di ogni età e di ogni condizione.

«L'unità e non il frazionamento della Patria, l'affratellamento e non l'egoismo degli interessi individuali sono stati i postulati e gli orizzonti per cui lottarono le passate generazioni. Unità e affratellamento che le Forze armate d'Italia, simboleggiano e validamente difendono con l'esempio, con la fede, con la disciplina».

Il Corpo diplomatico al completo ha reso omaggio al Capo dello Stato, al Quirinale, in occasione del tredicesimo anniversario della Repubblica.

Il ricevimento, che ormai è entrato nelle consuetudini repubblicane, si è svolto nei saloni del palazzo. L'incertezza del tempo che anche oggi si è mantenuto estremamente mutevole, con improvvisi scrosci di pioggia e rapide schiarite — aveva sconsigliato infatti di tenerlo nei giardini, come negli anni scorsi, e un riflesso di questa precarietà meteorologica poteva notarsi anche nelle toilettes delle signore, le quali, quantunque tutte molto eleganti, variavano dai leggeri e chiassosi abiti da «garden party» a quelli più impegnativi da pomeriggio ufficiale.

Gli ospiti hanno cominciato a giungere al Quirinale poco dopo le 17 e, guidati dai cerimonieri, si sono distribuiti nei vari saloni.

I LANCI PROPAGANDISTICI DI KRUSCEV DALLA SPONDA ALBANESE

L'ITALIA NON PUÒ CONSENTIRE A UN «BLOCCO NEUTRALE ADRIATICO»

Tutti i problemi della sicurezza tra Est e Ovest devono venir risolti in modo unitario
Vivo disappunto alle Botteghe Oscure per la mancanza di informazioni sui colloqui di Tirana

Roma, 1

La proposta di un «Blocco neutrale adriatico» che Kruscev ha clamorosamente lanciato dalla pedana oratoria dell'Albania ai Paesi balcanici, alla Turchia, alla Grecia ed anche all'Italia, ha destato sorpresa negli ambienti italiani. Ci si meraviglia, infatti, che il Primo Ministro sovietico pensi di poter risolvere nell'ambito regionale problemi che investono l'insieme dei rapporti tra Est ed Ovest.

I problemi della sicurezza vengono trattati a Ginevra in tutto il loro complesso; essi fanno anzi parte del «Package» e vanno affrontati e possibilmente risolti nella loro interezza e cioè in senso politicamente e geograficamente unitario. Come è possibile, quindi, in buona fede ritenere che l'Italia possa rispondere in proprio su un problema che è generale e che interessa tutto l'"Occidente, in quanto è interdipendente con le altre questioni oggetto di negoziato tra i due blocchi? D'altra parte, il Governo italiano ha più volte avuto occasione di rendere noto il suo punto di vista, che è nettamente contrario alle zone neutralizzate, disatomizzate o comunque disarmate quando non siano stati risolti tutti gli altri problemi, primi tra tutti quelli della sicurezza e del controllo.

Per queste ovvie considerazioni negli ambienti ufficiosi italiani si rileva che proposte come quella di Kruscev non possono venir prese in considerazione e non consentono diverso giudizio di quello riservato alle manifestazioni propagandistiche, alle quali il Primo Ministro sovietico ha da tempo abituato l'opinione pubblica mondiale.

Con vivissimo e malcelato allarme gli ambienti dirigenti del PCI seguono gli sviluppi dei colloqui che Kruscev sta avendo in questi giorni a Tirana con le massime autorità di Governo e del partito comunista albanese. L'allarme è tanto più motivato in quanto la direzione del PCI non è riuscita fino ad ora ad ottenere alcuna informazione di carattere riservato sulla natura ed i fini dei colloqui di Tirana, oltre quelle, ovvie, delle agenzie di stampa. Alle Botteghe Oscure sono stati fatti vari tentativi, per via diretta e indiretta, al fine di squarciare il velo che circonda il soggiorno albanese del segretario del PCUS, ma tutti hanno fallito lo scopo e si sono urtati in una incomprensibile riservatezza dei compagni d'Albania.

Fra il PCI ed il PC albanese — ricorda l'Agenzia Continentale — esiste un patto di consultazioni e di scambio di informazioni firmato circa due anni fa, e fino ad ora discretamente funzionante. Gli ambienti del comunismo italiano non vedono perciò per quale motivo i loro compagni li lascino così al buio di ciò che accade tanto vicino all'Italia. Nè può servire a placare i loro timori l'assicurazione che, terminati i colloqui, il comitato centrale del PC albanese si farà premura di informarne il PCI «per la parte che concerne i problemi comuni».

Per chi sa che l'atteggiamento dei gerarchi comunisti dipende in massima parte dalla tempestività e dalla sicurezza delle informazioni sugli umori e sulle decisioni dei capi del PCUS, risulteranno giustificati l'allarme e la concitazione che oggi regnano vivissimi alle Botteghe Oscure, dove si teme che improvvise e inopinate svolte nascano dai colloqui di Tirana e possano trovare impreparati i dirigenti del PCI.

Negli ambienti politici romani si continua a commentare il viaggio di Lizzadri e Vecchietti a Mosca. La fragilissima tesi che il viaggio dei due esponenti socialisti avesse natura esclusivamente privata è caduta — si osserva — con l'annuncio dato da fonte ufficiosa russa di un colloquio tra i due parlamentari socialisti e i dirigenti sovietici Suslov e Ponomarev. Nessuno può credere — si dice — che con il segretario del comitato centrale del PCUS (Suslov) e con un autorevolissimo membro della commissione incaricata dei rapporti con i «partiti fratelli» dell'occidente (Ponomarev) i colloqui possano avvenire casualmente: mentre al contrario trova il credito della maggiore attendibilità la notizia circolata negli ambienti parlamentari secondo cui l'incontro di Vecchietti e Lizzadri con i leaders sovietici sia stato preventivamente preparato dall'on. Alicata, che è stato recentemente in Russia per partecipare al congresso degli scrittori dell'URSS.

In questa luce — sulla quale non pare possano sussistere dubbi — la missione a Mosca dei due esponenti della sinistra del PSI viene giudicata come un gravissimo sintomo della posizione nella quale l'on. Nenni si vede costretto ad operare di vecchi esponenti di un apparato che il congresso di Napoli ha pur messo formalmente nelle mani degli autonomisti, ma che, stando alla realtà, si è ricostruito nella sua sostanza frontista, mostrando di possedere una notevole rilevanza politica. Si dice che alcuni degli esponenti autonomisti del PSI chiederanno che la direzione si pronunci sull'episodio e convochi al loro ritorno Lizzadri e Vecchietti perchè diano spiegazioni.

Un discorso di Pella

La lotta al comunismo resta l'obiettivo della D. C.

Sora, 1

Il Ministro degli Esteri Pella ha tenuto stasera a Sora un comizio elettorale per la DC. L'on. Pella ha impostato il suo discorso su tre punti fondamentali: la politica interna e generale, la politica economica e la politica estera.

Per quanto riguarda la politica interna e generale, il Ministro Pella ha affermato che la lotta al comunismo è e resta l'obiettivo della DC. Oltre al comunismo deve essere combattuto il socialismo saldamente agganciato al comunismo. Le ultime vicende in seno al partito socialista italiano hanno fatto cadere anche le ultime speranze di coloro che credevano ancora nell'autonomia politica del PSI dal PCI.

E' necessario — ha affermato l'oratore — combattere i socialcomunisti [illegible] della [illegible] su [illegible] chè le [illegible] ministri [illegible] scale [illegible] la scala [illegible] tere. [illegible] la necessità [illegible] che [illegible] democra[illegible] vadenti [illegible] munista.

Passando a trattare della politica economica, l'on. Pella ha sostenuto che la molla del progresso [illegible] umana [illegible]

[illegible]

In merito alle questioni economiche e sociali, il Ministro ha affermato che uno dei cardini della politica governativa dal dopoguerra ad oggi, è stata non solo la stabilità monetaria, come difesa efficace del salario, quanto quella di aumentare il potere di acquisto della lira.

Sui temi della politica estera, l'on. Pella ha detto che per nulla intimoriti dalle minacce profferte da questi ultimi giorni in una Nazione vicina, l'Italia continuerà a seguire la sua strada accanto agli alleati occidentali senza nulla tralasciare per sviluppare una politica di pace. «Desideriamo la pace — ha concluso Pella — e questa la possiamo ottenere continuando nel cammino intrapreso nel quadro della solidarietà atlantica e dell'europeismo».

Gedda verrà confermato presidente dell'A.C.I.?

Roma, 1

Domenica prossima si riunirà a Roma la Commissione episcopale per il rinnovo delle cariche dell'Azione cattolica. La maggioranza dell'Azione cattolica è favorevole ad una riconferma del prof. Gedda; ma altre forze politiche cattoliche, dietro le quali si trovano l'on. Gui e mons. Bordignon, Vescovo di Padova, appoggiano la candidatura del prof. Riondado, presidente della giunta diocesana dell'Azione cattolica patavina. Altri candidati alla presidenza dell'Azione cattolica sono l'on. Lazzati, sostenuta dall'Arcivescovo di Milano Cardinale Montini, e il prof. Golzio. La molteplicità delle candidature e quindi la dispersione dei voti si ritiene che favoriranno notevolmente la rielezione del prof. Gedda.

La Loren a Vienna «girerà» senza Chiari

Vienna, 1

Sophia Loren è giunta questa sera in aereo all'aeroporto Schwechat di Vienna, proveniente da Lucerna dove ha fatto una breve sosta alla villa di Burgestok, dopo il breve soggiorno a Parigi. Il barometro di Vienna segna zero gradi e un vento gelido spazzava la pista quando l'attrice è scesa dallo aereo verso le 22.

Nei prossimi giorni inizieranno a Vienna le prime riprese del film «Olimpia» tratto dal pezzo di Molnar. Durante il suo soggiorno nella capitale austriaca, che avrà la durata di otto o nove settimane, l'attrice italiana abiterà in un appartamento [illegible]

[illegible] Accanto all'attrice [illegible] Maurice Chevalier, mentre viene smentita la notizia della partecipazione di Walter Chiari. La Loren è giunta accompagnata dal marito Carlo Ponti.

Un maestro di musica muore durante gli esami

Roma, 1

Un anziano maestro di musica, Nicola Caputo di 66 anni, mentre stamane sosteneva gli esami per divenire professore di musica e canto presso il Conservatorio di Santa Cecilia, è stato colto da improvviso colasso cardiaco ed è morto.

La Festa della Repubblica

I razzi «Honest John» alla parata di Roma

Roma, 1

Ventidue bandiere, 9 mila uomini, 100 pezzi d'artiglieria, 150 mezzi corazzati (carri armati e semoventi), 100 mezzi blindati e cingolati, 351 automezzi, 400 quadrupedi e la prima sezione di lancia-razzi «Honest John» sfileranno domani, dalle 9.30 in poi, davanti al Presidente della Repubblica in occasione del 13.o anniversario della proclamazione della Repubblica. Il Capo dello Stato, dopo avere passato in rassegna le truppe, agli ordini del generale di Corpo di Armata Antonio Gualano e schierate lungo il percorso di via S. Gregorio, via delle Terme di Caracalla, via Cristoforo Colombo, prenderà posto sulla tribuna d'onore. Sfileranno dapprima le Accademie e le scuole militari quindi i reparti appiedati e corazzati. Ai lati della strada, per tutto il percorso, faranno ala come ogni anno i cittadini in folla.

Durante la sfilata il percorso sarà sorvolato da aerei da ricognizione, da trasporto e da caccia. Frattanto il «Daily American» il quotidiano americano che si stampa a Roma ha pubblicato una corrispondenza da Vezzena per comunicare che il secondo gruppo del 3.o Reggimento di Artiglieria pesante dell'Esercito italiano, al comando del maggiore Vito Casimo Modugno, ha sparato due razzi «Honest John» per dimostrare l'efficienza dell'unità in seno alla Nato. Le prove sono state condotte sotto la guida del 1.o Comando missilistico dell'Esercito USA.

Più di cento italiani e americani, militari e civili hanno assistito alle prove. Il 2.o gruppo italiano parteciperà alla sfilata di martedì in occasione della Festa della Repubblica e sarà la prima volta nella storia dell'Esercito italiano che un gruppo composto solo da italiani, muniti di armi con possibilità atomiche verrà presentato al pubblico.

PROTESTA JUGOSLAVA per il processo della «Beneska»

Roma, 1

L'Ambasciatore di Jugoslavia presso il Quirinale ha presentato una protesta a Palazzo Chigi per il processo della «Beneska Ceca».

L'Ambasciatore jugoslavo ha fatto presente che il processo della «Beneska Ceca» in corso a Firenze non favorisce il buon andamento delle relazioni tra i due paesi. Gli è stato risposto che in un paese democratico il Governo non può intervenire nel funzionamento della Magistratura.

UN COMUNICATO ULTIMATIVO DEI SINDACATI

I marittimi orientati verso lo sciopero a oltranza

Anche i tessili hanno deciso un'azione di protesta unitaria

Genova, 1

Si è riunito a Genova nel pomeriggio il comitato di coordinamento tra le Organizzazioni sindacali dei lavoratori del mare con l'intervento dei rappresentanti della Film (Cgil), Sindan, Film (Cisl), Federmar, Uim, (Uil) Cisnal-Mare e Sincam. Nel corso della riunione è stata esaminata la situazione venutasi a determinare a seguito della rottura delle trattative per il rinnovo del contratto di lavoro. Al termine, il comitato ha deciso lo sciopero di tutte le categorie dei marittimi a tempo indeterminato con data e modalità da decidere.

Il comitato, dopo aver espresso il proprio rammarico per l'atteggiamento assunto dai rappresentanti dell'armamento che non hanno favorito il pacifico conseguimento di un accordo che potesse soddisfare le esigenze economiche e normative dei lavoratori, invita i marittimi a bordo e a terra, i pensionati e tutte le altre categorie delle aziende di navigazione a stringersi attorno alle proprie organizzazioni uniti e compatti per ottenere il rinnovo dei contratti di lavoro secondo le rivendicazioni avanzate. Il comunicato è stato firmato dai rappresentanti di tutte le organizzazioni sindacali facenti parte del comitato di coordinamento.

A Milano si sono incontrati i rappresentanti delle Organizzazioni dei tessili aderenti alla Cgil, Cisl e Uil. Dopo un esame della situazione — come è detto in un comunicato — le tre organizzazioni hanno deciso di proclamare un primo sciopero generale di 48 ore di tutti i lavoratori tessili per il 5 e 6 giugno prossimo. [illegible]

A loro volta i sindacati nazionali dei lavoratori delle imposte di consumo della Cisl, Cgil, Uil, Cisnal e autonomo confermano la decisione a suo tempo presa, di proseguire lo sciopero a partire dal 10 giugno prossimo, ove le associazioni imprenditoriali persistessero nella loro attuale posizione. La nuova astensione dal lavoro a carattere nazionale avrà la durata di 72 ore a partire dalle ore 0 del 10 giugno fino alle ore 24 del 12, salvo eventuali disposizioni per la prosecuzione dello sciopero da stabilirsi d'intesa tra le varie organizzazioni nazionali.

[illegible]

La carbonizzata di Fontainebleau

Con un ritratto-robot si spera di trovare l'assassino

Parigi, 1

L'enigma della ragazza dalle scarpe color fragola è tuttora avvolto nel più assoluto mistero. La Polizia parigina ha diramato alla stampa un ritratto-robot della sconosciuta trovata sabato mattina nella foresta di Fontainebleau e il cui cadavere, dopo essere stato cosparso di benzina era completamente carbonizzato; solo le scarpe, appunto di color fragola, erano state risparmiate dalle fiamme.

Sabato mattina all'alba due camionisti partivano da Fontainebleau [illegible] trattava di un tronco ma di un essere umano ormai completamente carbonizzato.

La polizia, avvisata dai due automobilisti, ha iniziato immediatamente le indagini che si sono presentate sin dall'inizio, a causa della «esiguità» degli elementi in possesso, molto difficile ed arduo: essa è in possesso di un solo paio di scarpe color fragola, risparmiate dalle fiamme. [illegible]

PREVISIONI DEL TEMPO

[illegible] Milano 12, 24; Torino 6, 24; Genova 14, 21; Bologna 2, 24; Firenze 10, 24; Pisa 10, 21; Ancona 12, 19; Perugia 10, 17; Pescara 12, 20; L'Aquila 8, 16; Roma 12, 21; Campobasso 7, 15; Bari 14, 21; Napoli 13, 20; Potenza 9, 14; Reggio Calabria 17, 24; Messina 17, 22; Palermo 15, 21; Catania 13, 26; Alghero 15, 19; Cagliari 12, 22.

DECISIVA L'ORA IN CUI FU ASSASSINATA LA MARTIRANO?

I difensori del Ghiani chiederanno una superperizia

Domani gli avvocati Sarno assisteranno a Roma alla perizia tecnica sulla «Giulietta» di Fenaroli

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 1

Gli avvocati Franz e Vladimiro Sarno, difensori di Raoul Ghiani chiederanno ai giudici una superperizia per stabilire con precisione l'ora della morte di Maria Martirano, nonchè la natura delle ecchimosi riscontrate la mattina dell'11 settembre sul corpo della morta. Quest'ultima richiesta è stata avanzata sulla scorta di una serie di osservazioni fatte alcuni mesi fa dal prof. Sopramo, dell'Università di Padova. Il docente universitario, infatti, ritenne che a strangolare la Martirano sia stata una mano più piccola di quella di Raoul Ghiani. E lo dimostrerebbero le ecchimosi trovate immediatamente vicine alla bocca, e non sulle guance, come avrebbe dovuto avvenire nel caso fossero state mani più grandi, come quelle di Raoul Ghiani, a soffocare la donna. Nel caso in cui i giudici accogliessero la richiesta, periti di parte sarebbero nominati il prof. Pellegrini e il prof. Gaetani.

Mercoledì 3 giugno gli avvocati Sarno assisteranno a Palazzo di Giustizia, alla perizia tecnica sulla «Giulietta T. 1», già di proprietà del Fenaroli, e alla perizia calligrafica sui biglietti sequestrati in carcere al Fenaroli.

L'auto del geometra, a suo tempo venduta all'asta, è stata sequestrata quale «corpo del reato».

A Roma gli avv. Franz e Vladimiro Sarno chiederanno al giudice istruttore la convocazione della teste Maria Del Tedesco, che sostiene di aver visto Raoul Ghiani la sera del 10 settembre.

Secondo le notizie trapelate negli ambienti giudiziari gli scopi del giudice Modigliani e del Pubblico Ministero Felicetti nella loro missione milanese sarebbero due:

1) Accertare attraverso una perizia calligrafica, se Fenaroli scrisse i famosi biglietti che sarebbero dovuti pervenire, all'interno del carcere di Regina Coeli, al giovane elettromeccanico milanese: certo se la perizia risultasse positiva, la posizione degli incriminati si aggraverebbe ancora di più.

Cosa potrebbe aver scritto Fenaroli in quei quattro messaggi? La risposta è intuibile. Il geometra, se effettivamente li ha inviati, avrebbe dato istruzioni al suo presunto sicario. Istruzioni che avrebbero potuto riguardare il suo comportamento nel corso degli interrogatori, in modo da evitare contraddizioni. In altre parole, Giovanni Fenaroli, pur essendo chiuso in cella, avrebbe continuato a orchestrare quel suo piano criminoso, le cui prime fasi ebbero inizio pochi mesi prima che Maria Martirano venisse uccisa.

Comunque, i biglietti esistono. Tutto sta a vedere se siano stati vergati da Giovanni Fenaroli e da Raoul Ghiani, perchè sembra accertato che quest'ultimo abbia persino inviato risposte al geometra. E' evidente che qualcuno è responsabile di questi «contatti epistolari», qualora si siano effettivamente verificati.

2) Il secondo accertamento dei giudici a Milano riguarderebbe il famoso tragitto della «Giulietta Sprint» di Giovanni Fenaroli per trasportare il sicario alla Malpensa.

Si tratta di stabilire, con un esperimento (esperimento che verrebbe affidato al maggiore della polizia stradale Lamberto Vinale) se la macchina del geometra potesse percorrere in tre quarti d'ora (quanti ne ha ricostruiti l'Accusa) il percorso tra la ditta dove lavorava il Ghiani e l'aeroporto.

Il percorso verrà cronometrato. Si cercherà di raggiungere con la «Giulietta» il massimo della velocità. Ad ogni modo, è certo che la persona che piloterà la veloce automobile, dovrà fare il tragitto più d'una volta. Non è escluso che colui che la sera precedente il delitto pilotava la macchina di Fenaroli, l'avesse percorso ripetutamente, come un allenamento, in modo da non perdere un secondo quando si sarebbe trattato di trasportare il presunto sicario all'aeroporto.

Tanto la perizia automobilistica che quella «tecnicografica» rientrerebbero nel supplemento d'istruttoria volto a inquadrare definitivamente e perfezionare le dimensioni dell'accusa contro Fenaroli, Ghiani e Inzolia.

Si è trattenuto per breve tempo a Milano un sottufficiale della Squadra mobile di Roma, giunto, a quanto sembra, in vista di eventuali accertamenti a proposito delle recenti rivelazioni riguardanti la presenza di Raoul Ghiani a Milano nel periodo in cui venne uccisa a Roma la signora Maria Martirano Fenaroli. Il sottufficiale è già ripartito per la capitale.

C. L.

Mamma e figlio uccisi sotto le ruote di un autotreno

Modena, 1

Una giovane donna e il suo bimbo di 7 anni sono rimasti uccisi, mentre viaggiavano in ciclomotore, sotto le ruote di un autotreno. Il fatto è accaduto questa sera ad un crocevia nei pressi di Massafinalese. La donna, Marta Nicoli di 32 anni, che aveva con sè il figlioletto Jures era giunta all'incrocio troppo velocemente e non riusciva a frenare. Un camion, pilotato da Natalino Cristoni, di 23 anni, da Modena, che sopraggiungeva sull'altra trasversale non riusciva ad evitare lo investimento: mamma e bambino finivano sotto le ruote posteriori del rimorchio e rimanevano uccisi all'istante.

BORSE E MERCATI

MILANO

Incuneata tra le festività, la seduta appare modesta come volume di affari ma ben equilibrata come intonazione di scambi, procedendo nel consolidamento delle nuove basi raggiunte dalla quota. Si assiste così ad oscillazioni moderate nei due sensi mentre la chiusura appare più positiva per i valori pilota: Fiat, Catini, per le Viscosa, per i titoli finanziari assicurativi e per numerosi elettrici. Al listino le Edison retrocedono leggermente. Dopoborsa attivo e sostenuto, ma senza variazioni di rilievo. Nei valori di Stato leggermente migliori alcune scadenze dei Buoni del Tesoro; invariato il resto. Attive le Obbligazioni.

Titoli trattati: Valori di Stato 25 milioni 500.000, Buoni del Tesoro 158 milioni, Obbligazioni 579 milioni 200.000, Azioni 937.914.

Titoli di Stato: R. It. 5% 103 (—0,20), 3,50% 71,85 (—); Red. 3,50% 92,45 (+0,05), 5% 100,25 (—); Ric. 3,50% 87,20 (+0,20), 5% 98,75 (—); Rif. fon. 5% 98,20 (—); Trieste 5% 98,50 (+0,05).

Buoni del Tesoro: '60 5% 100,75 (+0,35), '61 5% 101,30 (—0,45), '62 5% 100,90 (+0,40), '63 5% 100,60 (+0,10), '64 5% 100,60 (+0,15), '65 5% 100,525 (+0,125), '66 5% 100,60 (—), '68 5% 100,75 (—0,05).

Finanziari e assicurativi: Mediobanca 43650 (+690), Bastogi 2659 (+20), Breda 3210 (+30), Finelettrica 1664 (+13), Finmare 589 (+8), Finsider 885,50 (+4), Gim 7080 (+50), Invest. 3940 (—), Centrale 14595 (+95), Sviluppo 2602 (+41), Sifir 2505 (+15), Generali 56750 (—600), Fond. Inc. 12830 (+30), Assicuratrice 35200 (+1150), Ras 24600 (+100).

Trasporti: N. Milano 3780 (+10), Ausiliare 2200 (+25), Mittel 4482 (+7), Veneta 1570 (—).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 8750 (+70), Cotoniere 410 (—), Cantoni 17620 (+140), Val Ticino 61,50 (+0,50), Olcese 1350 (+25), Cucirini 10450 (+25), Stampati 3770 (+10), Cascami 11200 (+150), Fisac 480 (+25), Gavardo 3920 (+10), Lanerossi 6080 (+50), Tilane 8600 (—), Scotti 168 (—), Linificio 980 (—3), Rossari 21720 (+50), Rotondi 26300 (—100), Man. Tosi 4730 (—), Pacchetti 795 (—5), Viscosa 3450 (+48), Bernasconi 1035 (+10), Un. Manif. 68000 (—2200).

Minerari e metallurgici: Broggi-Izar 860 (—), Dalmine 1980 (—25), Ilva 488 (+250), Magona 815 (+14,50), Metalli 5575 (—), Amiata 7630 (+80), Catini 2994 (+11), Monteponi 1315 (—), Siele 8700 (+150), Falck 5050 (+40).

Meccanici e automobil.: Bianchi 412 (+9), Fiat 1849 (+24), Nebiolo 16,10 (—0,10), F. Tosi 555 (+5), Westingh. 1416 (+61).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1731 (+14), Cieli A 3590 (—10), Cieli B 3560 (+18), Dinamo 3206 (+4), Edison 3945 (—22), Bresciana 3290 (—27), Caffaro 299 (—1), Calabrie 1830 (+20), Campania 1970 (+18), Sarda 5170 (—40), Valdarno 3630 (—40), Emiliana 3520 (+45), App. Centr. 4015 (+15), Al. Veneto 2350 (+25), Subalpina 3650 (+120), Sit 1255 (+30), Lucana 2048 (+1), Magneti 1170 (+9), E. Marelli 681 (+4), Orobia 2541 (+36), Pugliese 1765 (+7), Romana 3560 (—17), Seso 3338 (+18), Sip 1744 (+11), Sme 1747 (—13), Stet 3739 (+104), Tecnomasio 2660 (—90), Volta ord. 2465 (—10), Volta pref. 2825 (+28), Teti A 3955 (+145), Teti B 3978 (+165), Terni 326 (+1), Unes 925 (+5), Vizzola 4400 (+20).

Alimentari: Certosa 2935 (—), Distillati 4700 (—), Eridania 4800 (+35), Es. Molini 2120 (—), Motta 14800 (+200), R. Zuccheri 525 (+1).

Chimici: Anic 2580 (—18), Nap. Gas 1740 (—), Erba 10670 (+160), Italgas 1990 (+8), Larderello 2950 (—), Liquigas 760 (—13), Ossigeno 2135 (+15), Miralanza 14890 (+540), Pibigas 258 ex (+1), Rumianca 2150 (+63), Saffa 3810 (—45), Solgas 1350 (+25).

Immobiliari e agricoli: Aedes 3880 (—), Beni Stab. 3805 (—25), Bon. Ferr. 810 (—8), Edificio 3670 (—90), Imm. Roma 734,50 (+7,50), Sagi 2180 (+30), Iniziativa 2735 (+23), Milano C. 19000 (—500), Risanamento 8515 (+10), Sylos 4410 (+35).

Diversi: Baroni 510 (—), Binda 37500 (+500), Burgo 16900 (—150), Cementir 3750 (+15), Cer. Pozzi 929,50 (+6,50), Ginori 648,50 (+6,50), Ciga 5800 (—), Elettrocarbon. 31800 (—100), Eternit 4790 (+5), Italcementi 17400 (+250), Cond. Acque 978 (—7), Rinascente 311 (+4,50), Linoleum 2400 (—), Pirelli S. p. a. 4420 (+10), Pirelli e C. 3932 (+47), Rejna 1020 (—), Smeriglio 401 (—1), Acqui 8950 (—), De Ferrari 1630 (—).

Cambi esportazione: Doll. USA 620,65, doll. canadese 645,25, franco svizzero libero 143,735, sterlina 1745,30, franco francese 126,615, marco Germania Occid. 148,485, franco belga 12,4525, fiorino olandese 164,34, corona danese 90,09, corona svedese 119,94, corona norvegese 87,16, scellino austr. 23,98.

Banconote (prezzi uffic.): Doll. USA 619,75, franco svizzero 143,64, sterlina 1744,75, franco belga 12,185, franco franc. 126,125, marco 148,41, scellino austriaco 24, peseta spagnola 10,87, escudo portogh. 21,79, doll. canadese 642,50, fiorino olandese 164,30, corona danese 90,05, corona svedese 119,89, corona norvegese 87,20, dinaro taglio grosso 0,83, dinaro taglio piccolo 0,98, lira egiziana taglio piccolo 1185.

Oro e monete (prezzi informativi): Sterlina oro vecchio 5850-6000, sterlina oro c. nuovo 5600-5750, marengo svizzero 4325-4475, oro 702-706, argento puro 19-19,40.

TRIESTE

Cenni di ripresa all'apertura di ottava con ricuperi per Assicuratrice e Ras (più 2000 e 200) e rettifica in meno di 690 per Generali. Anche le Gerolimich, nei marittimi locali, accusano una flessione di 200 punti. Ben tenute Snia, Stet, Beni Stabili e Pirelli con ricuperi di 80, 110, 30 e 50 punti. In ripresa gli statali.

Titoli trattati: 100 Gerolimich a 10200, 2500 Snia a 3438-3453.

Bastogi 2650, Finmare 580, Finsider 882, Generali 57000, Assicuratrice 34000, Ras 24600, Istria-Trieste 490, Lussino 9400, Martinolich 6550, Tripcovich 29200, Snia Viscosa 3450, Montecatini 2990, Cantieri Adr. 190, Merideletrica 1760, Terni 324, Stet 3740, Ampelea 1450, Arrigoni 1800, Liquigas 770, Beni Stabili 3830, Immobiliare 727, Pirelli It. 4400.

GIORNATE ALBANESI

UNA sera della estate del '40 a Valona, noi passeggiavamo su una strada che ora stenteremmo a riconoscere, ma che era lungo il mare, con il signor Vlora.

Il Signor Vlora aveva, in quella Albania di Re Zog, una caratteristica che lo distanziava moltissimo dalla grande maggioranza della classe politica del Paese: sapeva stare bene a tavola, e sbucciare con forchetta e coltello una mela, senza sbagliare una mossa. Egli apparteneva ad una famiglia illustre nella storia dell'Albania, legata da secoli alla Monarchia di Absburgo; e era stato educato al «Theresianum» di Vienna; ed aveva una posizione ufficiale alla Luogotenenza.

«Vedete, egli diceva, il mio paese è un povero paese, con pochissime risorse. Quando vi sento parlare voialtri italiani, delle ricchezze minerarie dell'Albania, di quello che potranno dare le piane della Vojussa bonificata, mi pare che sognate. Ed il mio popolo è un povero popolo, selvatichito da lunghi secoli di isolamento, con una lingua senza parentele con nessun'altra lingua europea, con scarsissima propensione a qualunque forma di lavoro, inteso nel significato moderno della parola, capace solo di fare le schioppettate su per i monti, in una guerra di bande. Il vero bisogno quindi, dell'Albania sarebbe quello di un governo serio, che insegnasse agli skipetari, ai «figli dell'aquila», a lavorare, a maneggiare la zappa, e il tornio, a cercare di diventare europei, e coltivare il loro magro giardino. Il guaio è, che il mio povero paese è in una posizione strategica che dicono essere di prim'ordine. Tutti si interessano di esso, perchè vi vedono una testa di ponte, una piattaforma di espansione, e roba simile. Credete voi: a parte i sogni vostri sulle risorse albanesi, voi siete venuti qui, perchè pensate che l'Albania possa servire di base alla vostra espansione nei Balcani. Se fallirete voi, verrà qualcun altro che progetterà di servirsi dell'Albania come base di azione contro l'Occidente. E coinvolta in lotte tra i grandi Stati vicini, presa in mezzo nelle grandi competizioni tra i giganti, la povera Albania ci rimetterà sempre, e resterà con addosso la sua miseria, che è la miseria più nera di tutti i Balcani...».

* * *

Quando il signor Vlora ci teneva, a Valona, questi discorsi piuttosto pessimistici, c'era in giro per l'Europa un intellettuale albanese, figlio di una famiglia di piccoli possidenti. Costui, nato nel 1908, era stato un brillante allievo dell'Istituto inglese di Tirana, poi aveva ottenuto dal governuccio albanese del 1930, grazie all'appoggio di certi suoi parenti, una borsa di studio per andare all'Università di Montpellier, in Francia. Di qui passò alla Legazione albanese a Bruxelles. A un certo punto nel Governo albanese sopraggiunsero mutamenti per cui i parenti del giovane non contarono più niente a Tirana; e per conseguenza il giovane perdette la borsa, e l'incarico.

Egli cominciò allora a scrivere articoli per la comunista «Humanité»; articoli in cui il Governo di Tirana era denunciato come spaventosamente retrogrado. Quel giovane si chiamava Enver Hodja, quello stesso il cui nome gli albanesi pronunciano «Oggia»; ed è l'attuale capo, o, diciamo meglio, padrone, dell'Albania.

Diciamo subito che egli, da un punto di vista strettamente politico, e che prescinde completamente da ogni apprezzamento morale, meritò questa ascesa. Perchè giocò con energia e con abilità; con quella che il Machiavelli chiamava «virtù». Egli infatti, scoppiata la guerra europea, intuì subito quanto fosse vacillante la posizione italiana in Albania, e ritornò nel suo paese per essere pronto a profittare dei rivolgimenti che sentiva venire. Per quanto Hodja avesse l'«handicap» di non essere passato per le scuole moscovite, egli riuscì ad essere riconosciuto dai russi come l'esponente di un movimento comunista albanese, che esisteva soltanto sulla carta; e ad essere aiutato a rientrare nel suo paese, e cominciarvi a tessere le fila di una organizzazione sedicente comunista. Fece centro della sua attività Korcia, dove campò dandosi l'aspetto di uno dei tanti faccendieri albanesi che trafficavano nel paese, profittando di quella specie di euforia determinata dalla presenza delle truppe, e dai lavori pubblici così ingenuamente intrapresi dagli italiani. C'è taluno che asserisce di ricordarlo quando, a Korcia, egli vendeva sigarette — o simulava — all'angolo di Piazza Kiciogrecio. Ma certo è che non vendette soltanto sigarette. Perchè, dopo l'8 settembre, egli, approfittando della crisi di animali e di mezzi, di decisioni e di armi, sopraggiunta nelle nostre divisioni in Albania, assunse apertamente la guida di un movimento partigiano, che diventò una caccia agli italiani ben più che una guerriglia contro i tedeschi. Fu una brutta pagina della sua vita; perchè è da ritenere che sia stato lui, e soltanto lui, Hodja, che ordinò il massacro, o le condanne a lunghe pene detentive, perfino di quelli che avevano presa la montagna, per combattere accanto ai partigiani albanesi. Ah, canti secolari che celebrano, in Albania, la lealtà degli «skipetari», dei «figli dell'aquila»; in quel frangente sotto la guida di Enver Hodja, gli «skipetari» furono ben poco leali!

Ma spesso la fortuna degli uomini si avvantaggia, e attinge slancio, proprio dalle loro azioni men nobili. E così la fortuna di Hodja si avvantaggiò proprio di questo suo accanimento contro gli italiani. Egli passò così, con poca spesa, per il vindice della indipendenza nazionale; e arrivò agevolmente ad impadronirsi del potere supremo, come Presidente della Repubblica popolare albanese, proclamata fin dal 1945, con lo appoggio delle truppe della Armata Rossa. Ed egli, da allora, è al potere; costituendo un «unicum» — come durata — nel mondo sovietico.

Abbiamo detto che Hodja arrivò al potere con l'appoggio delle forze sovietiche; sarebbe però inesatto dire che egli si sia costituito servo della Russia. Certo, egli abbondò, da lontano, in atti e manifestazioni di servilismo verso Stalin, che arrivò, in un suo messaggio a nome del popolo albanese, a dichiarare «santo»; e questo, soprattutto per tenere a bada la concorrenza di Mehmet Shehu, capo della Polizia. Ma, nel complesso, e tenendo conto della esiguità delle forze dell'Albania di fronte al colosso russo, egli riuscì a salvare, per un decennio, una certa autonomia di movimenti. Per esempio, gli riuscì, di fare evacuare dal paese le truppe russe; e così pure si liberò dalle migliaia di tecnici russi che s'erano insediati nel paese. E lo scaltro Hodja toccò verso il 1952, il vertice della parabola della sua — relativa — indipendenza dinanzi al Kremlino; tanto è vero che egli era tenuto in sospetto a Mosca.

Ma questo atteggiamento non poteva durare. L'Albania è troppo misera di risorse materiali, troppo povera di competenza, troppo scarsa di energie lavorative, per non avere bisogno, anche per una pur lieve ripresa economica, della direzione e dell'aiuto di un patrono potente. Hodja, verso il 1952, non osò trarre la consegueza logica del suo atteggiamento verso la Russia, e «aprire» verso l'Occidente; ebbe paura della vendetta del «Kominform», ebbe paura di Mehmet Shehu, ebbe paura degli attentati, ebbe paura delle ombre — e forse delle ombre dei morti del 1944-45. Volle tenere ferma la interruzione pratica dei rapporti commerciali con l'Occidente. E allora fatalmente per alleviare la miseria endemica del paese, per tentare qualcosa di appena somigliante all'attuazione di un «piano», per cercare di placare la fame — vera fame — degli albanesi dei monti, che costituiscono la popolazione a più basso livello di vita dei Balcani, Hodja, dovette rinunciare alle sue velleità: e fare di nuovo ricorso alla Russia. La quale, questa volta, si impose. Essa mandò sì, un po' di macchinario antiquato, riverniciato per l'occasione; ma se lo fece pagare in concessioni di carattere militare. E si ebbe così la costruzione della base per sottomarini a Saseno, e — più grave — l'impianto delle basi per missili. Ed oggi Kruscev visita il paese in veste di amico, ma come se ne fosse il padrone; e la sua visita ufficiale testimonia che ormai Hodja ha rinunciato ad ogni resistenza, e che l'Albania è conglobata in pieno nel sistema militare sovietico. Verrebbe voglia di credere anzi che Kruscev abbia manovrato in modo che sia presente anche Peng Teh-huai, il capo delle forze cinesi, proprio per fargli vedere — a buon conto — che l'organizzazione militare sovietica arriva a contrastare anche il centro del Mediterraneo.

* * *

E a noi, esaminando i casi di questa visita, viene in mente ciò che ci diceva il signor Vlora, in quella notte lontana, a Valona. La povera Albania avrebbe bisogno di avere soccorsi di capitali e di tecnici da tutto il mondo; avrebbe bisogno di un regime che si occupasse di insegnare a lavorare agli albanesi, che li avvicinasse alla condizione effettiva di europei, e non soltanto, di europei; e che, per questo, cercasse di favorire i traffici con l'Occidente, e prima con quella costa pugliese, che così nettamente si vede, dai monti sopra Valona, nelle chiare mattinate estive. Ed invece è là, in un angolo dei Balcani, isolata, chiusa, sbarrata; è il dominio personale del «compagno» Hodja, che dirige i suoi destini cambiando abilmente i nuovissimi metodi comunisti con l'antichissima politica delle bande e delle tribù. Ed è ridotta ad essere una piattaforma di lancio di missili sovietici contro l'Europa.

Giovanni Ansaldo

Indossando i loro antichissimi costumi i danzatori della casa imperiale giapponese si sono esibiti giorni fa nella tradizionale danza dei samurai al Palazzo delle Nazioni Unite a New York

UNA SUPERPOTENZA SI AFFACCIA ALLA RIBALTA MONDIALE

L'INDIA È IL GRANDE OBIETTIVO DELL'AGGRESSIVO DINAMISMO DI PECHINO

I cinesi non nascondono l'aspirazione a diffondere oltre frontiera il credo comunista
Paurose prospettive di cui l'Occidente deve tener conto - Immutato prestigio di Mao

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Hongkong, giugno

In Cina sta compiendosi la più grande trasformazione sociale del nostro tempo, compresa la rivoluzione russa. Ne emerge una gigantesca nazione, simbolo di questa nostra epoca meccanica e nucleare. La conclusione non può che essere una: l'Occidente non può permettersi d'ignorare ancora, nei suoi calcoli e nelle sue decisioni, le ambizioni e la forza potenziale di 650 milioni di esseri.

Anche la vecchia denominazione di «pericolo giallo» non è più valida. Caso mai si potrebbe parlare di «pericolo arancione» perchè il giallo della razza si è fortemente imbevuto di rosso.

Pericolo incombente

Il comunismo, ormai realtà viva e operante in Cina, si estenderà in futuro verso Sud-Est, particolarmente verso l'India, a meno che le condizioni di vita non siano elevate a un livello tale che l'utopia sovietica non offra più alcuna attrattiva.

Gli indiani che ho incontrato a Pechino si rendono perfettamente conto della minaccia che pesa sul loro paese. Essi riconoscono che la democrazia sociale offre maggiori attrattive in quanto concede libertà di movimento, di azione; ma ammettono anche che il contadino indiano medio preferirebbe aver del cibo e una certa sicurezza economica [illegible] re la libertà. Le condizioni di vita in India, sono oggi sullo stesso piano di quelle cinesi ma, alla velocità con cui questi ultimi avanzato, tra due anni ci sarà una enorme differenza. Allora, predicono i diplomatici indiani, ci sarà veramente pericolo.

I cinesi, da parte loro, affermano apertamente che la loro missione è quella di diffondere il comunismo. «E' nostra convinzione che l'umanità abbia bisogno di una vita migliore — mi ha detto un alto funzionario cinese. — In India se il Partito del Congresso sarà abbastanza abile, resisterà per un po' di tempo, ma se non soddisferà le esigenze del popolo indiano, ci sarà allora un cambiamento politico».

La Cina, naturalmente, desidera che il suo modo di vivere si infiltri attraverso l'attività politica e la guerra economica. La minaccia più diretta della Cina, secondo osservatori sia cinesi che occidentali, non è di carattere militare. La Cina ha bisogno della pace per costruire la sua potenza industriale. Il tempo è dalla sua parte in tutti i modi, si sottolinea. Inondando il Sud-Est dell'Asia e l'Africa di merci a buon mercato, come hanno iniziato a fare, i cinesi sperano di far sorgere nella mente delle popolazioni il dubbio che il loro sistema di vita non sia efficace.

Eccovi un esempio: ricordo che a Nuova Delhi si vendevano edizioni tascabili di libri inglesi; le opere di Dickens e di altri autori occidentali si vendevano fianco a fianco a quelle di Marx e di Engels a una rupia l'uno. I libri erano editi dalla Tipografia di Stato di Mosca. Il libro più a buon mercato che si sia stampato in Occidente costa due rupie. A Pechino, i membri del partito comunista mi hanno detto in confidenza: «Vi batteremo, perchè voi fabbricate per quadagnare».

Che risposta dare? Dalle otto settimane passate in Cina [illegible]

1) il regime di Pechino è saldamente trincerato e non ha alcuna probabilità di essere rovesciato;

2) Pechino deve essere diplomaticamente riconosciuta.

Vi sono senza dubbio dei dissidenti anche nell'interno della Cina. I modi brutali e insidiosi ael comunismo danno particolarmente noia agli intellettuali, — ma essi non rappresentano che una esigua minoranza della popolazione. Il grosso del popolo cinese vede migliorate le sue condizioni di vita e questo fattore è determinante.

Non v'è comunque il minimo indizio che possa suggerire la idea che un ritorno di Ciang-Kai-scek e dei nazionalisti, il ricordo della cui corruzione è ancora vivo, sarebbe accolto con favore. La lusinga del comunismo, che ha fatto appello a un latente nazionalismo e alla vanità cinese, è fortemente sentita in special modo dai giovani, nelle mani dei quali si può dire che oggi sia la direzione del partito e del paese.

Popolarissima nei teatri di Pechino è una commedia nella quale una ragazza chiede a un uomo: «Credi che un giorno sarò degna di diventare un membro del partito?». L'uomo riflette un bel po' e poi dice con voce profonda: «E' possibile». Su questa battuta cala il sipario mentre sul palcoscenico è tutto uno scoppiettare di fuochi d'artificio.

Vi sembra ridicolo? Potrà sembrare tale a noi, ma non ai giovani che ho incontrato durante i miei viaggi attraverso la Cina. Essi desiderano fanaticamente dimostrarsi degni, attraverso il duro lavoro e la cieca obbedienza, di possedere la tessera del partito. Il partito comunista conta meno del 2 per cento della popolazione totale, ha 12.720.000 iscritti, però controlla senza scrupoli e in modo più che efficiente il destino di tutto il popolo.

Sottile coercizione

Per mezzo di un sistema di «persuasione», cioè di sottile coercizione, di mutuo spionaggio, di incessante propaganda, è riuscito a imporre ai cinesi un unico modo di vivere. Nessun altro paese al mondo può vantarsi di possedere oggi capi più abili o più profondamente psicologhi di Mao Tse-tung, Ciu En-lai, Liu Shiao-chi.

Per quanto tempo i cinesi potranno sostenere l'attuale immane sforzo e lavorare per più di 12 ore al giorno? Gli occidentali che hanno analizzato il problema pensano che il punto di saturazione sia prossimo. Verso la fine del mio soggiorno, notai delle tracce di stanchezza: il ritmo di lavoro agli altiforni era rallentato e gli operai non rimanevano ai loro posti di lavoro fino alle 20 o alle 21. Gli studenti cominciavano a far ritorno dalle «Comuni» alle città. Eppure Mao e Ciu pare che comprendano perfettamente il loro popolo: lo dimostra la risoluzione di dicembre che addolcisce il frenetico ritmo di marcia del paese. Il fatto che Mao non sia più Presidente della Repubblica non muta nulla nella stima che il popolo ha per lui.

Una tecnica semplice

Proprio mentre stavo lasciando la Cina, il «Giornale del Popolo» — organo ufficiale del partito — confermava che le troppe ore di lavoro non erano opportune e che i cinesi dovevano dormire almeno otto ore al giorno.

Un sospiro di sollievo e di gratitudine si levò da tutta la nazione. «Ecco — diceva effettivamente il popolo — Mao pensa al nostro benessere». Ma ricordano essi che fu lo stesso Mao che glielo tolse? La tecnica è semplice: prima si dà loro del riso, poi li si stimola a lavorare come matti, poi si fanno dormire senza lasciarli mai cadere in letargo. Può darsi che ora la produzione cinese subisca una piccola stasi, ma non passerà molto prima che ricominci la spinta.

Certi esperimenti possono rivelarsi sbagliati; come l'infrangere la vecchia influenza della famiglia. Tale tentativo si è molto accentuato in questi ultimi due anni e particolarmente con l'introduzione delle «Comuni», che separano i figli dai genitori eccetto per due ore al giorno. I contadini sono incitati ad arare i terreni sacri delle antiche fattorie, un tempo riservati alle sepolture, e ciò per aumentare la superficie coltivabile.

Tali mosse sono considerate sbagliate dalla maggioranza degli osservatori che pensano anche che non saranno tollerate a lungo; sono questi degli strani errori psicologici da parte del partito e di Mao.

D'altra parte, altri occidentali, con ampia conoscenza della mentalità cinese, affermano che la famiglia cinese era tenuta insieme da motivi pratici, e cioè i suoi membri convivevano semplicemente per reciprocamente aiutarsi contro la fame e la miseria. Se il Governo pensa ora ad assicurare il benessere, l'unità della famiglia diviene meno importante.

Comunque è bene sottolinearlo, il comunismo fa appello specialmente ai giovani che costituiscono il futuro della nazione. E' significativo il fatto che la campagna dello scorso anno per la pianificazione della famiglia è stata abbandonata. Non si parla più in Cina di dover limitare le nascite. Oggi si afferma invece che la Cina ha bisogno di mano d'opera e ciò trova vasta eco tra i giovani che hanno grandi speranze per il futuro della loro patria.

Parecchie autorità con le quali ho parlato, mi hanno ripetuto questo slogan corrente: «Noi disapproviamo la teoria maltusiana. La nostra popolazione cresce del 2 per cento all'anno ma la nostra agricoltura cresce del 100 per cento».

I cinesi sostengono di poter mutare la natura umana. Su questo punto discutibile, riposa l'avvenire del movimento. E' probabile che, un giorno, i cinesi scoprano quello che i russi hanno già scoperto, e cioè che non si può pretendere che le persone rinuncino a tutte le ambizioni personali, che quando si eleva il tenore di vita di un popolo è normale che questo popolo domandi sempre di più, il che comporterà la conversione delle industrie pesanti e di guerra in fabbriche di oggetti d'uso quotidiano.

L'Occidente deve sperare che anche in Cina questo avvenga presto. Nel frattempo dobbiamo riconoscere che il presente regime opera con successo ed è generalmente accettato. E' troppo tardi ormai per poter influenzare gli affari interni della Cina. Ma io credo che qualche cosa si possa ancora salvare, convincendoci che non si può sconfiggere il comunismo ignorandolo. Se vogliamo imparare a trattare col popolo cinese, a comprendere le sue ragioni, dobbiamo avere i nostri rappresentanti diplomatici: tutto ciò che si scrive sulla Cina non può sostituire la percezione esatta del paese che ci viene dall'osservazione personale.

In parole povere: se la Cina deve essere considerata un futuro nemico, è meglio inondarla di osservatori qualificati che possano rendersi conto della sua potenzialità. Sta la Cina pretendendo troppo dalle sue finanze? Sta diventando una potenza atomica?

Solo degli esperti sul luogo, possono essere in grado di giudicare. C'è un vecchio detto cinese che dice: «Conosci te stesso e i tuoi nemici: cento battaglie, cento vittorie».

Gerald Clark

Libri ricevuti

Bonaventura Tecchi: *Romantici tedeschi*. Ed. Riccardo Ricciardi, pp. VIII - 222. Lire 2000. Oltre la letteratura tedesca moderna, due sono gli argomenti che sempre hanno interessato l'attenzione, come germanista, di Bonaventura Tecchi: Goethe e i romantici. In questo volume Tecchi ha raccolto quanto è venuto scrivendo in questi ultimi anni sul secondo argomento: i romantici tedeschi, sicchè il presente libro può, in un certo modo, considerarsi la continuazione di quello che fu il suo primo volume, per gli studi germanici: *Wackenroder*. Il primo saggio infatti è dedicato all'amico di Wackenroder, Ludovico Tieck, e in queste pagine lo Autore studia anche un aspetto di Tieck poco conosciuto in Italia: quello del Tieck realista, mostrando però, più che i contrasti, le corrispondenze col Tieck romantico. Nel secondo saggio viene messo in luce un aspetto nuovo, non studiato finora, se non per accenni, in Germania: Clemens Brentano come interprete degli animali. Nel terzo saggio Tecchi traccia un ampio ritratto di E.T.A. Hoffmann. Il quarto saggio, il più lungo e forse il più importante del volume, studia due aspetti di Mörike: il poeta e il narratore. Nella appendice è collocata la lunga recensione sul lavoro introduttivo e di traduzione che Giorgio Vigolo ha dedicato alle poesie di Hölderlin. Nel volume sono anche due brevi scritti: uno spunto per un motivo d'interpretazione «dell'ombra» nella fiaba più nota di Chamisso e alcune pagine su un tema suggestivo: «Il nichilismo dei romantici».

o

Imprevedibile come sempre, Tommaso Landolfi, vincitore l'anno scorso del Premio Viareggio col romanzo «Ottavio di Saint-Vincent», si ripresenta ai lettori con un poema drammatico in endecasillabi sciolti. Uno scherzo- Un gioco? Anche questo, di certo. Ma c'è in questi versi d'altri tempi di *Landolfo VI di Benevento* (Ed. Vallecchi L. 1300), un mondo spirituale ricco d'intensità, un'anima aperta ai dubbi, ai problemi, ai tormenti dell'uomo moderno. La vicenda rievoca fedelmente la dolorosa fine dell'ultimo principe longobardo di Benevento, sotto i colpi del normanno Roberto il Guiscardo; ma il dramma storico è [illegible] eterni e attuali, così che ne scaturisce un'opera di autentica poesia. Specialmente nel protagonista si riflette l'inquietudine e la contraddittoria coscienza dell'autore, tanto da risultare quasi una amara confessione. La natura del rimpianto di questo poema corrisponde a un giuoco sottile dello scrittore, mentre la sostanza poetica risponde a una forza creatrice autonoma.

Alla Fiera di Parigi è esposto questo «forno elettronico» che cuoce un pollo in 4 minuti

LA MOSTRA DELL'ARCHIGINNASIO DI BOLOGNA

Sorprendono il visitatore i pittori del Seicento emiliano

Questi artisti appena noti o ignorati hanno una loro parola da dire - Opere di alto rilievo

Bologna giugno

Fa caldo, a Bologna: scottano già i mattoni delle vecchie case, l'acciottolato delle strade; e una foschia afosa vela il cielo, le colline. Entro nell'Archiginnasio, e il fresco m'avvolge; ritrovo la primavera, mi riconcilio con la bella città felsinea. E neppure la visita, che mi aspetta, della grande rassegna dedicata ai «Maestri della pittura del Seicento emiliano», può sgomentarmi più.

Si sussurrava infatti che la rassegna fosse piuttosto una prova di puntiglio filologico; che lo stesso catalogo fosse riuscito un pesante documento «storico»: che insomma all'Archiginnasio, oggi, ci si dovesse annoiare. Questa benedetta sete di volersi comunque distrarre, a mostra visitata, non mi sembra davvero che possa restar delusa neppure dai dipinti di questa rassegna. Anzi: direi che se ne esce con una curiosità di più, con un'impressione, il sospetto di dover rivedere attentamente l'arte di certi secoli, talune personalità, che sinora i canoni convenzionali della critica d'arte, e tutta una sensibilità di studi, avevano relegato in soffitta. Così la mostra del Seicento emiliano, mi pare, fa proprio centro: era suo scopo, questo di riproporre una pittura che, rifacendosi nella massima parte, all'accademia carraccesca, al manierismo reniano, all'Albani, al Domenichino, pareva in sostanza covar in sè i germi della fatale autodistruzione. Pure, una parola anche questi pittori appena noti o ignorati addirittura, del Seicento emiliano, hanno da dirla: e talvolta, sorprendendo il visitatore moderno. Sarà il caso del romagnolo Guido Cagnacci — un po' il trionfatore, la rivelazione della mostra — morto ottuagenario, e coprendo così per disteso il suo secolo. Se ne vedano, nel catalogo, le «schede» dovute a quel sensibilissimo studioso che è Francesco Arcangeli, per commentare la decina dei suoi dipinti. Sì, accademia, maniera, struttura, ispirazione consumata, persino ovvia, talvolta. Ma come ci ripaga la levità delle figurazioni; la dolce, colma sensualità.

E ho citato Cagnacci: ma perchè non lo Schedone, anche, o il Dal Sole, bolognese, o Carlo Cignani, o il medesimo Crespi? Sono, in ognuno, particolari eccellenti; aperture, anche paesistiche, di singolare rilievo. E, sempre, il magistero assai alto del mestiere perfetto: quasi l'inconsapevole, ma struggente, premere d'un mondo nuovo, di esperienze violente, di tentazioni ancora proibite. E s'affaccerà, per far un esempio, il partito luministico o il «cromatismo» veneziano. Mentre Caravaggio è ripreso, e immediatamente lasciato, altri interessi internazionali si affacciano, è rotta la barriera post-rinascimentale. All'operazione contribuì la medesima Accademia dei Carracci, come noto: quel tipico, e originale, ricercar nel massimo dello stile, l'accento fresco; quel rovesciare e frugare capillarmente il canone classicistico, per recuperare una sorta di «naturalismo» a rovescio.

Tutti suggerimenti che s'affollano, davanti alla mostra bolognese, che s'inserisce in un compiuto ciclo dedicato alle Biennali d'Arte antica della città di Bologna, cui si devono le rassegne carraccesche, l'altra del Reni; e che continueranno, riproponendo monograficamente il Domenichino e il Guercino, per spingersi fino al Poussin, al classicismo francese.

Ma, si diceva sopra, ecco che il catalogo approntato per la grande rassegna odierna, introduce il visitatore con l'autorevolezza e la compiutezza di una monografia sulla pittura minore del Seicento emiliano. Un catalogo, infatti, che è il frutto delle ricerche di un gruppo di studiosi, quali, oltre il citato Arcangeli, Maurizio Calvesi, Gian Carlo Cavalli, Andrea Emiliani e Carlo Volpe. Cui fa capo il Soprintendente alle Gallerie bolognesi, il professore Cesare Gnudi, con uno scritto che apre il volume del catalogo; orienta a sommi tratti sulla mostra; specifica gli intendimenti del ciclo biennale d'arte bandito dalla città di Bologna.

Le ricerche dei citati studiosi rendono questo catalogo un contributo fondamentale alla revisione e all'aggiornamento storico e critico del minore Seicento emiliano. Più d'una volta, si tratta di ricerche di primissima mano, sempre faticosissime: e dunque la quarantina di pittori «riscoperti» da questa mostra è riportata su un concreto e rigoroso piano d'osservazione.

Ci sembra che ogni visitatore possa rendersi conto, sul vero, di questo risultato. E purtroppo un articolo non basta, per riferire esaurientemente di ogni artista esposto, anche per non ridurci ad un'elencazione, per forza di cose, arida. Oltre i già citati, altri pittori presentano elementi di attrazione; e tutti insieme delineano questa sorta di parata anticonvenzionale, della minore pittura secentesca di una regione che sta cercando con questa serie di mostre periodiche, un riscatto in proprio, una rivendicazione di valori certo marginali, ma non per questo meno pregnanti e rivelatori, appunto nella loro talvolta disarmata o stucchevole contingenza.

L'ordinamento della mostra fa perno su pochi esempi dei Carracci, del Reni, dell'Albani, del Guercino, del Domenichino: a ricordare dunque i capostipiti del Seicento emiliano, per altro già commemorati o da commemorare monograficamente. Poi si passa alla ricca, esauriente esemplificazione dei «minori» e le sorprese non difettano, come si diceva. Dal luminismo scheggiato e franto dello Schedone alle figure femminili del Cagnacci; dal cromatismo scavato del Crespi alla leggerezza del Dal Sole. Una parabola, che abbraccia l'intero secolo; che si richiama ad una osmosi ormai interregionale e internazionale; ad un'urgenza di motivazione morale più sinuosa, esperta, difficoltosa, ma viva ancora e volta ad esperienze dalle quali — attraverso il pensiero e la scienza — si formerà il mondo moderno e le sue perplessità, i suoi palpiti.

Antonio Manfredi

Iniziative della Biennale

A St. Etienne la mostra «Dal Futurismo ad oggi»

Venezia, 1

La mostra itinerante d'arte italiana «Dal Futurismo a oggi», organizzata dalla Biennale di Venezia per incarico del Ministero degli Affari esteri e dal Ministero della Pubblica istruzione, su richiesta del museo di Saint-Etienne e di altre città francesi, è stata inaugurata a Saint-Etienne nel locale Musée d'Art et d'Industrie.

Erano presenti per la Biennale di Venezia anche in rappresentanza del commissario straordinario sen. Ponti, il segretario generale prof. Gian Alberto Dell'Acqua, ordinatore della mostra secondo le deliberazioni di una speciale commissione, e il conservatore dell'Archivio storico d'Arte contemporanea, Umbro Apollonio, che ha curato il catologo, riccamente illustrato, stampato a cura del Museo.

La mostra, che rimarrà a Saint-Etienne fino al 1.o luglio, comprende oltre 120 opere di 50 artisti, pittori e scultori; lo interesse che essa ha suscitato fin dal suo annuncio è stato provato oggi, dall'intensa e ammirata partecipazione di pubblico che ha fatto da sfondo all'inaugurazione della mostra.

CRONACA DELLA CITTA'

UN RICEVIMENTO UFFICIALE IN PREFETTURA

La Festa della Repubblica nelle manifestazioni odierne

Cerimonie in Municipio e nelle caserme del Presidio A Muggia la celebrazione del PRI - Manifesti dei partiti

Oggi, 13.o anniversario della proclamazione della Repubblica, le manifestazioni celebrative avranno particolare rilievo nel ricevimento ufficiale che annualmente il Commissario generale del Governo, dott. Giovanni Palamara, offre nel Palazzo della Prefettura alle maggiori autorità e agli esponenti di tutti i settori della vita cittadina.

Solenni saranno le odierne manifestazioni militari, che tuttavia non avranno carattere pubblico; in tutte le caserme però la data del 2 giugno sarà ricordata ai reparti schierati in armi e saranno i comandanti dei rispettivi corpi a tenere le orazioni ufficiali. Alla cerimonia che si svolgerà nella caserma «Vittorio Emanuele» di via Rossetti, presenzierà il gen. Vismara, comandante del Presidio.

Anche i partiti politici ricorderanno nel corso di varie cerimonie, la storica data. La Democrazia cristiana celebrerà la ricorrenza, alle ore 11, nella «sala Reti» di piazza S. Giovanni 5, con un discorso di Guido Botteri.

Il Partito repubblicano, alle ore 9.30, deporrà una corona di alloro al sacrario di Oberdan, presente la sorella del Martire. Alle ore 11, invece, a Muggia, il prof. Giuseppe Billi, sindaco [illegible] parlerà in un pubblico comizio in piazza Marconi. Da Largo Barriera Vecchia, alle ore 10.30, sarà effettuato alla volta di Muggia un particolare servizio di trasporti per i partecipanti alla manifestazione.

Il Partito comunista ha indetto per domani una cerimonia che avrà inizio alle ore 15 nella sede di via Madonnina.

Alle ore 10 il Sindaco consegnerà in Municipio al signor Giuseppe Carlon l'attestato di pubblica benemerenza concessogli dal Ministero degli Interni per l'atto di coraggio da lui compiuto l'11 giugno 1956. Alle ore 15.30 di quel giorno un cittadino jugoslavo alloggiato al Campo profughi di S. Sabba, mentre camminava lungo la Riva Tre Novembre — lato mare — senza una meta prestabilita, preso da una momentanea crisi di nervi, si gettava con propositi suicidi nello specchio d'acqua prospiciente la Capitaneria di Porto. Il bagnino Giuseppe Carlon, di passaggio per le rive in sella alla sua bicicletta, sentito l'allarme [illegible], si lanciava immediatamente in soccorso del naufrago e lo portava a salvamento, dopo notevoli sforzi per la resistenza da quest'ultimo opposta.

Poiché l'atto compiuto dal Carlon aveva non soltanto salvato una vita umana, ma messo a repentaglio anche la propria, e visto che tutti i presenti al fatto avevano spontaneamente manifestato il loro plauso e la loro ammirazione, il Commissario prefettizio allora reggente l'Amministrazione comunale deliberava, nel dicembre del 1957, di proporre alle autorità competenti l'assegnazione di una ricompensa al valor civile al signor Giuseppe Carlon, bagnino presso la piscina coperta.

Tale ricompensa — come già detto — è stata conferita dal Ministro degli Interni con l'attestazione di pubblica benemerenza, che domani appunto il Sindaco consegnerà in forma solenne all'interessato.

Manifesti e ordini del giorno sono stati diffusi da vari partiti. Il P.R.I., rievoca il voto popolare del 2 giugno 1946 e fra altro afferma:

«Fatalità di eventi e insufficienza o cattiva volontà di uomini hanno però fatto sì che ancor oggi, dopo 13 anni, la Repubblica sia ben lungi dall'essere quella vaticinata dai grandi Spiriti del Risorgimento; molte ingiustizie sociali sono ancora da sanare, molta strada è ancora da percorrere, molto lavoro da compiere prima che essa possa considerarsi veramente la casa di tutti, la grande famiglia degli italiani. Occorre pertanto perseverare nello sforzo; solo quando a ogni cittadino saranno assicurate con il lavoro libere e umane condizioni di vita e di sviluppo per sè e per i suoi figli, quando la libertà, non più minacciata da nemici palesi o occulti sarà integrata con l'emancipazione economica e sociale di tutti i cittadini e con l'eliminazione di ogni superstite privilegio, solo allora potremo degnamente celebrare la data del 2 giugno quale data di nascita della Repubblica di Giuseppe Mazzini».

Sono le espressioni anche del P.S.D.I., nel cui manifesto è detto:

«Ma la Repubblica, per le persistenti profonde differenze di classe e per l'assenza in molti dirigenti di una coscienza laica dello Stato, non è ancora quella che ci indicarono gli animatori del Risorgimento e della lotta di Liberazione Nazionale. I socialisti democratici, nel mentre respingono i velleitari propositi frontisti e franchisti, rinnovano oggi il loro impegno con la classe lavoratrice di dare alla Repubblica un contenuto più democratico e più sociale».

ALLA GIUNTA COMUNALE

I progetti per il borgo di Barcola Bovedo

La Giunta comunale ha esaminato e approvato ieri sotto la presidenza del Sindaco dott. Franzil una cinquantina di delibere di ordinaria amministrazione. Inoltre ha preso in esame due argomenti di notevole importanza: i computi metrici estimatori per i lavori che il Comune e l'Acegat dovranno attuare per la costituzione del borgo Ina-Casa a Barcola Bovedo e necessari per definire la concessione del mutuo di 750 milioni (già deliberato) e il coordinamento fra il Comune e la Provincia per l'elaborazione dei progetti per le nuove sedi del «Carli» e del «Volta». Ha infine preso in esame la mozione del consigliere Calabria (PC) per l'erezione di un monumento alla Resistenza in piazza della Libertà; si è espressa favorevolmente, rinnovando in argomento una analoga delibera della precedente Giunta, senza però decidere ancora l'ubicazione.

Il Consiglio comunale riprenderà i lavori venerdì 5 giugno alle 19. L'ordine del giorno aggiuntivo diramato ai consiglieri comprende, oltre ad argomenti di ordinaria e normale amministrazione, la mozione del cons. Telner (PSI) riguardante la gestione dei servizi marittimi costieri della società «Istria-Trieste» e una mozione del cons. Guerrieri (MSI) per un piano organico per il risanamento dell'economia triestina.

Sarà inoltre portato all'approvazione il contratto di locazione di opera con l'ing. Aldo Badalotti, in questi giorni congedatosi da direttore della Ripartizione dei Lavori Pubblici e al quale verrà affidato il coordinamento per l'elaborazione del piano regolatore.

Prossimamente a Trieste il vicepresidente dell'IRI

Il segretario del P.R.I. di Trieste si è recato nei giorni scorsi a Roma, dove è stato ricevuto dal Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio. All'on. Russo ha prospettato il punto di vista del partito repubblicano in merito alla situazione locale, soffermandosi particolarmente sul problema dei C.R.D.A., sul bilancio di zona e sulla Regione Friuli-Venezia Giulia. Lo on. Russo ha assicurato che il Governo segue da vicino i problemi politici ed economici di Trieste.

Durante la sua permanenza a Roma il segretario del P.R.I., Pernestre, si è pure incontrato con l'on. Reale, con l'on. Pacciardi e con il vicepresidente dell'I.R.I., prof. avv. Bruno Visentini. Quest'ultimo ha accolto l'invito rivoltogli di venire a Trieste entro il corrente mese di giugno per ulteriori contatti e chiarimenti sulla situazione cantieristica.

Il proposito dell'Aquila di trasferire la direzione

COLLOQUI DEI DIRIGENTI CON LE NOSTRE AUTORITA'

Il temuto trasferimento a Milano della direzione generale della Società Aquila è stato ieri oggetto di alcuni incontri che i massimi dirigenti della raffineria hanno avuto con il Commissario generale del Governo, con il Sindaco, con il presidente del comitato gestore del Fondo di rotazione e con la segreteria della Camera del Lavoro.

Tali colloqui, che hanno avuto carattere riservato e dei quali non è stata data alcuna notizia, fanno seguito evidentemente alle recenti voci del progettato trasferimento e agli interventi, da più parti compiuti, per scongiurare questa perdita d'attività i cui riflessi potrebbero manifestarsi in misura sensibile nell'andamento generale dell'economia triestina.

Pare che in effetti il comm. Gino Alessi, presidente dell'Aquila e il consigliere d'amministrazione dott. Bernardo Marchese, espressamente venuti a Trieste per conferire con le autorità, abbiano tuttora mantenuto l'intendimento di trasferire a Milano quanto meno taluni uffici e servizi dell'Aquila. Avrebbero cioè ripetuto la ormai nota motivazione del provvedimento (l'opportunità di accentrare e coordinare certi doppioni d'attività ora esistenti nella sede locale e in quella di Milano dell'Aquila), affermando che solo «minimi danni» potrebbero derivarne a Trieste e sottolineando ancora l'impegno della Società per l'ulteriore potenziamento produttivo della raffineria di Zaule. Sarebbero stati richiesti, e avrebbero aderito a farlo nei prossimi giorni, di specificare esattamente i termini del progettato trasferimento, anche per una precisa valutazione delle conseguenze.

DAL 4 AL 9 GIUGNO ALL'UNIVERSITA'

Il programma del convegno sul progresso delle scienze

Confermato l'intervento del Ministro Medici Un simposio internazionale sugli elettroliti

Giunge oggi a Trieste il prof. Biagio Pesce, segretario generale della Società italiana per il progresso delle scienze, organizzatrice, in collaborazione con l'Università degli studi di Trieste, della 47.a riunione, in programma nella nostra città per i giorni dal 4 al 9 corrente, nell'aula magna del nostro Ateneo. L'apparato organizzativo, che agiva contemporaneamente a Roma, per la regia del prof. Pesce, e a Trieste per l'opera attiva di un gruppo di autorevoli personalità presiedute dal Magnifico Rettore della nostra Università, prof. Agostino Origone, ha predisposto nel migliore dei modi il calendario dell'alta assise che Trieste avrà l'onore di ospitare per la seconda volta nella sua storia. Contemporaneamente alla riunione della Sips si svolgerà il simposio internazionale sugli elettroliti che raccoglierà nella eccezionale manifestazione scientifica studiosi di fama mondiale appartenenti ai seguenti Paesi: Italia, Israele, Germania, Granbretagna, Stati Uniti, Egitto, Australia, Malacca. La più larga rappresentanza straniera sarà quella americana, presieduta dal prof. Peter Debye della Cornell University di Ithaca (New York).

Ecco il programma di massima predisposto per la 47.a riunione della Sips: Giovedì 4 giugno, ore 10.30, seduta inaugurale dell'on. prof. Enrico Medi, sul tema: «Le vie della ricerca per la vita degli uomini». Sono invitate autorità governative, regionali e locali. [illegible]

[illegible] la RAI al teatro Nuovo.

Martedì 9 giugno: ore 9-13 lavori di sezioni; ore 16 ripresa dei lavori a sezioni; ore 18 assemblea della Sips per il rinnovo delle cariche. Ore 21 riunione conviviale all'albergo Riviera di Grignano.

Altre iniziative turistiche e ricreative verranno inserite nel programma per le signore partecipanti alla riunione. Gli argomenti scientifici che verranno trattati dai convenuti riguarderanno la chimica fisica, la chimica, fisica e cristallografia, la biologia vegetale, l'antropologia ed etnologia, la glottologia e filologia, le scienze giuridiche ed economiche, le scienze sociali.

Il giovane C. M. abitante in via Campi Elisi n. 35, ha smarrito domenica 24 maggio un paio di occhiali acustici di alto valore, che gli sono indispensabili per il lavoro. Nonostante le accurate ricerche effettuate nella zona presunta dello smarrimento, non è stato raggiunto alcun risultato, per cui l'interessato prega vivamente chi li avesse ritrovati di voler darne notizia tramite la nostra redazione. Gli occhiali sono stati smarriti nella zona che va da via S. Marco a via A. Vespucci, o forse al Luna Park approssimativamente dalle 16.30 alle 17.

GIUGNO IMITA MAGGIO?

Ancora temporali e una forte grandinata

Anche la giornata di ieri, con il suo cielo coperto di nubi temporalesche, ci ha fatto sospirare il sole di primavera, che da qualche giorno sembra restio a farsi scorgere, con grave disappunto dei bagnanti d'inizio di stagione. Due temporali si sono abbattuti, a breve distanza di tempo, sulla città e sul golfo, investendoli di pioggia dirotta e, in qualche punto, di grandine. Nel corso del primo temporale, manifestatosi con lampi e tuoni qualche minuto dopo le 13, in alcuni punti della città è caduta una pioggia torrenziale, mentre in altri la pioggia è caduta mista a grandine, cogliendo l'occasione per inzuppare fino alle ossa quanti rincasavano per il pranzo ed avevano commesso la ingenuità di fidarsi troppo delle effimere schiarite mattutine.

Il secondo temporale, abbattutosi sulla città intorno alle 14.30, si è manifestato con pioggia dirotta e grandine, i cui chicchi, nella zona di S. Vito e di Campo Marzio, avevano un diametro dai 5 ai 7 millimetri.

I due temporali hanno presentato alcune caratteristiche estive, altre invernali. Sono mancati infatti i colpi di vento che annunciano i temporali estivi, nè si è avuta un'istantanea schiarita.

Il tempo, ha dichiarato l'Istituto talassografico e meteorologico, è ancora instabile, ma va migliorando in fretta e presto avremo nuovamente delle belle giornate. Il maggio di quest'anno è stato particolarmente piovoso: 123 mm. contro i 78 mm. della media piovosità. Speriamo che l'incipiente giugno non si metta ad imitarlo.

† Dopo lunghe sofferenze, munita dei conforti religiosi, ha reso la Sua bell'anima a Dio la nostra cara

Antonietta Rossi ved. Petz

Addolorati, ne danno partecipazione a quanti La conobbero e amarono i figli EGIDIO e OTTORINO, i fratelli MARIO, GIUSEPPINA ved. de MANDOLFO, OSCARRE, le nuore, i nipoti unitamente agli altri parenti.

La cara salma riposa, temporaneamente, nel cimitero di S. Anna, in attesa di essere traslata a Pola nella tomba di famiglia.

Trieste, 29 maggio 1959

† Il giorno 29 maggio u. s. si spegneva in Milano il nostro caro

Giuliano Sincich

Affranti dal dolore ne danno la triste notizia la moglie RINA FIAMENGHI, i figli LUCIANO, LOREDANA e ROBERTO, i fratelli RENATO e LUCIANO SINCERI, MARIA ved. CARLINI, RINA ved. MURANI, il suocero, i cognati e i nipoti.

Milano-Trieste-Muggia

† Il giorno 28 maggio è mancata improvvisamente a New York all'affetto dei suoi cari

Rina Fumul n. Fibich

Addolorati ne danno il triste annuncio il marito LUIGI, il figlio DENIS con la moglie LIDIA PELOSI, la nipotina GIOIA e i parenti tutti.

Successivamente verrà data notizia dell'arrivo della cara salma a Trieste.

New York, 1 giugno 1959

† Si è spento ieri, lontano dalla sua Pirano

Andrea Ravalico

Ne danno il triste annuncio la moglie ANGELA, la figlia ANITA con il marito WALTER SIMONELLI e i nipoti FLAVIA e BRUNO, le sorelle, i fratelli, i cognati e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 3 corr. dall'ospedale di Udine.

Udine-Trieste, 2 giugno 1959

† Si è spenta serenamente per ricongiungersi al suo amato Leone

Lidia Candido n. Sterle

A tumulazione avvenuta, ne danno l'annuncio le addolorate nipoti AMELIA e SILVANA unitamente alle affezionate famiglie VENUTI.

Gorizia - Trieste, 1.6.1959

Nel I anniversario della dolorosa scomparsa del

dott. ing. Matteo Sofio

la moglie VALERIA BRADASCHIA, con immutato dolore e infinito rimpianto, assieme ai congiunti Lo ricorda a quanti Lo conobbero e Gli vollero bene.

Una prece

Trieste-Roma, 2 giugno 1959

† Improvvisamente ieri si è spento il nostro caro

Umberto Nardini

Angosciati ne danno il triste annuncio la moglie, i fratelli, le sorelle unitamente ai cognati, alle cognate, ai nipoti e ai parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 3 corr., alle ore 15.30, dalla cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si associano al lutto della famiglia gli addolorati amici FRANCO, DORA e LIBERO FONDA.

L'ASSOCIAZIONE FRA PANIFICATORI partecipa al lutto della famiglia per la immatura scomparsa del socio

Umberto Nardini

† Il giorno 1 corr. si è spento

Eugenio Benci

d'anni 63

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie ANTONIA, la figlia dott.ssa LIDIA, il fratello cap. GIOVANNI con la moglie prof.ssa MARIA SEMACCHI e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi martedì 2 corr., alle ore 15, partendo dall'abitazione di via Marchesetti 39 (Cacciatore) diretto alla chiesa e al cimitero di Cattinara.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

† Improvvisamente è mancata al nostro affetto

Erminia Bibulich v. Majer

Ne danno il triste annuncio il figlio GUGLIELMO, con la moglie, la figlioletta, e i parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 3 corr., alle ore 10.30, dalla cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Si è spenta il 31 maggio

Giuseppina Tenze

Ne danno il triste annuncio il marito ALBERTO e il figlio FRANCESCO.

I funerali avranno luogo oggi, alle 10, dalla cappella di via Pietà.

† Ieri 1 corr. è mancata

Giovanna Sancin

Ne danno il triste annuncio il marito GIOVANNI, i figli, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 2 corr., alle ore 11.30, dall'Ospedale Maggiore per Servola.

† Giuseppe Verdelago

non è più.

I desolati FAMILIARI ne danno il triste annuncio.

I funerali seguiranno oggi 2 corr., alle ore 11, dalla cappella dell'Ospedale Maggiore.

Commossi ringraziamo quanti presero parte al nostro grande dolore per la perdita del caro

papà

Famiglie: RANGAN VELICOGNA, GRANBASSI

ELETTO ASSESSORE IL REPUBBLICANO BAZZARO

Costituita anche alla Provincia la Giunta tripartita con il P.R.I.

Una mozione al Governo per l'integrità del bilancio Mutuo per il terreno della sede dell'Istituto d'arte

[illegible]

Russo, per esprimere le istanze dell'Amministrazione provinciale contro qualsiasi decurtazione del bilancio, ha affermato che «la situazione economica locale e degli enti pubblici è tale che non è possibile pensare a una sia pur minima decurtazione del bilancio del Commissariato generale del Governo».

Con tale dichiarazione il Presidente ha proposto al Consiglio l'approvazione di un ordine del giorno per sostenere autorevolmente le richieste della città. Con esso il Consiglio provinciale di [illegible]

[illegible] missioni del dott. Franceschini da assessore, per impossibilità a mantenere l'incarico essendo trasferito ad altra sede, il prof. Gregoretti gli ha espresso un caloroso ringraziamento a nome della Giunta per l'intensa attività svolta nel difficile assessorato all'assistenza, oltre che quale vice-presidente provinciale, ed ha invitato il Consiglio a procedere ad altra nomina. Il capogruppo democristiano Persoglia, associandosi al ringraziamento per il dott. Franceschini, ha formulato la propo- [illegible]

[illegible] per l'esercizio 1955-56 e verrà a costare 100 milioni di lire. Il nuovo padiglione avrà una capienza di 31 posti letto, dei quali 17 per ammalate tranquille e 14 per inquiete.

Pure con voto unanime è stata approvata l'accensione di un mutuo per 56 milioni di lire, con la Cassa di Risparmio, per provvedere all'acquisto del terreno per la sede dell'Istituto statale d'arte. La scelta del terreno, in via D'Alviano (fondo Gaslini) era stata già deliberata in una delle precedenti sedute e restava da reperire il finanziamento per il terreno, in quanto l'edificio sarà costruito con finanziamento del Commissariato generale del Governo (spesa di 400 milioni di lire).

Il relatore assessore Delise ha fatto rilevare che il terreno sul quale originariamente si era soffermata l'attenzione della Giunta quale sede dell'Istituto d'arte era stato posto in vendita a 12 mila lire il mq.; questo in via d'Alviano viene a costare 7 mila lire il mq.

Il Consiglio provinciale ha poi proceduto alla nomina di suoi rappresentanti in diversi enti. Il dott. Ferruccio Apollonio è stato confermato rappresentante nel consiglio d'amministrazione del Consorzio triestino per la diagnosi e la cura dei tumori; il dott. Rustia Traine in seno al consiglio d'amministrazione della Cassa di Risparmio; i consiglieri provinciali Eulambio (DC) e Lucchesi (PC) e il sig. Severino Zucca sono stati nominati membri effettivi del comitato provinciale di assistenza e beneficenza e il consigliere Pescatori (PC) e l'ing. Giorgio Tombesi (DC) membri supplenti.

Il Consiglio tornerà a riunirsi giovedì.

VANA RICERCA DI MARIA GIUSTINA KOROSEC

SCOMPARE MISTERIOSAMENTE ALLA VIGILIA DELLE NOZZE

Mercoledì l'ultima telefonata al fidanzato La strana visita a Muggia di uno sconosciuto

[illegible]

[illegible] sce un enigmatico [illegible] spetta ora alla Po[illegible] soluzione, dopo che [illegible] appello, da noi pu[illegible] masto senza rispos[illegible]

La Korosec lavor[illegible] sembra i un labor[illegible] dotti farmaceutici [illegible] co; mercoledì lei si è recata regolarmente al lavoro. Nel pomeriggio ha telefonato per avvertire il fidanzato che l'aspettasse alle 19 al capolinea della filovia «20» a Muggia. Il Tremul ha atteso invano per quasi un'ora; comprensibilmente preoccupato per il ri- [illegible]

[illegible] informare la Polizia o telefonare al n. 55-840.

A Muggia ha destato sensazione la notizia che Maria Giustina è sparita quasi alla vigilia delle nozze, quando già le pubblicazioni di matrimonio sono esposte al Comune di S. Dorligo della Valle.

PROSSIMO IL BANDO DELL'UFFICIO DEL LAVORO

Riaperti per le cooperative i finanziamenti dell'Ina-Casa

Abbiamo trattato ampiamente tempo addietro il disagio determinato dalla cessazione dei finanziamenti Ina-casa alle cooperative edilizie, facendo eco alle C.d.L., poichè questo provvedimento aveva toccato da vicino molti lavoratori, ai quali veniva negata la possibilità di costruirsi la casa quanto meno con l'utilizzo dei fondi afferenti gli anni scorsi e non interamente impiegati.

Ora l'Ufficio regionale del lavoro comunica che è prossima la pubblicazione di un bando per la prenotazione di alloggi Ina-casa, riservati appunto ai soci di otto cooperative edilizie di Trieste, ai sensi dell'art. 8 della legge 26 novembre 1955, n. 1148. Come detto, la Gestione Ina-casa non aveva esteso alla nostra città la concessione del contributo alle cooperative edilizie per l'anno in corso. In seguito però, al positivo intervento effettuato dalle autorità locali presso la Gestione, si è ottenuto che la concessione divenisse operante anche per alcune cooperative triestine.

Domani il prof. Udina parlerà alla Dante sul MEC

Domani, alle ore 18.30, nell'aula magna del Liceo «Dante Alighieri», via Giustiniano 5, il prof. Manlio Udina, della nostra Università degli studi e direttore della Pubblica Istruzione, concluderà l'attività culturale della «Dante Alighieri», parlando agli ufficiali del Presidio di Trieste sulla: «Comunità economica europea».

Un'interessante mostra di francobolli sportivi

Una eccezionale collezione di francobolli viene presentata oggi nelle sede del Circolo Filatelico Triestino di via Torrebianca 20. Nei quadri sono esposti tutti i francobolli a soggetto sportivo emessi nel mondo. Dalla serie emessa in occasione della prima Olimpiade moderna di Atene del 1896 alla serie «preolimpica» di propaganda per le prossime Olimpiadi di Roma, emessa recentemente dalle Poste sanmarinesi. La raccolta viene presentata dal socio Ferruccio Avien. L'ingresso alla mostra è libero al pubblico e può visitarla oggi e venerdì dalle ore 18.30 alle ore 21 e domenica dalle ore 10 alle 12.

LE ORE DELLA CITTA'

Bilinguismo

Domenica si è ripetuta a Prosecco la sfida calcistica fra celibi e ammogliati, interrotta quindici giorni or sono dall'intervento del brigadiere dei carabinieri del luogo, che aveva invitato lo «speaker» a commentare anche in lingua italiana le fasi dell'incontro, che venivano descritte solo in sloveno. Nel corso di questa nuova partita lo «speaker», anche accogliendo l'invito fatto dal Commissario generale del Governo dott. Palamara, ha infatti intercalato nel commento della partita frasi in italiano.

Frigo per tutti

Il nuovissimo *«Vanguard» Karson* mod. 180 è il frigorifero più moderno di media capacità adatto alle esigenze di ogni famiglia. E' un prodotto di alta qualità e durata che potrete acquistare, con massime rateazioni dagli esclusivisti *Pietro Delponte* via Timeus 12, e *Casalinga Triestina*, via S. Maurizio 16.

Salviamo un bimbo

Generoso come sempre, il cuore della città si è aperto a confortare e aiutare la famiglia Jerman, per offrire, con pronto slancio, i mezzi occorrenti per fronteggiare le ingenti spese ospedaliere che richiede l'operazione cui deve sottoporsi il piccolo Giuliano, altrimenti condannato da un male inesorabile, alla mutilazione degli arti. Hanno offerto: raccolte tra i clienti del Bar Pescheria lire 10.000; ditta «Essebi» Plastic S. R. L. 5.000; bambino Marco 5.000; uno scolaro della III elem. che rinuncia al suo regalo per la promozione 1.500 e dal suo fratellino 500; da due vecchie amiche 3.000; A. D. 3.000; Luisa Meula 1.000; Daniela Giraldi 1.000; S. L. 1.000; G. G. 1.000; N. N. 1.000; B. G. 1.000; dott. Ulessi 1.000; Tullio B. 1.000; N. N. 1.000; un coetaneo 1.000; N. N. 1.000; A. L. 1.000; B. Scrissio 1.000; N. N. 1.000; N. N. 1.000; Fulvio Gandini 2.000; piccolo Giuliano figlio di 'striani 2.000; I. M. 2.000; G. Q. L. 3.000; N. N. 3.000; Fabris 500; Nevio, Ada e Pietro C. 500; una nonnina di Gretta 500; bambina Claudia Ferretti 500; Furio Rusca 500; L. Z. 1.500; N. N. 7.200; dott. L. Rizzo 200; R. Wald 200; E. Dürr 200; N. N. 200; N. N. 300; N. N. 300; N. N. 200; dott. F. Vorini 200; F. Romani 300; N. N. 300; Luigi Z. 500; piccola Barbara 500; Luisa V. 1.000; una poliomielitica guarita 1.000; St. 1.000; «Cornia» 5.000; totale lire 77.600.

Frigoriferi Fargas

i frigoriferi che non temono confronti. Da *Balcor*, via San Maurizio 2, I piano. Facilitazioni di pagamento.

Da Radio Sponza

Radiotecnici, Amatori, anche Radio Sponza via Imbriani 14, per acquisti di materiali radioelettrici, strumenti, valvole, altoparlanti, nastri magnetici ecc., vi concede uno sconto dal 30 al 50% a seconda del materiale scelto. Ricordate Radio Sponza.

A Villa Giusti con la Lega

Per domenica prossima la Lega Nazionale ha in programma una gita turistica per soci, autorizzata dall'E.P.T., alla volta di Padova e Villa Giusti. Prenotazioni e informazioni presso la Segreteria in Corso Italia 9, telefono 37196.

Perizi alla Rettori

Alla Galleria dei Rettori di Piazza Vecchia 6 (di fronte alla chiesa del Rosario) domani mercoledì ultimo giorno della mostra personale di Nino Perizi. Oggi la Galleria rimane aperta dalle ore 10 alle 13. Domani orario normale dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20.

Occhiali antirughe

Se gli occhiali da sole sono di ottima marca, evitano le antiestetiche rughe. Un vasto assortimento di occhiali da sole della migliore produzione, nei modelli nuovi originali 1958, è in vendita presso la *Cartoleria «abc»* in Viale XX Settembre 23.

La Grotta Gigante

Oggi, festa della Repubblica, la Grotta Gigante rimane aperta al pubblico, completamente illuminata, dalle ore 14 alle ore 18. I visitatori potranno raggiungere la località usufruendo del servizio urbano Trieste-Prosecco.

Ballo al Paradiso

via Flavia, telef. 99177 (filovia 20, fino all'1.15). Questa sera dalle 20.30 alle 0.30 danze nella sala da ballo più bella d'Italia. Veranda estiva. Orchestra scelta. Bar. Posteggio interno. Ambiente signorile.

A proposito di frigoriferi

Pensateci un momento: come si fa a scegliere bene, fra oltre 200 marche e modelli, trattati a Trieste in 70 negozi? Diventa proprio una questione di fiducia nella esperienza tecnica ed onestà del venditore! Con i suoi 35 anni di esperienza elettrotecnica *Silvio Bonifacio* dà alla clientela la più seria garanzia nella scelta del prodotto, nell'assistenza tecnica, nei prezzi contenuti, nelle condizioni di pagamento, ed infine nelle marche, poche ma buone: *Ignis, Siemens, Atlantic, Philco, Karson.* Visitate perciò con fiducia il negozio *Arte & Luce*, via S. Spiridione 3.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 19.7, minima 14.2; umidità 76 per cento; temperatura del mare 17.4; pressione mb. 1017.4 in lieve aumento; pioggia caduta mm. 19.2; vento km. 2 da Ovest.

Oggi: S. Erasmo. — Il sole sorge alle 4.19, tramonta alle 19.46. La luna nasce alle 2.18, tramonta alle 15.55.

Maree. — OGGI: alta alle 7.33, cm. 12 e alle 19.1, cm. 41 sopra il l. m.; bassa alle 12.42, cm. 18 sotto il l. m. — DOMANI: bassa all'1.56, cm. 42 sotto il l. m.

Farmacie aperte: dott. Codermatz, via Tor S. Piero 2; Godina, campo S. Giacomo 1; Alla Minerva, piazza San Francesco 1; G. Papo, Chiadino in Monte (San Luigi); Praxmarer, piazza Unità 4; dott. Rossetti, via Combi 19; dott. Signori, piazza Ospedale 8; Tamaro e Neri, via Dante 7; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

Turno notturno: All'Alabarda, via dell'Istria 7, de Leitenburg, piazza San Giovanni 5; Praxmarer, piazza Unità 4; Prendini, via Vecellio 24; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

STATO CIVILE

Nati 16, morti 11, matrimoni 8.

MORTI: Neubauer in Katz Frida a. 64; Bonifacio Antonio a. 99; Benci Eugenio a. 62; Marchesan in Bacci Lidia a. 63; Godina Giuseppe a. 53; Sessich in D'Angelo Amalia a. 78; Verdelago Giuseppe a. 81; Vallich in Tenze Giuseppina a. 71; Blasco ved. Barini Anna a. 71; Divari Giuseppe a. 66; Godina in Sancin Giovanna a. 72.

MATRIMONI RELIGIOSI: Giacomini Umberto meccanico con Zadnich Amelia casalinga; Prisco Napoleone commerciante con Lubis Stella casalinga; Paris Mario radiotelegrafista con Sgubin Lauretta sarta; Rigutti Giorgio geometra con Pregarz Maria casalinga; Arnoldi Sergio impiegato con Paulin Giorgia impiegata; Juricic Celestino agricoltore con Rafaelic Stefania casalinga; Cangale Nicola muratore con Debiasio Valeria giornaliera; Berlot Claudio tappezziere con Colombin Egle commessa.

Saggio ginnico al «Padovan»

Gli ex allievi e allieve del Ricreatorio «G. Padovan» sono invitati al Saggio Ginnico che avrà luogo nel Ricreatorio oggi alle ore 11.

LA DECIMA D'UNA SERIE DI GEMELLE

Domenica a Monfalcone varo d'una superpetroliera

E' la «Esso Liverpool» di 36.616 tonnellate di portata lorda — Particolare sistema di costruzione - Bilancio di un semestre

(«Giornalfoto»)

Domenica 7 giugno alle ore 10.30 avrà luogo al Cantiere di Monfalcone dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico il varo della undicesima superpetroliera facente parte delle dodici unità del gruppo, commesse ai Crda dal gruppo armatoriale «Esso». L'unità, che scenderà in mare è la «Esso Liverpool» di 36.616 tonnellate di portata lorda e apparterrà alla «Esso Petroleum Company» di Londra.

La «Esso Liverpool» che avrà un dislocamento di 47.450 tonnellate, ha una lunghezza di oltre 210 metri; è larga m. 27.43; alta al ponte superiore m. 14.33. La costruzione dello scafo è stata effettuata secondo il sistema longitudinale, con due paratie longitudinali parallele ed una serie di 19 paratie trasversali. La superpetroliera è del tipo comune a ponte continuo con tre casseri: il castello di prora, il cassero centrale e quello di poppa. Tali sovrastrutture sono collegate fra loro con una passerella sopraelevata sul ponte di coperta.

Come le altre 10 unità gemelle già costruite, anche sulla «Esso Liverpool» di particolare rilievo la sistemazione degli alloggi per gli ufficiali e lo equipaggio. Tutte le cabine [illegible] arredate con mobilio essenzialmente metallico [illegible]. Tutti gli alloggi, i locali di lavoro ecc. sono dotati di moderni impianti di ventilazione automatica.

Per le operazioni di sbarco e d'imbarco del greggio ci saranno quattro pompe a turbine, ciascuna della portata di 6000 galloni al minuto che, consentiranno l'espletamento delle operazioni in un tempo brevissimo.

Il macchinario di propulsione ad un'elica consisterà di un gruppo turbo-riduttore del tipo De Laval di costruzione della Fabbrica Macchine S. Andrea che avrà una potenza normale di 16.000 c.a. a 100 giri al minuto dell'elica. Il vapore per le turbine sarà generato da due caldaie a tubi d'acqua, tipo Wilcox e Babcok, con combustione a nafta, costruite dalla stessa Fabbrica Macchine. La «Esso Liverpool» avrà una velocità a pieno carico di 17 nodi.

Il varo della «Esso Liverpool» chiuderà il primo semestre delle attività navali del Crda. Lo svolgimento del lavoro è stato quanto mai intenso per quanto concerne l'espletamento delle commesse a suo tempo acquisite. Dal primo gennaio ad oggi sono state impostate nei due stabilimenti navali del Crda tre turbocisterne: la costruzione n. 1854, unità da 47.729 tonnellate di portata commessa dalla Società Oceanica di Palermo, la costruzione n. 1855, di 47.700 t.p.l. per la Società Nazionale Metanodotti di Milano e la «British Comets» di 25.000 t.p.l. [illegible] per la BP Tanker Co. Ltd di Londra.

I vari si sono susseguiti in ragione di uno al mese da gennaio ad aprile: in gennaio la «Esso Coventry» di 36 mila 616 t.p.l. per la Esso Petroleum Co. di Londra, in febbraio la «Esso Switzerland» di 36.120 t.p.l. per la Panama Transport Company di Panama; in marzo la «Esso Roma» della stessa portata per la «Columbia Società Marittima per Azioni» di Genova ed in aprile la «British Lantern» di 35.000 t.p.l. per la BP Tanker Co. Ltd di Londra.

In fatto di consegne, il diagramma di lavoro dei Crda registra le seguenti unità: la motonave mista «Stelvio» di 4350 t.s.l. della «Adriatica» Società di Navigazione di Venezia e la turbocisterna «Esso Trinidad» di 36.120 t.p.l. della Panama Transport Company di Panama.

Il primo semestre si chiuderà pertanto con il varo della «Esso Liverpool» e con le prove in mare della «Esso Coventry», che si effettueranno nella seconda decade di giugno.

Forse in Algeria è stato più fortunato

Guido Bassi nel gennaio '45 aveva messo su la «Bassi e Co.» [illegible] Il capitale iniziale era di 50 mila lire.

Dopo qualche tempo la «Bassi e Co.» aveva elevato il capitale a mezzo milione, commerciava con l'estero; aveva una licenza che conteneva droghe e coloniali, vini, tessili e chimici; nonché combustibili. [illegible]

Il Bassi, stando almeno a quanto gli è stato imputato, conduceva una vita dispendiosissima, aveva cuoca e cameriera. La sua ditta denunciava ufficialmente guadagni assai rilevanti; ma è dubbio che le cifre fossero corrispondenti al vero, non fosse altro perché dei libri e delle scritture contabili, al momento opportuno, non s'è trovata traccia.

Nel corso di una operazione commerciale egli aveva infatti rilasciato a un'altra ditta locale obbligazioni per otto milioni e 600 mila lire. Poi non ha mai fatto onore all'impegno [illegible] si può arguire dal fatto che nel '56 egli ha abbandonato [illegible] ed è andato a cercare altra sorte in Algeria.

Della «Bassi e Co.» probabilmente non si sarebbe più sentito parlare se la ditta creditrice degli otto milioni e seicento mila lire non fosse a sua volta stata dichiarata fallita con sentenza del 12 maggio 1958. Nello esame del fallimento sono saltati fuori i documenti [illegible] e le successive ricerche sul conto del debitore hanno [illegible] per il fallimento della ditta [illegible] e dei [illegible] scritture contabili.

Assente l'imputato, il giudizio si è principalmente basato sull'esame della situazione fallimentare condotta dal curatore. Il Bassi è stato dichiarato colpevole dei reati ascrittigli e condannato a tre anni e sette mesi di reclusione; oltre alla inabilitazione per dieci anni all'esercizio di imprese commerciali e agli uffici direttivi di qualsiasi impresa.

Pres. Zanetti; P. M. Brenci; canc. Urbani; Difesa (d'ufficio) avv. Morgera.

RIEVOCATO UN TRAGICO INCIDENTE DEL '56

Proiettata sull'asfalto trovò morte istantanea

Nell'intento di scansare una donna la macchina era rimbalzata da una parte all'altra della strada

Un impressionante incidente della strada è stato ricostruito ieri dal Tribunale. Nell'incidente erano coinvolte tre persone: una vi ha trovato violenta e tragica morte, le altre due sono state imputate per omicidio colposo.

L'incidente è occorso il 10 maggio 1956, nei pressi di Aurisina, sull'autostrada. Giorgio Fiegl guidava da Sistiana in direzione di Opicina una vetturetta superutilitaria, avendo a fianco la studentessa Maria Zanier. Era di pieno pomeriggio: il Fiegl procedeva a 70-80 orari, seguendo a una ventina di metri uno scooter su cui viaggiavano due altri giovani.

All'incrocio della stradetta per Aurisina la signora Maria Rudi in Radovigi si apprestava ad attraversare l'autostrada, portando sulla testa una cesta pesante circa cinque chili. Secondo le testimonianze dei due scooteristi, la signora ha raggiunto a metà della carreggiata, provenendo, rispetto alla loro direzione di marcia, da sinistra; avendo poi udito i segnali acustici dello scooter si è arrestata per lasciarlo passare. Appena passato quello ha proseguito il cammino, ponendosi così proprio di fronte alla sopraggiungente vetturetta. Il Fiegl aveva osservato la scena, o quanto meno, il Tribunale ha ritenuto che non potesse non averla osservata; tuttavia è giunto a ridosso alla signora Radovigi a una velocità eccessiva per poter frenare in tempo utile; per evitarla ha sterzato bruscamente verso destra, perdendo il controllo del mezzo. La vetturetta ha sbattuto dapprima contro la cordonata che delimita la sede stradale sul lato destro, poi è rimbalzata e, rotolando, è rientrata in strada. Il guidatore è riuscito a evitare il peggio tenendosi fermamente avvinto al volante; la ragazza è stata invece violentemente proiettata fuori dalla vettura e ha incontrato morte immediata per la frattura della base cranica.

Per la disattenzione nell'attraversamento, rispettivamente per la velocità eccessiva e la guida pericolosa, Maria Radovigi e Giorgio Fiegl sono stati ritenuti responsabili della morte della giovane Zanier; con le attenuanti generiche, sono stati condannati ciascuno a quattro mesi di reclusione, condizionale e non menzione. Il risarcimento dei danni sarà definito in separata sede.

Pres. Zanetti; P.M. Brenci; canc. Urbani; Difesa Pierangelini (per Radovigi) e P.P. Pollucci (per Fiegl); P.C. avv. Kezich.

Ci rimette il polso cadendo dalla scala

Un giovane apprendista panettiere, Livio Malalan di 17 anni, abitante al n. 450 di Poggioreale del Carso, è rimasto vittima ieri mattina di una rovinosa caduta; in un locale interno del panificio Sossi di via Prosecco 10, a Villa Opicina, dove è occupato, egli è salito su una scala a pioli per verificare il funzionamento di una pompa a nafta, ma ha perduto l'equilibrio ed è precipitato al suolo da quasi due metri d'altezza, fratturandosi il polso destro. Appena ieri sera il giovane ha deciso di farsi trasportare all'Ospedale maggiore, dove è stato trattenuto nel reparto ortopedico con prognosi di una trentina di giorni.

Sentenza riformata

Cinque giorni di reclusione e trecento lire di multa in meno: in tal senso è stata riformata una sentenza dalla Corte d'Appello, grazie all'accoglimento di una attenuante proposta dalla difesa. Il caso riguarda la domestica Roma Molli, già al servizio della signora Guglielmina Sumberaz-Sotte in Turi. Essendo appunto in casa della signora Turi, la Molli si è resa colpevole di un furto: dalla mensola di un mobile della cucina ha sottratto, il 16 maggio del '57, un anello d'oro montato in platino, con un grosso brillante attorniato da brillantini.

La Molli ha poi impegnato lo anello al Monte pegni per trentamila lire. Quando è stata interrogata, ha facilmente ammesso il fatto e si è anche adoperata affinchè l'anello potesse essere restituito alla legittima proprietaria.

Il Tribunale, giudicando in prima istanza l'ha condannata a un mese di reclusione e tremila lire di multa. Nei motivi di appello, l'imputata ha ora richiesto la concessione dell'attenuante per il risarcimento del danno, nonchè quella per il danno lieve, in considerazione delle condizioni economiche della parte lesa; la Corte ha accolto e concesso la prima delle richieste attenuanti, riducendo pertanto la pena a 25 giorni e 2700 lire.

Pres. Fulco; relatore Nachich; P.M. Marsi; canc. Boico; difesa avv. Amodeo.

Depositata la sentenza sulla benzina «difficile»

E' stata depositata ieri alla cancelleria civile la sentenza sul difficile caso della benzina. In tal modo si è giunti alla prima decisione della magistratura sul delicato problema affacciato dall'avv. Terpin circa la interpretazione dell'accordo di Udine per quanto concerne la possibilità di introdurre a Trieste, senza sottostare a diritti di dogana, ogni quantitativo di benzina che sia contenuto nel serbatoio direttamente collegato al motore.

Abbiamo dato a suo tempo rilievo alle ragioni dell'avv. Terpin, opponente a una ingiunzione di pagamento dei diritti, nonchè a quelle della controparte, rappresentata dall'Avvocatura dello Stato nella persona del vice avvocato Cecovini.

Le conclusionali sono state presentate il 22 aprile scorso; il giudizio sulla causa si è dimostrato particolarmente delicato e difficile e ha richiesto numerose riunioni in Camera di consiglio. Parte principale vi hanno avuto il Presidente del Tribunale dott. Renzi, il consigliere anziano dott. Zanetti e il relatore dott. Ambrosi. Il Collegio è stato impegnato in una accurata disamina del problema sotto il rigoroso profilo del diritto; e appunto ieri ha consegnato la sentenza alla cancelleria.

Il tenore della sentenza è ancora strettamente riservato; è probabile che possa essere conosciuto oggi, dopo che ne sarà stata data notizia alle due parti in causa.

Cassa di previdenza per ingegneri e architetti

Si informano gli ingegneri e architetti interessati che in conformità a quanto disposto dal commissario della Cassa Nazionale ing. Pinchera, il termine per la presentazione dei ricorsi contro la iscrizione o per la mancata iscrizione alla predetta Cassa è stato prorogato al 31 luglio.

La consueta proiezione settimanale del Club Cinematografico triestino viene rinviata a domani con il solito orario. Si raccomanda di intervenire alla serata perchè il materiale si presenta quanto mai interessante essendo un piccolo reportage di viaggio dell'Africa.

VENTI GIORNI, MA LA PROGNOSI E' RISERVATA

Investita all'occhio da uno spruzzo di calce

Un velaio ha l'indice asportato da una caldaia

Gravi lesioni a un occhio ha riportato ieri pomeriggio una giovane rimasta investita da uno spruzzo di calce. Si tratta della casalinga Maria Castellan in Coglievina di 44 anni, abitante in via Martiri della Libertà 7. La quale alle 15.45 è stata ricoverata nel reparto oculistico dell'Ospedale maggiore: presentava una grave congiuntivite all'occhio sinistro, guaribile in una ventina di giorni; i sanitari si sono riservati però la prognosi per la facoltà visiva dell'organo leso.

La signora si era presentata poco prima nel deposito della ditta [illegible] via F. Severo 23 per acquistare della calce. [illegible] sistemare la pentola dentro a una sporta, uno spruzzo del pericoloso liquido l'ha investita all'occhio.

I militi della CRI hanno trasportato alle 16 all'Ospedale maggiore il velaio Orazio Rinaldo di 18 anni, abitante in via Crocifisso 7, il quale è stato ricoverato nella prima divisione chirurgica con prognosi di una quarantina di giorni per l'asportazione traumatica, quasi totale, del dito indice sinistro, con conseguente choc. Il giovane operaio si è infortunato mentre lavorava presso la ditta «Zadro» di via Calvola 45; nell'asciugare delle bandiere mediante una caldaia centrifuga, egli si è impigliato col dito nel congegno meccanico in azione.

Dopodomani s'inizia la terza Sessione d'Assise

La terza sessione di quest'anno, della Corte di Assise, avrà inizio dopodomani e si potrarrà fino alla fine del mese. Davanti alla Corte presieduta dal dott. Rossi saranno celebrate cinque cause: la prima, che sarà trattata appunto giovedì, vedrà imputato Glauco Zeniani, accusato di rapina; accanto a lui, per favoreggiamento, dovrà comparire Claudio Corazza. La Difesa sarà affidata all'avv. Amodeo, per l'imputato principale e allo avv. Coen per l'altro.

Il giorno otto sarà trattata la causa contro Hans Kädnig, che dovrà rispondere di spionaggio e sarà difeso dall'avv. Moro. Il giorno 12 sarà la volta di Agnese Agiresi, imputata di omicidio preterintenzionale e difesa dall'avv. Strudthoff.

Antonio Visignani, l'uomo imputato di tentato omicidio per il noto fatto di via Madonnina, sarà sul banco degli imputati il giorno 15; la Difesa è affidata all'avv. Morgera. La ultima causa a ruolo, per il giorno 19, è quella che riguarda Antonio Mosetti, imputato di atti di libidine, violenza carnale e omicidio; sarà difeso dagli avv. Migliacci di Bolzano e Ulcigrai.

Troppe compresse per un mal di testa

E' stata ricoverata ieri sera con prognosi riservata all'ospedale la casalinga Nives Gergolet in Merlach di 34 anni, abitante in via Orlandini 27, la quale versava in stato subcomatoso per aver ingerito una ventina di compresse di un preparato analgesico. La giovane donna, che ha raggiunto il nosocomio con la CRI, non era in grado di parlare; è stata sua madre a dichiarare che lei aveva preso quella dose evidentemente eccessiva di compresse durante il pomeriggio, in casa: era sua intenzione di lenire i forti dolori che provava al capo. La madre esclude che la figlia abbia tentato di suicidarsi.

I vigili del fuoco sono intervenuti alle 13.50 in via Geppa 2, dove in un appartamento al quinto piano si era verificato un corto circuito con conseguente incendio. Sono andati perduti alcuni metri di fili elettrici esterni, nella stanza da letto, ma il danno ha ugualmente superato le 20 mila lire, poichè un muro è stato intaccato dalle fiamme e le pareti sono rimaste notevolmente annerite dal fumo, sicchè i proprietari dovranno provvedere a rintonacare la stanza.

UNA OPPORTUNA CHIARIFICAZIONE

Consigliata alle gestanti la vaccinazione antipolio

Si è concluso ieri a Milano il Convegno lombardo-veneto sulla collaborazione ostetrico pediatrica, tenuto nei giorni 31 maggio e 1 giugno, cui sono intervenuti il presidente nazionale dell'Onmi prof. Caronia, il sen. Spolverini, l'on. Barberi ed altri illustri clinici universitari. Hanno partecipato inoltre i professori triestini dott. Spanio, dott. Rocco e dott. Tecilazich che, a mezzo di una comunicazione fatta al convegno dai professori Spanio e Rocco, hanno avuto dai medici convenuti largo riconoscimento dei risultati ottenuti a Trieste nel campo della cura alle madri gestanti ed ai bambini.

Il convegno lombardo-veneto segna un punto di partenza per una crociata mirante a ridurre la mortalità infantile, in Italia ancora molto elevata: in questo campo infatti il numero di vite perdute nel primo anno di vita è rimasto pressochè invariato negli ultimi 10 anni. Trieste però gode, a questo proposito, di una particolare posizione, perchè le statistiche fatte nella nostra città rivelano che, in proporzione, Trieste registra il minor numero di casi di mortalità infantile di tutta la nazione.

Scopo del convegno lombardo-veneto sulla collaborazione ostetrico-pediatrica, era di fare un bilancio della situazione per quanto riguarda l'assistenza alla madre ed al bambino, di indicare ulteriori direttive e di formulare proposte concrete per ottenere altri progressi nella riduzione della mortalità infantile.

I dati emersi nel corso dei lavori interessano non solo i medici pediatri, ma anche le ostetriche, le assistenti sanitarie e le madri. Fra gli altri interessanti argomenti, è stato toccato anche il tema dell'opportunità della vaccinazione antipolio della futura madre: l'argomento, di viva attualità, ha visto parecchi interventi, fra cui quello del prof. Spolverini, uno dei massimi esperti nel campo della polio in Italia, il quale non ha esitato a consigliare la vaccinazione delle gestanti. Durante la gestazione, è stato detto infatti, la madre è più disposta a contrarre tale malattia, di cui anche il neonato può essere affetto. La vaccinazione della madre sembra anche essere opportuna perchè conferirebbe al bambino circa tre mesi di immunità, che gli permetterebbero di sottoporsi a sua volta, verso il quarto mese, alla vaccinazione.

L'epoca più favorevole alla vaccinazione antipolio per le gestanti sembra sia il quinto o sesto mese di gravidanza, e due iniezioni costituirebbero la dose sufficiente all'immunizzazione. Si apprende inoltre che a Trieste l'Onmi si appresterebbe a praticare la vaccinazione antipolio alle donne che si rivolgono ai suoi conduttori e che la richiederebbero. Tale iniziativa, che si fonda sul presupposto dell'innocuità della vaccinazione e sul duplice effetto di protezione per la madre ed il nascituro, merita di incontrare favore e successo.

In città intanto, dopo i tre casi registrati quasi contemporaneamente, non sembra se ne siano riscontrati degli altri, per lo meno fra gli adulti.

Fulminato da sincope nella macchina ferma

E' stato fulminato ieri mattina da una paralisi cardiaca l'esercente Umberto Nardini di 60 anni, abitante in via Tigor 11; erano le 11.30 quando egli si è arrestato, al volante della propria autovettura, alla stazione di servizio di piazza Foraggi, e quindi ha chiesto a un addetto che gli ingrassasse il motore. Ma è stato pregato di attendere alcuni istanti poichè doveva prima venire spostata una macchina che già era issata sull'apposito sostegno. Quando l'addetto si è avvicinato nuovamente al Nardini, per avvertirlo che poteva procedere avanti fino al sostegno, resosi subito libero, l'automobilista giaceva inanimato col capo reclinato sul volante, era stato colpito da un'improvvisa sincope.

PERICOLOSO INCIDENTE A UNA GIOVANE

Costretta contro il muro dall'improvvisa sterzata

Nello scontro ci rimette una clavicola

Un pericoloso incidente è toccato ieri mattina alla banconiera Gigliana Mosena di 17 anni, abitante in Strada del Friuli 83, la quale verso le 11 stava incamminandosi lungo il parco dove ha sede la Delegazione jugoslava, diretta all'uscita. Alle sue spalle, pure diretta al cancello, è sopraggiunta l'autovettura TS 26221, guidata dal signor Silvio Alesani di 55 anni, abitante in via Coroneo 17; questi è stato costretto a sterzare a destra per lasciar passare un veicolo incrociante, e nella manovra ha urtato la giovane contro il muro di cinta del parco, col pericolo di schiacciarla. La giovane ha comunque riportato dolorose lesioni; è stato lo stesso automobilista a soccorrerla e a trasportarla all'Ospedale Maggiore. Alle 11.40 la ragazza è stata medicata all'astanteria per delle contusioni escoriate alla coscia destra e alle ginocchia, per cui è stata giudicata guaribile in una decina di giorni.

Ha raggiunto alle 10.10 l'Ospedale maggiore il barista Bruno Nursdorfer di 24 anni, abitante in via S. Marco 20, il quale è stato trattenuto nel reparto ortopedico con prognosi di una quarantina di giorni per la frattura della clavicola destra. Il giovane è rimasto vittima di uno scontro, mentre scendeva in motocicletta la via Ginnastica in direzione di piazza Goldoni. All'altezza di via Timeus egli è andato a sbattere con una certa violenza contro una autovettura che in quel momento sbucava dalla sua destra.

SPETTACOLI

CONSUNTIVO DI GRANDI SPERANZE

Impegno di allievi e docenti nei saggi del Conservatorio

Con i quattro saggi di studio, che anche quest'anno hanno coronato l'attività didattica del «Tartini», si è avuta la prova migliore della reale efficienza del nostro Conservatorio dal quale, in passato, sono usciti concertisti illustri. I saggi hanno testimoniato non soltanto dell'impegno di docenti ed allievi, ma hanno pure dimostrato le elevate capacità degli uni e degli altri, giacchè non poche delle numerose esecuzioni ascoltate avevano significato ben maggiore di una esercitazione scolastica, anche se non sia il caso di fare qui una graduatoria di meriti.

In ogni concerto si è utilizzata l'orchestra del Conservatorio dove, a strumentisti ormai affermati, si affianca un largo stuolo di allievi (venticinque o ventisei se li abbiamo contati bene) che dalla collaborazione dei più anziani traggono insegnamento e sicurezza. E questo ha già contribuito a rendere più agili i programmi. Poi si sono evitati quasi del tutto i brani di esclusivo impegno tecnico, scegliendo invece tra pagine di innegabile valore musicale, mettendo dunque alla prova non soltanto le qualità manuali ma anche la maturità degli alunni e, quindi, il valore formativo dell'insegnamento.

Per quanto le classi di pianoforte siano, per tradizione, le più frequentate la distribuzione dei brani ha tenuto conto dell'eguale importanza di ogni disciplina e questo ha contribuito alla varietà delle serate. Nella prima, dopo le ottime prove di Giorgio Rittmeyer e Roberta Lantieri (scuola di pianoforte del prof. De Rosa) si è fatto largo posto alla musica per complesso da camera: un quartetto ed un quintetto con pianoforte preparati da Edoardo Perpich, Guido Pipolo, Giovanni Sluga, Mario Blason, Gualtiero Ramas e Rando Clarici sotto la guida rispettivamente del prof. Baldassare Simeone e del prof. Libero Lana; l'improvviso per clarinetto e pianoforte di Giulio Viozzi, eseguito da Lidiano Coretti (scuola del prof. Micol) ed Ennio Silvestri (scuola del prof. De Rosa); per finire con le impressioni sinfoniche per pianoforte e orchestra «Notte nei giardini di Spagna» di De Falla, affidate, per la parte solista, ad Angelina Curti (scuola del prof. De Rosa).

Nel saggio successivo vi è stato il gradito ritorno, dopo un periodo di forzata inattività, di Mario Blason (scuola di violoncello del prof. Sigon), seguito dalle pianiste Gianna Vascotto ed Argia Radimir (scuola del prof. Gante). Poi, dopo un canto notturno per quattro violoncelli (Mario Blason, Marino Kobal, Tullio Baldini, Adriano Vendramelli alunni del prof. Sigon) di Poorten, Roberto Repini e Renzo Damiani hanno eseguito due ben costruiti tempi per oboe e pianoforte dello stesso Repini (allievo, per la composizione del prof. Viozzi e, per il pianoforte, del prof. Gante). Di Guido Pipolo (scuola del prof. Viozzi) abbiamo ascoltato uno squarcio del secondo quartetto, movimentato dalla ricerca timbrica. All'orchestra diretta da Luigi Toffolo ed al pianista Repini è toccato chiudere la serata con i «Canti della stagione alta» di Pizzetti.

Il programma del terzo concerto accostava, con un criterio ormai abituale, pagine di Bach e di Haendel. Edoardo Perpich (scuola del prof. Barison) ha sostenuto la parte solista del concerto in mi min. di Bach; Livia Movia (scuola del prof. Donaggio) e Claudio Strudhoff (scuola del prof. Dalla Rizza) hanno dato voce ad una cantata di Bach, coadiuvati dall'efficientissimo coro del Conservatorio diretto da Mario Bugamelli, che ha dato altra brillante prova della sua preparazione con l'«Alleluja» dal «Messia» di Haendel. Con voce calda e rotonda Rosa Laghezza (scuola del prof. Donaggio) ha cantato due arie da «Jephte» e da «Serse», mentre Bruno Dapretto (scuola del prof. Novello), Adriano Vendramelli e Gianna Bregonzio (scuola della prof. Giordani-Sartori) hanno eseguito con equilibrio una sonata di Haendel.

La serata di chiusura è stata dedicata ieri sera, come l'altr'anno, al teatro musicale italiano con la «Serva padrona» di Pergolesi ed il trittico «Maria Egiziaca» di Respighi. Oltre ai problemi vocali vi erano, da superare, quelli scenici. Il che è riuscito a Elda Gentili (scuola del prof. Donaggio), Ennio Silvestri, Franco Jesurum, Silvana Alessio Martinelli (scuola del prof. Donaggio), Claudio Strudthoff, Augusto Veronese, Livia Movia, Rosa Laghezza, Lidia Vuch, Marta Vuga, Roberta Lantieri e Giuliana Baldini, educati alla scuola d'arte scenica della prof.ssa Lantieri.

G. d. F.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

CIRCO MEDRANO (via S. Marco). Alle ore 17 e 21.15 presenta: Radio Circus Show, con Luciano Tajoli e Pina Renzi.

ARCOBALENO. 14: «Quota periscopio» con James Garner, Edmond O'Brien. Cinemascope technicolor. Il film che esalta il disperato valore degli uomini in guerra.
EXCELSIOR. 14: «10 secondi con il diavolo». Un film United Artists, con Jeff Chandler, Jack Palance e Martine Carol.
FENICE. 14: «Sabbie roventi» con John Cassaveles e Virginia Maskell. In un angolo di paradiso a caccia della felicità.
FILODRAMMATICO. 14.30: Un supercolosso Metro G. M. in technicolor: «Il prigioniero di Zenda» con Stewart Granger, Deborah Kerr, James Mason. Nuovissima edizione.
GRATTACIELO. 15: Un meraviglioso film dalle visioni fantastiche «L'ottava meraviglia del mondo», in cinemascope technicolor. Immenso, fantasmagorico, allucinante. Il più grande successo di pubblico e di critica nelle principali città di America e d'Europa. Ultimo giorno.
SUPERCINEMA. 14: «Noi gangster» con gli insuperabili interpreti di «Don Camillo»: Fernandel e Gino Cervi. Ultimo giorno.

ALABARDA. 15: «Les amants» di Louis Malle. Il film più atteso e discusso. Clamoroso successo mondiale di pubblico e di critica. Premio speciale al Festival di Venezia 1958. Cinemascope, con Jeanne Moreau e Jean Marc Bory. Rigorosamente vietato ai minori.
AURORA. 13.30: «Il 7.o viaggio di Sinbad» con K. Grant e K. Mathews. Grandiosa realizzazione cinematografica Columbia in cinemascope e technicolor.
CAPITOL. 14.30: «Poveri milionari». Il divertentissimo film Titanus, con Maurizio Arena, Renato Salvatori, Sylva Koscina, Lorella De Luca, A. Panaro e Fred Buscaglione.
CRISTALLO. 14.30: «Tom e Jerry al 3.o round». L'ultimo e più divertente capolavoro Metro in technicolor. Sospese le tessere.

GARIBALDI. 15: «La freccia nella polvere» con Sterling Hayden e Coleen Gray. Avventuroso technicolor. Estivo ore 20.15.
IMPERO. 15: Ancora oggi a richiesta: «Christine» (L'amante pura) con R. Schneider. Enorme successo.
ITALIA. 15: «La violetera». Delicata vicenda di un amore meraviglioso in uno sfavillante technicolor musicale, con Sarita Montiel e Raf Vallone. Grande successo.
MASSIMO. 14: «Tarzan e lo stregone». Travolgenti ed entusiasmanti avventure del re della jungla. Cinemascope in technicolor Metro, con Gordon Scott, Eve Brent e la scimmia Cita. Successone.
VIALE. 14.30: «Agguato nei Caraibi» con Audie Murphy ed Eddie Albert. Un film avvincente sullo sfondo della Florida.
VITT. VENETO. 15: «Non voglio morire». (L'ultimo grido di Barbara Graham nella camera a gas) con Susan Hayward e Simon Oakland. Capolavoro senza precedenti. Premio Oscar 1959 per la migliore interpretazione femminile. Viet. ai minori.
ALDEBARAN. 14: «La vendetta del tenente Brown». Cinemascope in technicolor, con Rory Calhoun e Beverly Garland.
ARISTON. 16 (tempo permettendo estivo 20.30): «Dono d'amore». Avvincente appassionata storia d'amore, con Lauren Bacall e R. Stack. Successo in cinemascope technicolor. Ultimo giorno.
ASTRA. 14.30: «Cenere sotto il sole». Capolavoro Dear, con T. Curtis, N. Wood e F. Sinatra.
IDEALE. 15: «Ora X: Gibilterra o morte!». Emozionanti imprese della guerra sottomarina, con Laurence Harvey e Dawn Addams. Successo.
MARCONI. Vedi estivi.
MODERNO. 14: «Il contrabbandiere» con Robert Mitchum, Gene Barry e J. Aubuchon. Una lotta senza quartiere ed esclusione di colpi.
S. MARCO. 15: «Il padrone delle ferriere», in Scopecolor. Il capolavoro che ha appassionato intere generazioni. Grande successo. Prezzi estivi. Adulti lire 120, ragazzi 100.
SAVONA. 15: «La muraglia cinese». Per la prima volta è stato violato il geloso segreto di un mondo misterioso finora chiuso agli occhi degli occidentali. Il più interessante spettacolo in Ferraniacolor.

AZZURRO. 14: «10 in amore». Un gioiello in vistavision, con C. Gable e D. Day. Successone.
BELVEDERE. 14: «Quantez». Avventuroso in technicolor.
LUMIERE. 14: «L'uomo senza paura». Technicolor, con Kirk Douglas e Jeanne Crain.
NOVO CINE. 14: «Tempo di vivere». La più grande storia d'amore in technicolor, con John Gavin e Lieselotte Pulver.
ODEON. 14: «Accadde al penitenziario». Divertentissimo, con Walter Chiari, Mario Riva e Maria Berni.

ESTIVI

ARENA DEI FIORI, (via Ghirlandaio): Imminente riapertura.
ARENA DIANA, (via P. Revoltella 49), 20: «Il principe e la ballerina». Panoramico technicolor, con Laurence Olivier e Marilyn Monroe. Brillantissimo.
ARISTON. 20.30 (tempo permettendo): «Dono d'amore». Avvincente, appassionante storia d'amore, con Lauren Bacall e Robert Stack. Successo in cinemascope e technicolor. Ultimo giorno.
GARIBALDI. 20.15 e 22: «La freccia nella polvere» con Sterling Hayden e C. Gray. Avventuroso technic.
GIARDINO PUBBLICO. 20.30 (cassa 20): «La nipote Sabella» con Tina Pica, Renato Salvatori e la bellissima Sylva Koscina.
PARADISO (via Molino a vento 111 - via dell'Istria 101. Ore 20 (casse 19.30). Si ripete il I tempo: «Interludio». Meraviglioso cinemascope in technicolor, con June Allyson e Rossano Brazzi.
MARCONI. 20: «Mogli pericolose», spassosissimo con Sylva Koscina e Renato Salvatori.
PONZIANA. 20: «Passaggio di notte». Western cinemascope in technicolor, con J. Stewart e A. Murphy.
SCOGLIETTO. 20: Inaugurazione con il capolavoro in technicolor: «La lunga valle verde» con Bruce Bennett e Lon Chaney.
STADIO. 20: «L'isola nel sole». Una fonte d'amore sul deserto dell'odio. Cinemascope in technicolor, con James Mason, Jean Collins e Harry Belafonte.
VALMAURA. 20: «La curva del diavolo». Spettacolare, vertiginoso technicolor, con Cornell Wilde.

CINEMA DI MUGGIA

EUROPA. Susanna Canales e Paul Müller in «Il romanzo d'un giovane povero». Su schermo panoramico.
ROMA. «Passo Oregon» con John Ericson. Cinemascope a colori.
VERDI. «Totò, Peppino e le fanatiche». Cinemascope.
VOLTA. «Le avventure di Braccio di Ferro». Technicolor.

IL SABATO DELLA MINERVA

L'itinerario geografico del musaico di San Giusto

Torcello, Ravenna, Venezia e la Grecia sono le tappe più probanti della singolare decorazione absidale - Nobiltà di gusto e vivacità di fattura

Basilica di San Giusto: Particolare del musaico dei dodici Apostoli nell'abside del Santissimo: S. Giovanni e Sant'Andrea

Sabato ha parlato per la Società di Minerva la dott. Mariuccia Campitelli, vincitrice del primo premio del Concorso di studi sulle terre adriatiche indetto dalla Società lo scorso anno. Il lavoro intitolato «Il musaico dei dodici Apostoli a San Giusto, fa il punto su uno dei problemi più dibattuti dalla storia dell'arte triestina. Eccone il sunto di argomento tipicamente minervale.

Com'è noto, per il musaico che decora l'abside dell'attuale cappella del SS. Sacramento a San Giusto non esiste nessun dato storico preciso atto a delinearne l'epoca di esecuzione. Quindi l'indagine deve svolgersi in prevalenza sulla base piuttosto fluida nella coralità figurativa medioevale, di rispondenze stilistiche con altre opere. In primo luogo gioverà ricordare che il musaico si stende sulle pareti di quella che fu la antica basilica di Maria Assunta, risalente con ogni probabilità alla seconda metà dell'XI sec. per ragioni sia storiche che stilistiche. Si può ancora aggiungere che il musaico dei dodici Apostoli non è stato applicato subito, non solo perchè il suo tono prezioso contrasta con la povertà di tutta la chiesa, ma per il fatto materiale delle due finestre rinvenute dietro il fascione musaicato durante i recenti restauri, accanto all'unica conservata verso mezzogiorno. Ciò significa chiaramente come all'inizio non si prevedesse affatto di musaicare con una figurazione continua questa parte della chiesa.

Il richiamo primo che si può fare per gli Apostoli triestini è l'analoga decorazione di Torcello. Se l'iconografia in entrambi i casi improntata al tipico ibridismo fra elementi orientali e locali, presenta notevoli affinità, altrettanto non si può però affermare per lo stile. Gli Apostoli torcellani infatti mostrano una maniera più massiva che non a Trieste, con figure più atticciate; l'intento plastico, schematizzato spesso in sigle mal comprese, è più accentuato e deriva dal modo quasi espressionistico dei musaici di H. Lukas (un monastero della Focide del X-XI sec.). Sembra verosimile attribuire gli Apostoli di Torcello alla prima metà del XII sec. anche per rispondenze con i preziosi frammenti della basilica Ursiana di Ravenna (1112) e con altri Apostoli effigiati entro nicchie attorno al portale principale di San Marco a Venezia. Rappresentano il trapianto dell'avanzata scuola ravennate (intrisa di elementi greci tra i quali appunto H. Lukas) nell'estuario veneto.

A Trieste questo momento, diciamo così, di H. Lukas tradotto alla veneta, non si avverte più in modo così chiaro: si notano bensì delle soluzioni più mature, ad esempio il senso agile e nervoso della linea spezzata, del tutto assente a Torcello, e quelle ampie curve che tendono a serrarsi in tondi, in ovuli, per far sbalzare alcune parti del corpo. Formule astrattizzanti, accennate in musaici bizantini dell'XI sec., dalla Grecia alla Russia, ma applicate soprattutto nei musaici duecenteschi di San Marco (cupole dell'Emanuele, della Pentecoste dell'Ascensione) con una asprezza e un'esasperazione di senso ormai pienamente occidentale anche per l'influsso di correnti nordiche miniaturistiche che giungono a temprare il composito linguaggio figurativo veneziano.

I musaici triestini non toccano però queste punte di esasperazione. E se tra l'immenso tappeto musivo di San Marco vogliamo trovare qualche figurazione che di più si avvicini agli Apostoli di San Giusto, dobbiamo limitarci alle 4 grandiose figure di Santi (tra cui di speciale interesse il San Pietro e il San Marco) nel semicilindro dell'abside centrale. Anche qui, specie nel trattamento dei volti secondo un plasticismo a schemi preordinati, ci si ricollega ai già ricordati frammenti dell'Ursiana ravennate, facendoci proporre come epoca probabile ancora la prima metà del sec. XII. E il confronto si estende con una puntualità straordinaria anche a Trieste, salvo un certo convenzionalismo di fattura indicatore di una posteriorità rispetto l'originale.

Accanto a questa persistenza ravennate (prezioso elemento per i musaici triestini perchè impediscono di scendere troppo avanti nel tempo) i musaici triestini offrono anche spunti nuovi, non ancora espressi nei quattro grandi Santi marciani; il gusto elegante, la proporzione delle figure, la loro scioltezza, la varietà del colore, sembrano indicare un assorbimento di arte bizantina aulica, cioè i musaici comneni del monastero attico di Daphni, permettendone il successivo innesto nel ceppo veneto duecentesco. Quindi il nostro ciclo musivo andrebbe inserito tra gli Apostoli del cilindro di San Marco e la più tarda decorazione delle tre cupole principali, dimostrando peraltro una sorta di singolare unicità, accresciuta anche dalla tenace persistenza di arcaismi paleocristiani (specie motivi decorativi) e al tempo stesso dall'assimilazione di questo più maturo apporto greco.

L'apporto greco, beninteso, viene interpretato secondo una sensibilità occidentale nel senso di un linearismo a funzione plastica. Opera comunque, gli Apostoli di San Giusto, improntata a nobiltà di gusto e a una notevole vivacità di fattura, il cui raggiungimento più alto è toccato nella scattante figura del San Giovanni, di sicura e controllata impostazione.

Quanto all'epoca non può essere, in senso lato, che la seconda metà del XII sec; forse il tempo del vescovo Bernardo (1149-87) ricordato ai posteri come «consumptor bonorum ecclesiae», pare proprio in favore di abbellimenti per la sua chiesa.

I capodistriani si preparano a onorare San Nazario

Il comitato per la celebrazione annuale di San Nazario, Patrono di Capodistria, ha tenuto ieri la sua prima riunione nella sede del C.L.N. dell'Istria in piazza S. Caterina sotto la presidenza dell'avv. Ponis per definire il programma delle manifestazioni che si svolgeranno solennemente domenica 21 giugno. Erano presenti, tra gli altri, mons. Bruni, già parroco a Capodistria, l'assessore Delconte, il prof. Zuballi, i signori Giollo e Grio.

Dopo i riti religiosi che avranno luogo sabato 20 a Opicina per la comunità capodistriana ospite dei campi profughi dell'altopiano e domenica 21 nella chiesa di S. Maria Maggiore, presenti qui le autorità cittadine, il raduno dei capodistriani si terrà il pomeriggio della stessa domenica nel vasto parco del «Villaggio Sereno», ove sarà allestito un ricco programma folcloristico con intermezzo bandistico e corale.

La mostra dei lavori all'Università popolare

Sabato alle ore 18.45, nei locali al pianterreno della scuola «F. Venezian» di via del Teatro Romano 7, sarà inaugurata, in forma solenne, alla presenza delle autorità, la mostra generale documentaria dei lavori prodotti presso i corsi professionali del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale, gestiti dall'Università popolare di Trieste durante l'anno accademico 1958-59.

La mostra comprenderà 12 reparti nei quali saranno esposti i migliori lavori prodotti in otto mesi di quotidiana e intensa applicazione degli allievi dei corsi ministeriali di radiotecnica e televisione, di disegno tecnico, di incisioni su linoleum e legno, di fotografi, di pittura e decorazione su ceramica, di dattilografia e stenografia, di legatoria, di modisteria femminile, di ricamo e di sartoria.

La molteplicità e la varietà delle categorie professionali e artigiane comprese nella mostra nonchè la bontà dei lavori faranno sì che la iniziativa dell'Ente Università popolare di Trieste riscuota un vivo successo di interesse, inducendo anche molti giovani e signorine, che desiderano acquisire particolari specializzazioni di lavoro, affluiscano anche in futuro sempre più numerosi ai corsi di addestramento, di qualificazione e di perfezionamento che il Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale istituisce annualmente nella nostra città in gran numero.

Alla manifestazione di sabato sera sono particolarmente invitati i familiari degli allievi dei corsi e i soci e simpatizzanti dell'Università popolare.

Aiuti agli agricoltori colpiti dalla siccità del '58

L'Ispettorato provinciale dell'agricoltura di Trieste comunica che è stato iniziato il lavoro necessario per dar corso alla distribuzione gratuita dei generi previsti dalle vigenti disposizioni, agli agricoltori che abbiano subito la perdita totale o parziale del raccolto di foraggi a causa della siccità della primavera 1958.

A tal fine sono stati inviati ai Comuni della Provincia, in un congruo numero, i moduli all'uopo predisposti, sui quali gli interessati dovranno presentare la propria denuncia.

Entro sabato 20 giugno i Comuni dovranno restituire le schede allo Ispettorato agrario che provvederà all'ulteriore lavoro necessario.

Si raccomanda pertanto a tutti coloro che hanno subito dei danni alle colture foraggere nel 1958 e che sono proprietari di capi grossi di bestiame, di essere solleciti nel compilamento delle denunce onde non decadere dai loro diritti.

Per eventuali chiarimenti rivolgersi all'Ispettorato provinciale della agricoltura, via Ghega 6, oppure alle Segreterie comunali.

Collegi per bimbi profughi delle scuole elementari

L'Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati richiama la particolare attenzione delle famiglie interessate sul concorso indetto per il conferimento di posti nei collegi, riservati ad allievi delle scuole elementari. Possono partecipare al concorso alunni di età comprese tra i 6 ed i 12 anni, bisognosi e meritevoli, appartenenti a famiglie profughe dalla Venezia Giulia e dalla Dalmazia, frequentanti la scuola elementare statale o legalmente riconosciuta.

Per l'ammissione al concorso, è necessario che il genitore del minore presenti domanda su carta semplice, all'Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati, allegando i seguenti documenti: 1) copia della qualifica di profugo, rilasciata dalla competente Prefettura; 2) stato di famiglia rilasciato dal Sindaco del Comune di residenza; 3) certificato scolastico; 4) ogni altro documento che attesti eventuali altri requisiti (orfano di guerra o per cause di guerra, figlio di disperso in conseguenza di eventi bellici, orfano di caduto per servizio prestato alle dipendenze dello Stato).

Le domande ed i documenti dovranno pervenire all'Opera per la assistenza ai profughi giuliani e dalmati — piazzale di Porta Pia 121, Roma — improrogabilmente entro il 15 giugno. Saranno esaminate da apposita commissione ed i minori prescelti saranno ammessi — con l'inizio dell'anno scolastico 1959-60 — in uno dei seguenti istituti: Casa della Bambina «Marcella e Oscar Sinigaglia» di Roma; Istituto «Oscar Sinigaglia» di Merletto di Graglia (Vercelli); Istituto Friulano per Orfani di Cividale (Udine).

LA VITA NEL PORTO

Traffici fiumani

Nel primo trimestre di questo anno Fiume ha manipolato un traffico marittimo di oltre 813.000 tonnellate tra traffico nazionale ed estero. Ecco in sintesi le mutazioni volumetriche che sono intervenute nel traffico transitario estero attraverso Fiume:

primo trimestre paesi	1959	1958	differ.
Austria	52.338	86.240	— 33.902
Cecoslov.	65.633	118.432	— 52.799
Ungheria	72.797	34.617	+ 38.180
totali	190.768	239.289	— 48.521

In diminuzione risultano pertanto i transiti di merci austriache e cecoslovacche, mentre un rispettabile aumento si è avuto fra Fiume e l'Ungheria.

Per quanto concerne l'Austria la repubblica danubiana ha esportato via Fiume 12.899 tonnellate e ne ha importate per 39.439 tonn.

Transiti austriaci

Facendo il punto sulla situazione dei transiti di merci austriache attraverso i vari porti concorrenti riportiamo la seguente tabella di orientamento:

Anni	Trieste	Amb.	Brema	Fiume
	tonnellate			
'36	480.740	197.500	50.311	72.469
'38	662.398	258.000	99.582	36.419
'50	1.864.860	75.596	56.800	—
'52	2.025.843	190.128	820.042	3.885
'54	1.485.925	310.301	362.312	83.349
'55	2.410.828	380.952	788.618	244.641
'56	2.574.105	687.340	864.820	223.421
'57	2.532.619	810.678	734.253	264.717
'58	1.942.112	812.803	570.370	387.316

In regresso i traffici transitari fiumani - La distribuzione nel tempo dei transiti austriaci - La «Brennero» a Trieste completa il trinomio della nuova linea Italia-Levante dell'Adriatica

L'incidenza dell'accordo russo-austriaco [illegible] il 10,1% di Fiume.

La m/n «Brennero»

E' giunta nel nostro porto per il primo viaggio in Adriatico la motonave «Brennero» della Società Adriatica. [illegible]

Movimento portuale

[illegible]

P. F. Vecchio

[illegible]

Porto doganale

[illegible]

P. F. Duca d'Aosta

[illegible] un piccolo [illegible] bacino.

S. Sabba

La motonave «Zenobia Martini» scarica 4000 tonn. di olio minerale greggio di produzione siciliana.

«Italcementi»

E' al fondale la motonave jugoslava [illegible] che termina di caricare 5000 tonn. di cemento per l'oltremare.

Queste navi in arrivo

Nella notte passata e nella mattinata odierna dovrebbero arrivare le seguenti unità: t/n «San Giorgio» della Adriatica (linea espresso per Pireo-Istanbul); «Esso Southampton» che farà il bacino e poi andrà al cantiere San Marco per la normale «garanzia»; la «Rosalia O.» che scaricherà al-[illegible]

Navi triestine

[illegible]

Sono stati festeggiati allo stabilimento per la lavorazione del legno Giovanni Frandoli & Figli, il capo operaio Birck Francesco da quarant'anni alle dipendenze dell'azienda e gli operai Cucut Fausto, Gracco Marcello e Ukmar Giovanni che hanno compiuto 25 anni di anzianità. Titolari e maestranze si sono raccolti in un'atmosfera di serena cordialità per rendere omaggio alla nobiltà del lavoro, inteso come un dovere sociale e umano. Nell'esaltare l'assidua operosità e il fedele attaccamento all'azienda degli anziani additandoli all'ammirazione dei colleghi, il comm. Frandoli ha auspicato in un migliore e più prospero avvenire per tutta l'industria triestina. Da parte dell'azienda sono stati consegnati ai festeggiati dei premi in denaro. Nella foto: il titolare Giovanni Frandoli consegna al capo operaio Birck Francesco una medaglia d'oro a ricordo dei 40 anni di attività. («Giornalfoto»)

Incarichi e supplenze nella scuola media

A completamento e chiarimento del comunicato pubblicato in una nostra precedente edizione, il Sindacato nazionale della scuola media fa presente che a termine dell'ordinanza incarichi e supplenze per l'anno scolastico 1959-60 hanno l'obbligo di presentare la domanda di incarico, entro il termine del 5 giugno, anche i professori n.d.r. che hanno diritto alla riconferma. I professori n.d.r., che, entro lo stesso termine, presentano la domanda di iscrizione nell'elenco degli insegnanti stabili, non hanno l'obbligo di presentare la domanda di incarico, ma hanno la convenienza di farlo. L'elenco degli insegnanti neo-stabilizzati verrà pubblicato infatti il 30 giugno e, nell'eventuale caso di esclusione, sarebbero fuori termine per la presentazione della domanda di incarico.

Tutti e cinque i tipi di schede per gli incarichi e le supplenze si possono ritirare nei giorni feriali, ininterrottamente dalle 8 alle 20, presso la portineria della sede in via Duca d'Aosta 12.

Le liste elettorali

La commissione elettorale sotto la presidenza del Sindaco dott. Franzil ha completato ieri la revisione dinamica delle liste elettorali; complessivamente sono stati cancellati 1.842 elettori e ne sono stati iscritti 834. Il corpo elettorale di Trieste risulta quindi composto da 211.728 persone, di cui 95.332 maschi e 116.396 femmine.

Concorso dell'USIS per quattro bozzetti

L'USIS di Trieste, avvalendosi della collaborazione del Sindacato regionale artisti pittori e scultori, bandisce un concorso per quattro bozzetti da utilizzarsi quale copertina dei propri programmi di attività. Il concorso, che è riservato agli artisti locali, è dotato di quattro premi in denaro.

Il tema del bozzetto è libero. L'artista deve comunque tener presente ed illustrare nella sua opera gli scopi dell'USIS, quale centro d'informazioni e culturale, inteso a promuovere una maggiore conoscenza dei più vari aspetti della società americana e a sviluppare reciproci proficui scambi culturali tra l'Italia e gli Stati Uniti. La premiazione verrà effettuata da apposita giuria, nominata dal Sindacato regionale artisti pittori e scultori.

Le opere vanno presentate entro il 15 giugno 1959 agli uffici dell'USIS in via Galatti 1, dove gli interessati possono prendere visione del bando di concorso e rivolgersi per ogni ulteriore chiarimento e informazione.

SEGNALAZIONI

Le piccole fotografie che pubblichiamo a fianco di qualche segnalazione hanno quasi sempre soltanto lo scopo di commentare approssimativamente — come si può con un cliché di tali ridotte dimensioni — il soggetto che viene qui trattato. Accade a volte, date le dimensioni della fotografia, che non sempre il soggetto sia illustrato adeguatamente dall'immagine. E' il caso di una segnalazione pubblicata nella nostra edizione del 28 c. m., in cui una lettera riguardante l'immodestia di certe signore al bagno è stata accompagnata da una fotografia raffigurante una giovane signora in vestito scollato, che è stato scambiato per la parte superiore di un costume da bagno. Il soggetto trattato dalla segnalazione non poteva ovviamente essere illustrato in termini troppo... realistici, per cui nella foto, che riportiamo nuovamente, non si è voluto fare alcuna allusione all'immodestia. Si è semplicemente voluto raffigurare una bella signorina in costume balneare, e ne è venuta fuori invece una in costume da ballo, ripresa durante il ballo della Cri del 29 luglio 1956. L'errore è stato involontario, e l'interessata, speriamo, non ce ne vorrà.

Il fatto che la situazione della prosa nella nostra città venga ogni tanto in luce nelle «Segnalazioni» non può che rasserenare l'animo dei lettori. Si tratta in questo caso di due interrogazioni e deplorazioni diverse. La prima, apparsa alcuni mesi or sono, concerneva alcuni mutamenti nel programma della passata stagione della Compagnia stabile; la seconda, nel «Piccolo» del 20 corr., riguarda invece il Teatro Verdi. Se volessimo limitarci a una risposta sintetica, potremmo dire che, entrambe le volte, si è trattato di «forza maggiore». Il pubblico che assiste a uno spettacolo non tiene mai abbastanza conto del peso che la «forza maggiore» esercita su chi tale spettacolo allestisce; più ancora nella prosa che nella lirica. Per l'appunto, nel deplorare — con ragione — i cambiamenti nel programma del Teatro Nuovo, la segnalazione faceva un confronto col Teatro Verdi, asserendo che quest'ultimo mantiene sempre i suoi impegni, anche quando il direttore o qualche cantante si ammala e bisogna sostituirlo. Questo nel teatro lirico, è relativamente facile, specie per le cosiddette «opere di repertorio», che non sono patrimonio di un unico interprete, bensì di tutti, bell'è pronti a sostituire, più o meno bene, il collega ammalato. (Però, anche nel teatro lirico, possono capitare i casi di forza maggiore, di cui più sopra; prova ne sia la Scala che, quest'anno, è stata costretta a sostituire l'opera russa contemporanea indicata nel programma con «La vita per lo zar» di Glinka, scelta dopo l'edizione triestina). Che cosa successe, invece, al Teatro Nuovo, a proposito del «Don Giovanni» di Molière, cui la prima segnalazione si riferisce? Successe che il regista venne a mancare allo ultimo momento e che, per quante ricerche si facessero, non fu possibile di trovare chi lo sostituisse, perchè nessuno aveva pronto quello studio e quella preparazione teorica, indispensabili — in modo particolare quando si tratta dei testi classici — per iniziare le prove con gli interpreti; e, d'altra parte, urgeva per il Teatro la necessità di non spostare troppo in là l'andata di scena del nuovo spettacolo. In quanto al fatto di aver scelto una commedia moderna in sostituzione di un'opera classica, l'elencazione dei fattori che determinarono tale decisione risulterebbe piuttosto lunga; basterà riferirci a uno solo cioè a quello esposto più sopra: la difficoltà di trovare il regista disposto a venire, avendo un testo già elaborato. Passando ora alla seconda segnalazione che deplora la rarefazione delle compagnie di giro al Teatro Verdi le quali, secondo una vecchia consuetudine, erano ospiti del nostro massimo teatro in una stagione autunnale e in una primaverile, la prima causa di tale assenza è da ricercarsi nel fatto che, purtroppo, le suddette compagnie vanno di anno in anno abbreviando la loro durata, cosicchè in autunno sono ancora in periodo di prova e in primavera sono ormai vicine allo scioglimento; per il chè i mesi della loro agibilità corrispondono su per giù a quelli in cui il Verdi è occupato con la stagione lirica. Non bisogna inoltre dimenticare che, l'anno scorso, il teatro rimase chiuso fino ad autunno inoltrato, a causa dei lavori di restauro. Se ciò non si ripeterà l'autunno prossimo, è auspicabile che, in qualche modo, sia possibile di far precedere, con una breve stagione di prosa, l'inizio di quella lirica. Altri fattori ancora concorrono a rendere sempre più difficile la venuta di compagnie di giro a Trieste. Le compagnie cosiddette primarie vengono, in genere, costituite sulla base di lunghe soste della durata di vari mesi a Milano e a Roma, e di un numero ridotissimo di spostamenti in altre città, per non gravare eccessivamente sul loro costo con la grossa spesa dei trasporti. Esse non allestiscono più di due o tre spettacoli con grande ricchezza di messinscena e di costumi, che logicamente aumentano le loro esigenze dal punto di vista finanziario, mentre i prezzi praticati a Trieste sono generalmente più bassi di quelli in uso in altre città italiane. In quanto molte delle compagnie non primarie, simili a quelle, per citare un esempio, che il Teatro Nuovo era solito di ospitare in questi mesi, non esistono semplicemente più a cominciare dalla simpatica e brava Compagnia Micheluzzi e dalle due di spettacoli gialli. Come si vede, il panorama non è brillante benchè, negli ultimi anni, la prosa in Italia abbia registrato esecuzioni di alto livello artistico; e Trieste ne risente, anche in conseguenza della sua posizione geografica, un po' fuori mano. T.

«L'Acegat da lunghi anni benefica gli invalidi di guerra, i ciechi civili ecc. della tessera autofilotranviaria gratuita, oppure, per certe categorie, a riduzione; vada perciò alla sua amministrazione la riconoscenza e gratitudine per l'aiuto concesso a questi poveri minorati. Siccome però diverse linee sono gestite da aziende in appalto prossimamente, pregherei queste società di dare in appalto prossimamente, pregherei queste società società di dare eguali facilitazioni alle suddette categorie. Non credo che questo aiuto sarebbe gravoso al loro bilancio, perciò nutro fiducia che questa proposta sarà esaminata benevolmente, visto che pure in diverse città consorelle, vige già questo sistema da diversi anni. Si tratta soprattutto di un atto di umanità e di civismo, per cui spero che pure la nostra città non vorrà essere seconda a nessuna. Carlo Rovatti». La sensibilità verso alcune categorie di persone colpite dalla sorte ci sembra quanto mai lodevole, per cui auspichiamo che l'indovinata proposta fatta dal lettore venga benevolmente esaminata dalle società interessate, che, esigenze di bilancio permettendo, non mancheranno certo di accoglierla.

Oggetti rinvenuti sulle vetture autofiloviarie

Oggetti rinvenuti sulle vetture autofiloviarie durante il mese di aprile: documenti a nome di: Bean Francesco, Stani Leonardo, Ulivetti Tatiana; oggetti: 1 ago per reti, 1 spilla, 1 anello, 1 orecchino, 2 orologi, 1 forbici, 1 portachiavi, 1 portafogli, 10 portamonete, 3 collane, 1 medaglietta, 1 sbarra ferro, 2 correnti d'alluminio, 1 borsa contenente libri, 1 borsa pelle, 1 borsa tela, 1 borsa plastica, 1 borsa cont. oggetti vari, 2 ombrelli uomo, 6 ombrelli donna, 2 baschi, 3 cinture impermeabili, 2 fazzoletti impermeabili, 2 berretti impermeabili, 8 borse rete, 2 fazzoletti lana, 1 paio calze donna, 1 paio guanti bianchi, 1 paio guanti camoscio, 1 paio guanti marrone, 8 paia guanti neri, 1 paio scarpette bianche, 1 camicia, 2 buste cont. occhiali, 3 paia occhiali sole, 1 scialle, 1 bambola gomma, 1 cane gomma, 1 vestaglia e pigiama, ritagli stoffa.

La comunità europea in documentari all'USIS

Durante il periodo della conferenza dei Ministri degli Esteri a Ginevra, l'USIS presenterà al Centro Culturale di via Galatti 1, una serie di programmi cinematografici in italiano che trattano alcuni fra i più attuali problemi di questi ultimi dieci anni.

La prima proiezione, il cui programma comprenderà un film retrospettivo sul ponte aereo di Berlino e due documentari recenti sulla vita dell'ex capitale tedesca, avrà luogo domani con inizio alle ore 18. L'ingresso è libero.

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.45: Canzoni all'italiana - Senza freni, taccuino del Giro di Italia - Musiche del mattino - Ieri al Parlamento - 8.15: Crescendo - 9: Musica sinfonica - 10: Canta Pallesi - 10.15: Ribalta internazionale - 11: Giro di Italia - 12: Beltrami e il suo complesso - 12.10: Orchestra diretta da Malgoni - 12.30: Album musicale - 12.55: 1, 2, 3... via - 13.15: Giro d'Italia - Appuntamento alle 13.25: Teatro d'opera - Lanterne e lucciole - 14.10: Giro d'Italia - 14.15: Complesso diretto da Vantellini - 14.30: Sfilata all'archetto - 14.45: Orchestra Olivieri - 15.15: Direttissimo Nord-Sud, settimanale per i giovani - 15.45: Baxter e la sua orchestra - 16: «Una ragazza arrivò», commedia musicale di Buzzati - 17.30: Radiocronaca del secondo tempo di una partita di serie A - 18.30: Concerto sinfonico - 20: Motivi di successo - 20.30: Giornale radio - Radiosport - 21: Celebrazione della Repubblica - 21.15: Passo ridottissimo - 21.20: «Il generale del Diavolo», tre atti di Zuckmayer - 23.15: Giornale radio.

II PROGRAMMA

8.30: Appuntamento con i vostri beniamini - 9: Capolinea: Diario - Notizie del mattino - Napoli oggi - Galleria - Parole in musica - 10: Disco verde: Bis non richiesti - Le canzoni di Tajoli - Il verbo della settimana - 11: Musica per un giorno di festa - 13: Il signore delle 13 presenta - La collana delle sette perle - Fonolampo - 13.45: Scatola a sorpresa - Quadrante della moda - Il discobolo - 14: Teatrino delle 14; Lui, lei e l'altro - Voci di ieri, di oggi, di sempre - 15: Panoramiche musicali - 15.30: Complessino - Novità e successi internazionali - 16: Tutto il mondo è paese - 16.45: Canta Mario Lanza - 17: Sulle ali della musica - 18: Per la Repubblica - 18.30: Giro di Italia - 18.35: Ballate con noi - 19.30: Honky Tonky piano - 20: Radiosera - Giro d'Italia - 20.40: Senza freni, taccuino del Giro d'Italia - 20.50: Il sentiero dei ricordi, confidenze musicali di Angelini - 21.15: Il gonfalone - 22.15: Telescopio - 22.45: Giovani talenti - 23.15: Siparietto - 23.40: Notturno.

III PROGRAMMA

19: Aspetti delle opinioni popolari in Italia tra il 1870 e il 1914 - 19.30: Le ideologie in Italia - 20: Concerto di ogni sera: musiche di Vivaldi, Mendelssohn, Smetana - 21: Il giornale del Terzo - 21.50: Il romanzo - 22.30: La Rassegna - 23: Programma musicale: Geraedts.

LOCALI

(TRIESTE)

7.30: Il Giornale triestino - 12.40: Il Gazzettino giuliano - 20: La voce di Trieste con la rubrica «Attualità».

TELEVISIONE

9.45: Roma: Festa della Repubblica, parata militare in via dei Fori Imperiali - 16.45: Giro d'Italia - 17.30: La TV dei ragazzi: a) Giramondo - b) «Una guida indiana», telefilm - 18.30: Telegiornale - 18.45: «La città dei diamanti», film - 20.15: Ritmi d'oggi - 20.30: Telegiornale - 21.15: «Il gatto in cantina», due tempi di Vitale, musica di Allegra - Telegiornale.

Sandra Mondaini partecipa con la sua brillante recitazione allo spettacolo serale della TV: «Il gatto in cantina», due tempi di Nando Vitali; musica di Salvatore Allegra; adattamento televisivo di Eros Macchi. Personaggi e interpreti: Giovanni, Paolo Carlini; Antonio, Raffaele Pisu; Procopio, Cesare Bettarini; Sandro, Renzo Montagnani; Angiolo, Ermanno Roveri; Carlotta, Sandra Mondaini; Grazia, Lucilla Morlacchi; Giuditta, Lola Braccini; Marianna, A. Maria Di Giulio. Quartetto 2 più 2; orchestra diretta da Fiorenzo Carpi; movimenti coreografici di Valerio Brocca; scene di Bruno Salerno; costumi di Emma Calderini; regia di Eros Macchi.

RIVELATA APPENA IERI UN'«OPERAZIONE» DI META' MAGGIO

Altre tre spie comuniste in mano della Polizia di Bonn

Si tratta di due coniugi e di un impiegato al Parlamento Colloquio Adenauer-Heuss - Il Ministro Erhard Cancelliere?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 1

La Polizia federale ha tratto in arresto il 15 e il 16 maggio scorso, altri tre agenti al servizio dello spionaggio comunista della Germania Orientale. Lo si è appreso solo oggi, quando un portavoce del Ministero federale della Difesa ha dovuto prendere posizione sulla cosa, in seguito alle rivelazioni di un quotidiano di Amburgo. Si tratta di due coniugi, Peter e Ingeborg Offergeld, rispettivamente di 36 e di 34 anni, abitanti ad Aquisgrana, dove il Peter dirigeva una piccola azienda che noleggiava automobili a privati e di un impiegato al Parlamento. Ingeborg era stata assunta il primo maggio al Ministero federale della Difesa, dove era accupata — come ha detto il portavoce — con lavori di secondaria importanza.

La Ingeborg, terminato il servizio la sera, ripartiva in automobile per Aquisgrana, da dove ritornava la mattina dopo. Ciò che sorprende è comunque il fatto che essa sia riuscita a farsi assumere al Ministero della Difesa, dopo che, da oltre quattro anni, raccoglieva assieme al marito notizie di carattere militare che trasmetteva, col nome di battaglia di «Mathilde» alla centrale di spionaggio di Pankow. Mentre essa aveva il suo campo d'azione circoscritto alla Repubblica Federale, il marito aveva l'incarico di raccogliere informazioni anche nel vicino Belgio, che inviava a Berlino Est con il falso nome di «Franz Joseph» (il nome di battesimo del Ministro federale della Difesa).

I frequenti viaggi di Peter Offergeld a Berlino non destavano alcun sospetto, dato il suo lavoro di noleggiatore. A Berlino Est egli aveva un'amica, una studentessa di medicina, certa Annemarie S., il cui compito, pare, sarebbe stato quello di provvedere a che il Peter eseguisse con impegno gli ordini ricevuti. Sembra fuori dubbio che Ingeborg Offergeld abbia fatto domanda di assunzione al Ministero della Difesa per disposizioni della centrale di Pankow, la quale, per compenso, avrebbe dato ai coniugi i mezzi necessari per costruire a Bonn una lussuosa villa. In attesa che questa fosse costruita, i due continuavano ad abitare ad Aquisgrana, d'altra parte assai comoda al Peter, perchè vicinissima al confine con il Belgio. Non si sa esattamente come la Polizia abbia scoperto il vero lavoro dei due. Sembra che una collega di lavoro di Ingeborg abbia sorpreso la spia mentre, al Ministero della Difesa, stava fotografando alcuni documenti riservati. Un portavoce ha assicurato che Ingeborg Offergeld non ha mai messo le mani su notizie di qualche importanza.

Secondo la «Bild Zeitung», che stamane per prima dava la notizia dell'arresto, nei prossimi giorni sarebbe avvenuta ad Aquisgrana una riunione di agenti di spionaggio di Berlino Est. Se ciò è vero, la Polizia, questa volta, avrebbe avuta troppa fretta.

L'impiegato al Parlamento della Germania Occidentale è stato arrestato, perchè sospettato di attività spionistica. Lo impiegato, il cui nome non è stato ancora rivelato, è stato arrestato per aver consegnato documenti parlamentari ad agenti orientali — ha dichiarato oggi un portavoce della sezione amministrativa del Parlamento.

Adenauer si è recato stamane a Villa Hammerschmidt, dove ha avuto un lungo colloquio con il Capo dello Stato Heuss. Gli ha riferito sulla sua recente visita negli Stati Uniti e lo ha informato sull'andamento dei negoziati di Ginevra. I due statisti, secondo altre informazioni, avrebbero discusso anche il problema del futuro Cancelliere. Questo argomento è stato nuovamente esaminato, stasera, dalla direzione del gruppo parlamentare cristiano democratico, presente Adenauer. Non è stata presa alcuna decisione, nè era naturalmente attesa. Si sa, comunque, che il nome del successore di Adenauer sarà concordato prossimamente, anche se non verrà reso noto prima del 30 giugno. Adenauer ha avuto colloqui separati con Erhard ed Etzel, i due candidati per Palazzo Schaumburg e infine con il Presidente del Bundestag Gerstenmaier, con il quale il Cancelliere avrebbe esaminato la opportunità di convocare l'Assemblea federale che eleggerà il Capo dello Stato a Berlino Ovest, il 1.o luglio prossimo. Data la situazione internazionale, si afferma negli ambienti politici di Bonn, e certe obiezioni sollevate anche dagli alleati, non sembra più sicuro che la nomina del successore di Teodoro Heuss sarà fatta a Berlino.

Il Cancelliere Adenauer ha ricevuto, per un lungo colloquio, il Ministro della Economia e Vicecancelliere Erhard. Benchè Erhard parta questa sera in aereo per gli Stati Uniti per colloqui politici che culmineranno con un incontro con il Presidente Eisenhower, si ritiene che nel colloquio Adenauer-Erhard sia stato particolarmente discusso il problema della sua eventuale candidatura al Cancellierato.

Prima di Erhard il Cancelliere aveva ricevuto il presidente del gruppo parlamentare cristiano democratico dottor Krone.

Negli ambienti parlamentari si è sempre più sicuri che il nuovo Cancelliere sarà il Ministro Erhard.

In campo socialdemocratico si addensano intanto nuvole di tempesta. Oggi, il Presidium del partito ha discusso sulla eventualità di ricorrere a provvedimenti disciplinari contro il segretario del gruppo parlamentare, Mommer, che la scorsa settimana aveva violentemente criticato i nove giornalisti socialisti i quali, ricevuti recentemente a Mosca da Kruscev, avevano usato con lui lo appellativo di «compagno». Mommer, parlando ad una riunione del Movimento giovanile socialdemocratico, si era detto scandalizzato di questo fatto, dato che «tra socialdemocratici e comunisti non esiste nulla in comune». Sembra che Mommer abbia voluto, con la sua critica, rivolgersi indirettamente al capo del partito Ollenhauer, il quale avrebbe fatto uso del medesimo appellativo, durante il suo colloquio con Kruscev, a Berlino Est.

Ollenhauer ha negato oggi di aver detto «compagno» al leader del Cremlino. Gli esponenti socialdemocratici rimproverano oggi a Mommer di aver voluto portare davanti alla opinione pubblica una cosa che avrebbe dovuto essere discussa e chiarita a porte chiuse, all'interno del partito. I giornalisti incriminati, dal canto loro, hanno elevato fiere proteste allo indirizzo di Mommer, dicendo di essere stati offesi dalle gravi critiche del segretario del gruppo parlamentare.

Vice

I viaggi di Soraya

Non confermata la voce di un ritorno a Colonia

Roma, 1

Nessuna conferma hanno trovato le voci provenienti dalla Germania e secondo le quali la principessa Soraya tornerebbe a Colonia. Anzi, è atteso in questi giorni l'arrivo alla stazione Termini di alcuni bagagli della principessa Soraya, provenienti da Colonia e contenenti abiti estivi. Nessuna disdetta è stata data per l'affitto della villa alla Magliana e nessun ordine è stato impartito ai domestici circa i preparativi per il preteso viaggio. Va detto che a Bonn e a Colonia si era avuta una certa sorpresa per una dichiarazione, nonostante tutto piuttosto brusca, fatta diffondere dalla madre di Soraya attraverso l'Ambasciata dell'Iran che ha, come è noto, colà sede. La dichiarazione diceva: «Sulle rive del Reno noi ci sentiamo molto bene», e accompagnava l'annuncio del prossimo ritorno di Soraya a Colonia.

Per chi conosce la madre dell'ex imperatrice dell'Iran e moglie del rappresentante diplomatico di Teheran presso la Repubblica federale, la dichiarazione denota un certo risentimento, tanto più che la stessa signora avrebbe lasciato comprendere ad alcuni suoi intimi che la delusione di Soraya nei confronti del principe Raimondo Orsini sarebbe, negli ultimi tempi, sensibilmente aumentata.

Lo scorso marzo, alla vigilia della partenza per Roma, la madre di Soraya, nel corso di colloqui telefonici, dichiarò che gli italiani, animati da sentimenti di simpatia per la principessa, avrebbero ormai potuto averla, per così dire, in casa loro; e la principessa da parte sua manifestò la propria gioia.

LA VICENDA DI UNA RAGAZZA EX ISRAELITA

UN DIFFICILE CASO DI LIBERTÀ RELIGIOSA

Stabilito dal Tribunale dei minori il diritto della giovane di ritornare alla fede cattolica

Genova, 1

Un minorenne ha il diritto di scegliere la propria religione, anche in contrasto con la volontà dei genitori: questo il principio stabilito da un decreto del Tribunale dei minori di Genova su una complessa vicenda di conflitto religioso fra genitori e figli.

Protagonista è una ragazza ora di diciassette anni, Alfonsina Sanguinetti, che, a nove anni, fece atto di apostasia della religione cattolica per abbracciare quella israelitica assieme alla madre ed alla sorella, e successivamente, ha voluto ritornare alla sua primitiva fede. L'intera famiglia aveva preso la decisione poco dopo il matrimonio della madre con il manovale Giuseppe Sanguinetti da poco egli pure convertitosi all'ebraismo.

Il Sanguinetti si trasferì successivamente con tutta la famiglia in Palestina, ma non si trovò a suo agio e, dopo qualche anno, fece ritorno in patria. In cattive condizioni economiche il Sanguinetti ottenne che la minore delle due figlie venisse ospitata nel collegio israelitico di Torino e insistette anche per portarvi Alfonsina. Questa invece si oppose: ella si sentiva cattolica, andava dicendo, e desiderava anzi riabbracciare pure formalmente la sua religione. La ragazza chiese ed ottenne asilo in un istituto cittadino.

Durante la permanenza nell'istituto Alfonsina, ricevette più volte la visita della madre che la sollecitava ad un rientro in famiglia. Venuto a conoscenza della situazione, il Tribunale dei minorenni prese in esame il caso di Alfonsina decidendo, con un decreto, di affidare definitivamente Alfonsina all'istituto religioso che la ospita motivando la decisione con argomentazioni di particolare interesse. «La scelta religiosa è così delicata — ha detto il Tribunale — che pur avendo i genitori il diritto di indirizzare i figli verso la loro religione non possono a tal fine esercitare mezzi coercitivi».

Nel ritenere privo di efficacia l'atto di apostasia compiuto dall'Alfonsina a nove anni, il collegio giudicante ha osservato che il riavvicinamento all'originaria fede è già un fatto spontaneo e normale.

L'on. Cervone ferito in un incidente stradale

Messina, 1

L'on. Vittorio Cervone, membro della direzione della DC, è rimasto leggermente ferito in un incidente stradale avvenuto sulla nazionale Palermo-Messina. Egli stava ritornando in automobile insieme all'on. Germana da una serie di comizi per la campagna elettorale in Sicilia.

L'on. Cervone ha ricevuto le prime cure all'Ospedale di Milazzo da dove ha poi proseguito per quello di Messina. Qui, ha ricevuto il saluto del Sottosegretario Maxia, del Vescovo e di numerosi parlamentari nazionali e regionali dc unitamente ai dirigenti del suo partito.

Si presume che l'on. Cervone possa raggiungere Roma al più presto.

Irruzione della Polizia

Bisca clandestina in una grotta presso il Tevere

Roma, 1

Una bisca clandestina è stata scoperta dalla Polizia sulla riva del Tevere, nascosta, in una grotta, da un fitto canneto. Era da tempo che alla Polizia erano giunte voci di un certo traffico che si svolgeva nei pressi della cosidetta «Vasca navale».

Qualche indagine aveva portato a stabilire che in realtà nella zona si doveva giocare di azzardo. Proseguendo nelle indagini si notò uno strano movimento di macchine dirette tutte verso un cascinale quasi sulla riva del fiume. Quando si fu sicuri dei risultati dell'inchiesta condotta, fu studiato un particolareggiato piano di azione combinata di modo che i giuocatori non potessero allo ultimo momento sfuggire alla rete. Nuclei di motociclisti furono messi alle calcagna dei proprietari delle auto individuate, motoscafi della Polizia fluviale furono scaglionati nel tratto di fiume sospetto, altri agenti travestiti da operai addetti ad una draga, si appostarono sul greto del Tevere.

All'ora convenuta, tutto il meccanismo si metteva in moto sicchè ogni via di scampo veniva preclusa sia da terra che dal fiume. Gli agenti facevano irruzione nella grotta, dopo aver superato lo sbarramento dei fitti canneti della riva e sorprendevano una ventina di persone riunite attorno ad un grosso pezzo di cartone disteso per terra, che fungeva da tappeto verde. I giuocatori sedevano su vecchi bidoni rovesciati, su cassette vuote. Impossibile ogni tentativo di fuga. Tra i giuocatori d'azzardo sono operai, commercianti, generici cinematografici, impiegati. Sono stati tutti tratti in arresto. Al momento della irruzione sul «tappeto verde» erano considerevoli somme di denaro.

LE RIVELAZIONI DI UN GIOVANE ALLA POLIZIA

FU RAZZIALE L'ASSASSINIO COMMESSO A NOTTING HILL?

Il giamaicano sarebbe stato ucciso da un gruppo «anti-negro»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 1

Scotland Yard sta esaminando la ipotesi che l'assassinio del giamaicano Kelso Cochrane, commesso quindici giorni or sono a Notting Hill, sia il risultato di un incidente razziale. Una dichiarazione in questo senso è stata fatta da un giovanotto di dicianove anni, Gordon Lewis, al superintendente della Polizia londinese, Jean Forbes-Leith, e a un giornalista.

Il giovane, che non sembra completamente attendibile, afferma che un gruppo politico a tendenza antirazzista si sarebbe proposto di dare una lezione ad alcuni negri: Cochrane era tra questi, ma l'assassinio fu il risultato di uno zelo eccessivo.

«Avevano chiesto anche a me — ha detto il giovanotto — di aiutarli in quello che finì con l'essere un assassinio. Ma il proposito era di somministrargli una solenne bastonatura. Settimane or sono si era riunito il comitato d'azione clandestino di un gruppo politico anti-negro ed aveva deciso di organizzare la bastonatura di sei uomini di colore a Notting Hill. L'idea era di trarre pubblicità per i loro comizi popolari. Un mio ex-amico politico era stato scelto perchè assoldasse dei violenti di professione che impartissero le bastonature. Il mio amico mi propose di essere il suo vice, e mi promise un buon guadagno. Non sapevo che Cochrane avrebbe dovuto essere una delle vittime, e tantomeno pensavo alla possibilità di un assassinio. Ma a me non piace il denaro sporco di sangue e me la sono squagliata. Ma il mio amico, che ora è fuggito all'estero, mi ha detto chiaramente che Cochrane non doveva essere ucciso».

Scotland Yard ha interrogato a lungo Gordon Lewis per cercare di stabilire l'attendibilità delle sue dichiarazioni, che alla Polizia non sembrano molto sincere. Esse sono state prese per buone, però, da molti uomini di colore, ed è ora diffuso il timore di rappresaglie, disordini e nuovi scontri fra bianchi e negri. Il gruppo politico cui accenna il giovanotto dovrebbe essere il partito fascista inglese di Sir Osvald Mosley.

A. P.

CRONACHE SPORTIVE

AL GIRO D'ITALIA LA TAPPA DELLE MEZZE FIGURE

Fantini regola Pellegrini: a sei minuti arrivano i «grandi»

Si disinteressano al traguardo di San Pellegrino gli alti gradi della classifica Una fase di assestamento - Rimandata ogni soluzione - Oggi si ritorna al mare

San Pellegrino, 1

Molti hanno tentato di approfittare della tappa susseguente alla «corrida» di ieri, ma pochi sono stati gli eletti. Cominciò Pellicciari all'inizio della Mendola; un colle bagnato di boschi e circondato da laghi, che abbiamo incontrato subito dopo Bolzano. Lo seguirono Gismondi e André Darrigade, mentre il gruppo neppure se ne accorse. Tentò allora Fornara, che prese il posto di Pellicciari avvilito, e il terzetto vagabondo superò i 12 chilometri in salita, tra gli abeti, senza manifestare un soverchio impegno.

Sulla vetta, dove era il Premio della Montagna, transitò primo Fornara alle ore 11.35, seguito da Gismondi e Darrigade. I primi 22 chilometri erano stati superati in un'ora e 10 minuti. Fate voi la media. Il gruppo sopraggiunse con un ritardo di 1'10", Nencini e Defilippis avevano un ritardo di 5'10"; Zamboni di 5'50". Da questo momento la gara assume questo aspetto: al comando sempre una pattuglietta di coraggiosi che spesso cambia di colore; al centro il gruppo condotto dalla Maglia rosa, forte di trenta o quaranta uomini; in coda la folla dei dispersi.

Dobbiamo viaggiare per circa sessanta chilometri prima di arrivare alla seconda salita della giornata. Che cosa accade nel frattempo? Al termine della discesa della Mendola i tre fuggitivi hanno un vantaggio di 2'30" sul gruppetto della Maglia rosa, di 4'10" su Nencini, Defilippis, Zamboni e Carlesi. Da questo momento i ritardatari, profittando del passo lento del gruppetto della Maglia rosa, iniziano la marcia di avvicinamento.

A Mezzana, dove diamo l'addio alle Dolomiti, per rientrare nella cerchia nevosa delle Alpi, il distacco tra gli uomini condotti da Anquetil e quelli messi alla frusta da Nencini è appena di 30". Volete sapere chi è il primo ad attaccare sull'erta del Tonale? Non vi sono dubbi: è Van Looy. Il belga non desiste dalla sua terribile intenzione, ma naturalmente Anquetil non lo lascia. Allora Van Looy lancia il suo gregario n. 1, il tedesco Junkermann, il quale, solleticato nel suo orgoglio, diventa l'eroe della giornata. Junkermann raggiunge e supera i tre fuggitivi. A dire il vero non ci voleva molto, perchè erano cotti. Transita poi, nella sua splendida solitudine, sulla vetta che fa sembrare piccine anche le cime delle Alpi, vincendo il Premio della Montagna e si getta come un diavolo nella discesa. Ascoltate che cosa avviene ora.

Sul Passo del Tonale, dopo Junkermann, passano: a 1'45" Darrigade, Gismondi e Fornara; a 2' il gruppetto della Maglia rosa, al quale si è agganciato il plotoncino di Nencini privo solo di Defilippis, sofferente. Nella discesa, mentre Darrigade, Gismondi e Fornara vengono riassorbiti parte di nuovo Van Looy, con alla ruota Fantini e Panbianco. Junkermann, avvertito dell'arrivo del capo, rallenta e, formatosi il quartetto, nasce l'episodio più clamoroso della sedicesima tappa. I quattro tirano che è una bellezza. A Temù, e cioè dopo 113 chilometri di corsa, i fuggitivi hanno 40" di vantaggio sul gruppo della Maglia rosa che prosegue ventre a terra.

Malgrado gli sforzi di Van Looy, il gruppo della Maglia rosa guadagna terreno. Il belga, con la sua fine astuzia, comprende che proseguire nell'impresa equivarrebbe a sacrificare anche il tentativo di Junkermann. Allora si arresta e si dà in pasto alle fauci ardenti di Anquetil, Gaul e compagni, mentre Junkermann può continuare indisturbato la fuga, sincronizzando la sua ruota su quelle leggere di Fantini e Panbianco.

A Cedegolo, ossia a 108 chilometri dal traguardo, che, come sapete, si trovava a San Pellegrino Terme, esce dal gruppo Bono, caposquadra della «San Pellegrino». Era un onore che gli doveva essere reso. Poco dopo si mette in moto Pellegrini, non per assonanza ma per il semplice fatto di essere nato a Bergamo. Il gruppo lascia correre anche per quest'ultimo evaso. Raggiunto Bono, Pellegrini continua a coltivare il sogno della sua seconda vittoria di tappa. Il sogno si consolida quando, dopo Boario, la sorte crudele mette a terra Junkermann con la più ingiusta delle forature. Per colmo di disgrazia la macchina della casa è lontana perchè intenta a seguire passo passo Van Looy e Junkermann deve cambiare da solo il tubolare, perdendo tempo prezioso. A Lovere, Fantini guadagna il traguardo volante alle 15.46 davanti a Pambianco; Pellegrini e Bono sono a 1'40", Junkermann a 2'20". Il gruppo della Maglia rosa a 5'40". A 55 chilometri dall'arrivo, a Endine, Pellegrini e Bono raggiungono Pambianco e Fantini. Il tedesco, tenace, insegue a 2'5" ma vedremo che il suo sforzo sarà inane. Infatti, dopo pochi chilometri, Junkermann è costretto a desistere e il gruppo lo riassorbe.

A sette chilometri dall'arrivo avviene l'ultimo colpo di scena. Salta la catena della bicicletta di Bono, il capitano della «San Pellegrino» scoppia in lacrime. Il proposito di portare vittoriosa nella fabbrica di aranciate la sua maglia arancione svanisce. Altro elemento questo all'attivo di Pellegrini il quale già pregusta il sapore del lauro. Fantini però, col suo guizzo rabbioso e prepotente, lo brucia sotto il traguardo e il bergamasco di questo sapore sente solo l'amaro.

Che cosa ci ha detto questa prima tappa di avvicinamento al cronometro di Susa e alla neve del San Bernardo? Ci ha detto che episodi come quello di oggi si ripeteranno. E' venuto il momento in cui i topi possono ballare. Ma ci ha detto anche che molti atleti sono stanchi. In una gara che dopo le salite iniziali permetteva il più largo ricupero, una quarantina di corridori sono pervenuti al traguardo con ritardi spaventosi e tra costoro è Nino Defilippis.

Domani andremo a Genova con una tappa di 241 chilometri che ha per unica caratteristica degna di rilievo quella di attraversare la città di Milano

Alessandro Alesiani

ORDINE DI ARRIVO

1) FANTINI ALESSANDRO (Atala) che percorre i km. 245 in ore 6.58'39" alla media di km. 35,111;

2) Pellegrini Armando (Emi) s.t.; 3) Pambianco Arnaldo (Legnano) 6.58'42"; 4) Bono Ernesto (San Pellegrino) 6.58'54"; 5) Baffi Pierino (Ignis) 7.4'20"; 6) Benedetti Rino (Ghigi) in 7.4'23" e con lo stesso tempo Monti, Darrigade, Zamboni, Conterno, Tamagni, Van Looy, Dante, Keteleer, Kazianka, Favero, Pettinati, Metra, Sabbadin, Poblet, Barale, Catalano, Ronchini, Nencini, Baldini, Bolzan, Ernzer, Fornara, Gaul, Guarguaglini, Moser, Couvreur, Junkermann, Theuns, Bui, Anquetil, Delberghe, Elliot, Pavard, Vermeulin, Battistini, Massignan, Zocca, Carlesi, Ricco, Vignolo, Boni, Gismondi, Conti.

CLASSIFICA GENERALE

1) ANQUETIL 70.55'55";

2) Van Looy a 1'37"; 3) Gaul a 1'48"; 4) Ronchini a 3'13"; 5) Massignan a 4'1"; 6) Poblet a 4'8"; 7) Bono a 5'7"; 8) Zamboni a 5'58"; 9) Carlesi a 6'44"; 10) Couvreur a 6'46"; 11) Junkermann a 9'3"; 12) Battistini a 9'49"; 13) Pambianco a 9'58"; 14) Nencini a 11'13"; 15) Conterno a 12'34"; 16) Baldini a 14'6"; 17) Sabbadin a 14'35"; 18) Moser a 15'30"; 19) Favero a 18'1"; 20) Gismondi a 19'19".

CLASSIFICA A SQUADRE

1) G. S. EMI punti 2895;

2) Atala p. 2610; 3) G.S. Faema p. 2580; 4) G.S. Carpano p. 1870; 5) G.S. Ignis p. 1595; 6) Hellyett-Ler-Fynsec p. 1400; 7) Legnano p. 1340; 8) G.S. Ghigi p. 1115; 9) G.S. Molteni p. 870; 10) Bianchi p. 845,50; 11) Torpado p. 697,50; 12) Tricofilina-Coppi p. 658; 13) San Pellegrino p. 275.

G.P. DELLA MONTAGNA

1) GAUL punti 380;

2) Favero p. 210; 3) Junkermann p. 170; 4) Massignan p. 140; 5) Hoevenaers e Cestari p. 100; 7) Fornara p. 90; 8) Pellegrini, Anquetil, Van Looy, Gismondi e Darrigade p. 80; 13) Padovan e Defilippis p. 60; 15) Maule, Boni, Conterno e Ruegg p. 40; 19) Azzini e Ronchini p. 30; 21) Poblet e Couvreur p. 20.

PENULTIMA DELLA SERIE A DI CALCIO

Se il Milan vince oggi chi perde è la Fiorentina

La giornata può essere decisiva sia per il primato che per la retrocessione: ai due poli della classifica battaglia grossa

Il campionato corre rapidamente verso l'epilogo. Due tappe ancora e neanche troppo succose, apparentemente, eppoi la classifica definitiva sanzionerà ufficialmente i risultati di una stagione che ai più, sportivamente, è sembrata stranamente ambigua e, tecnicamente, di un livello abbondantemente mediocre. Ma di ciò se ne parlerà la prossima settimana, in sede di commento generale, nello stilare il bilancio consuntivo della massima competizione calcistica nazionale, proceduta senza scosse nonostante la rivoluzione di palazzo che pareva destinata a precipitare nel caos la struttura della Federcalcio.

La volontà di far affrettare i tempi della conclusione al torneo, ha trovato nelle festività intermedie del Corpus Domini e della Proclamazione della Repubblica, le giornate propizie. Così si è dimezzato quasi il periodo della fase terminale, concentrando quattro turni nello spazio di quindici giorni e la anticipata chiusura ha trovato consensi generali, a quanto sembra. Oggi avremo dunque in programma le partite della penultima giornata e praticamente dovremmo vedere sanzionate in modo inappellabile le risultanze dei... processi che assegnano al Milan la priorità su tutte le sue avversarie in classifica, che qualificano quali indiziati la Triestina ed il Torino.

Con la vittoria di straforo sul Padova, il Milan ha respinto lo ultimo dubbio sulla presa di possesso del titolo. Oggi a San Siro i rossoneri sono chiamati a disputare la partita della staffa e l'Udinese che è ormai rassicurata al 90 percento, non dovrebbe inquietare granchè, neppure sul piano agonistico, i primatisti, riservando verosimilmente le ultime energie per la gara di domenica al Moretti. E' così venuta la giornata dell'apoteosi per il Milan e San Siro vorrà festeggiare convenientemente la squadra che con pacata fermezza e consumata abilità ha saputo meglio illuminare il valore del calcio meneghino.

Per la Fiorentina il passo di addio non risulterà festoso. La squadra gigliata, dopo aver illuso a lungo i suoi sostenitori nella certezza della vittoria finale, s'è malamente intoppata sul rettilineo d'arrivo ed il posto d'onore è una ben magra consolazione per i suoi fans velleitari e ultrapolemici. Contro la Roma, da cui fu impegnata a fondo nell'annata, sul «neutro» di Livorno, la Fiorentina vorrà comunque chiudere in bellezza questo suo campionato più brillante e... intimidatorio che giudizioso e ponderato.

L'Inter ad Alessandria e la Juventus all'Olimpico con la Lazio, cercheranno di disimpegnarsi senza danni, tanto più che la loro classifica è ormai assestata. Anche la Sampdoria, con la vittoria di domenica sul Bologna, si è aggiudicata la quinta piazza, mentre per quella successiva rimangono in lotta il Padova, il Napoli e il Lanerossi, tutte e tre chiamate oggi in trasferta a dimostrare i loro titoli di priorità. I partenopei con i cugini di Bari, le due unità venete sui campi delle due ultime classificate. Torino e Triestina, ormai rassegnate alla loro ingrata sorte, tenteranno almeno con un successo di stima, di rendere meno amaro ai propri sostenitori l'attimo del congedo. Sia gli alabardati che i granata, alla vigilia di staccare il biglietto di passaggio alla serie B, vorranno manifestare ai propri amareggiati sostenitori la loro decisa volontà di risalire rapidamente la china, riscattando nella veniente stagione quest'annata sbagliata ed anche sfortunata.

La Triestina si misurerà con quel Lanerossi che nell'andata ebbe la fortuna di superarla per una disastrosa «defaillance» del suo estremo difensore. La rivincita dovrebbe appetire gli alabardati ed essi si impegneranno a fondo per coglierla con pieno merito. Il Torino ha nel Padova l'avversario forse più agguerrito in questo momento e le difficoltà dei granata appaiono senz'altro più gravose. Spal-Genoa non ha nulla da dire in questo periodo di liquidazione ed ai ferraresi va comunque il favore del pronostico.

G. B. T.

Amichevole a Mosca

Tottenham-Dynamo 2-1

Mosca, 1

L'undici inglese del «Tottenham Hostspurs» che si trova in questi giorni nell'Unione Sovietica, ha battuto oggi a Kiev la locale squadra del «Dynamo» per 2-1. Mercoledì scorso, come si ricorderà, gli inglesi avevano battuto a Mosca l'undici del «Torpedo» per 1-0.

Charles resta alla Juventus

Torino, 1

In merito alla notizia di contatti fra Juventus e Fiorentina per lo scambio Charles - Hamrin, la segreteria della società bianconera ha smentito recisamente, specificando che Charles ha già firmato un contratto che lo lega alla Juventus per tutto il prossimo campionato, e precisando che il sodalizio torinese non cederà questo anno giocatori di gran nome.

Schedina del Totocalcio

Roma, 1

Il servizio Totocalcio del Coni comunica che la partita Juventus-Genoa, inclusa come terzo pronostico nella scheda del concorso n. 41 del 7 giugno p.v., è stata anticipata a sabato 6 giugno. Pertanto entrerà in colonna la prima partita di riserva, Atalanta-Zenit Modena.

Oggi a Trieste

CALCIO

Triestina-Lanerossi, campionato nazionale di serie A. Stadio comunale ore 16.30.

Ponziana-San Donà, eliminatoria nazionale per il campionato italiano dilettanti, campo Ponziana ore 16.30.

ATLETICA LEGGERA

Esagonale interregionale maschile. Organizza la Libertas. Stadio comunale ore 9.30.

TENNIS

Coppa Facchinetti. Tennis Club Triestino-Tennis Club Treviso. Campi di via G. Reni ore 9.

Coppa Foralini. Tennis Club Triestino-Tennis Club Juniores Milano. Campi di via G. Reni ore 14.

IPPICA

Corse al trotto all'ippodromo di Montebello. Inizio ore 15.30. Corsa principale il Premio Ussi (selezione regionale per il campionato nazionale giornalisti) lire 250 mila, metri 2060.

Tourist Trophy

Surtees con la MV vince la prima prova

Douglas (Isola di Man), 1

L'inglese John Surtees su MV ha vinto la «Junior Tourist Trophy», prima prova riservata alle 350 cc. della settimana internazionale motociclistica dell'isola di Man. Surtees, detentore dei titoli mondiali per le classi 350 e 500, ha coperto i sette giri del circuito pari a km. 425 in ore 2,46'8" alla media record di km. 153,530 orari. Al secondo posto si è classificato l'altro inglese John Hartle, anch'egli su MV, in 2,49'12"2 alla media di 150.071. Terzo lo scozzese Alistair King su Norton in 2,49'22"2 alla media di 150.057. Seguono: 4) G. Duke (G.B.) su Norton in ore 2,50'12"4; 5) R. Anderson (G. B.) su Norton in 2,50'59"6; 6) D. Chadwick (G.B.) su Norton in 2,51'17"6.

Surtees il favorito della vigilia, ha condotto la corsa dal principio alla fine stabilendo il record del giro alla media di 156.200. Il primato assoluto del giro, pari a circa 60 km., rimane sempre quello di Mac Intyre che nel 1957 ha realizzato 156.750 di media. Mac Intyre su AJS si è ritirato alla fine del quarto giro. La corsa odierna era valevole per il campionato mondiale per la categoria delle 350 cmc.

Regna la discordia tra i francesi al Tour

Parigi, 1

Il problema della formazione della squadra nazionale francese per il Giro di Francia rischia di essere rimessa in ballo nei prossimi giorni.

Infatti, Geminiani e Rivière, che furono i primi fautori di una specie di «intesa cordiale» tra i migliori corridori francesi, e già selezionati da Marcel Bidot, avrebbero chiesto a questo ultimo di essere lasciati liberi se la loro selezione dovesse ostacolare l'intesa nella squadra di Francia.

Geminiani e Rivière preferirebbero in pratica disputare il Tour in una squadra regionale piuttosto che in una squadra nazionale in cui regnasse la discordia.

Cessa il vincolo del rapporto

Milano, 1

A partire dal 14 giugno p.v. i corridori ciclisti dilettanti «juniores» nati nel 1940 non sono più vincolati dalla limitazione del rapporto. Ne ha dato notizia oggi la C.T.S. dell'U.V.I., facendo presente che restano però ferme tutte le altre disposizioni emanate dalla stessa C.T.S. il 13 gennaio e il 20 febbraio del corrente anno.

Ward ha vinto sessantasei milioni

Indianapolis, 1

Rodger Ward, il pilota californiano vincitore della 500 Miglia di Indianapolis disputata sabato scorso, ha ricevuto un premio record di 106,850 dollari (circa 66 milioni di lire) per la sua vittoria. Jim Rathman, secondo, ha ricevuto 39,800 dollari (circa 24 milioni di lire), e Johnny Thomson, terzo, 32.425 dollari (circa 20 milioni di lire).

Importanti riunioni di nuoto a Trieste

Nella corrente stagione estiva si terranno nella piscina coperta di Trieste, delle importantissime riunioni a carattere nazionale ed internazionale. Infatti, il 2 agosto, molto probabilmente avrà luogo nella nostra città la finale del torneo di pallanuoto nazionale Serie A, mentre verso i primi di settembre dovrebbe aver luogo lo incontro internazionale assoluto di nuoto e pallanuoto con la Jugoslavia. Si comunica inoltre che dal 20 al 25 giugno si troverà a Trieste l'allenatore federale di tuffi Gorlitz per una serie di allenamenti degli azzurri che al 28 si recheranno a Vienna per l'incontro con la nazionale austriaca di tuffi.

DOPO I CAMPIONATI EUROPEI DEL PUGNO

Benvenuti: «Ho vinto ma...»

Il neo confermato campione d'Europa dei pesi welter pesanti Nino Benvenuti è rientrato ieri sera a Trieste proveniente da Lucerna. Ad attenderlo alla stazione centrale si era dato convegno un numeroso gruppo di sportivi triestini che hanno fatto, al popolare Nino, una affettuosa manifestazione di simpatia. Fra un abbraccio e l'altro dei familiari, abbiamo chiesto a Benvenuti qualche notizia sul torneo di Lucerna.

«E' stato piuttosto duro. Ho camminato sulla strada asfaltata sino ai quarti di finale dove, contro lo scozzese Fischer, pur vincendo largamente, mi sono contuso la mano destra. Poi sono venuti i ciottoli, rappresentati dallo jugoslavo Jakovlievic in semifinale e il polacco Dampc, due avversari battibilissimi ma contro i quali bisogna essere in condizioni fisiche perfette. Ho piegato abbastanza agevolmente lo jugoslavo e con maggior fatica il polacco. In questo incontro di finale sono stato costretto ad agire con molta prudenza per via della mano, ma alla fine delle tre riprese ero pienamente convinto di averlo superato. Verdetto del resto che i giudici hanno sancito anche se con uno scarto di punti minimo».

Abbiamo chiesto a Nino qualche notizia sulla futura attività.

«Un po' di riposo e ritorno in palestra per prepararmi al prossimo incontro Germania - Italia che dovrebbe aver luogo in luglio». Benvenuti ha concluso la breve chiacchierata pregandoci di ringraziare tutti gli sportivi locali ed in particolar modo il suo presidente Mario Piazza che gli sono stati molto vicini in questa circostanza.

Carbi e Cerqueni in allenamento a Orvieto

I dilettanti triestini Nevio Carbi (peso gallo) e Sergio Cerqueni (peso welter) della Società Pugilistica Triestina sono partiti ieri per il campo di allenamento di Orvieto. La convocazione dei due giovanissimi dilettanti triestini è in rapporto alla formazione della nazionale juniores che dovrà incontrare la Polonia in Polonia il 14 corrente.

Pugilato a Roma

Amonti batte lo sfidante Mazzola

Roma, 1

Ecco i risultati della riunione pugilistica svoltasi questa sera al Palazzetto dello Sport di Roma. Pesi medi: Renato Bianchini di Poggibonsi (71,2) batte Aristide Dal Piaz di Roma (73,5) ai punti in 8 riprese. Pesi leggeri: Tito Gomez di Buenos Aires (61) batte Renato Matteotti di Roma (61,9) per getto della spugna alla sesta ripresa. Pesi medioleggeri: Fernando Proietti di Roma (67,5) batte Franco Pinto di Brindisi (66,4) per abbandono alla settima ripresa.

Il campione italiano dei medio massimi Sante Amonti di Brescia (kg. 79,3) ha conservato il titolo battendo ai punti in 12 riprese lo sfidante Rocco Mazzola di Potenza (77,3). Nell'altro combattimento della serata Giacomo Putti di Roma ha pareggiato in otto riprese con Michel Francois di Chancenay, al limite dei medio leggeri.

Approvata la disputa del Gran Premio Pescara

Roma, 1

Il Ministro per il Turismo e lo Spettacolo, sen. Tupini, preso atto del parere favorevole espresso dal Ministero degli Interni per l'autorizzazione dello svolgimento del Gran Premio Pescara alla condizione che la corsa sia limitata solo alle vetture della categoria sport con cilindrata fino a due litri e senza compressore, ha disposto la inclusione della competizione stessa nel calendario nazionale delle gare automobilistiche di velocità su strada chiusa al pubblico.

Vinti dalla Russia gli europei di pallacanestro

Istanbul, 1

Ecco la classifica finale dell'11.o Campionato europeo di pallacanestro: 1) URSS, 2) Cecoslovacchia, 3) Francia, 4) Ungheria, 5) Bulgaria, 6) Polonia, 7) Belgio, 8) Romania, 9) Jugoslavia, 10) Italia, 11) Israele, 12) Turchia, 13) Finlandia, 14) Germania orientale, 15) Spagna, 16) Austria, 17) Iran.

La squadra nazionale di pugilato fotografata a Lucerna per i campionati europei. Da sinistra a destra in piedi: Masteghin, Saraudi, Truppi, Mario Piazza il presidente dell'A. P. T. alla quale appartiene Nino Benvenuti, il campione d'Europa, Bossi; in ginocchio: Curcetti, Zamperini, Musso, Lopopolo e Brandi fotografati a Lucerna nel giorno delle semifinali

PER L'ULTIMA PARTITA DI CAMPIONATO A VALMAURA

Nuova in tutti i reparti la Triestina contro il Vicenza

Puia Mercusa Clemente Degrassi prendono il posto degli indisponibili Massei Brach Szoke Rimbaldo

Ospitando la fresca compagine del Lanerossi, la Triestina si congederà oggi dal pubblico amico che, salvo un miracolo (sempre possibile nel mondo dei calci) non la rivedrà nel prossimo campionato gareggiare nella massima divisione. Dovrebbe quindi essere la gara del congedo dalla Serie A quella che gli atleti alabardati si apprestano a disputare, anche se un briciolo di speranza s'alimenta ancora, e la speranza è l'ultima a morire. Battendo gli avversari che deve ancora incontrare, vale a dire il Lanerossi (in casa) e il Padova (in trasferta), e facendo coincidere queste vittorie con le sconfitte dell'Udinese con il Milan (in trasferta) e con lo stesso Lanerossi (fra le proprie mura), la Triestina potrebbe ancora sperare in uno spareggio con la compagine friulana ai fini della salvezza. E' una considerazione che malgrado le difficoltà che ha di avverarsi, va rilevata, perchè possibile. Non ci saranno troppe illusioni, perchè quest'anno le illusioni, sono destinate a svanire per la Triestina, posta sul chi vive, dalla cruda realtà di un campionato nato nella sfortuna e nella sfortuna proseguito. Purtroppo la fortuna, alla Triestina ha mostrato la schiena e, bisogna riconoscerlo, qualcosa di più la compagine lo meritava. Ma è andata così, e non bisogna drammatizzare, anche se recriminare si può. Incidenti agli uomini base dello schieramento si sono verificati in continuazione, poi c'è stata quella indecisione sibillina per la scelta del portiere, che ha finito con il mettere fuori forma entrambi, e adesso in finale si sono messe di mezzo pure le squalifiche; vi sono abbastanza di motivi per giustificare la posizione degli alabardati.

TRIESTINA

Bandini
Tulissi Bernardin Mercusa
Puia Degrassi
Rigonat Tortul
Bresolin Clemente Santelli

Savoini Cappellaro Conti
Campana Agnoletto
Fabris Larini
Baston Zoppelletto Burelli
Bazzoni

LANEROSSI

Assenti gli squalificati Rimbaldo e Brach, oltre che gli infortunati Massei e Szoke, quest'oggi a Valmaura, la Triestina si è presenta con i quadri largamente rimaneggiati. Mercusa si schiererà a terzino sinistro, e Puia, la giovane promessa goriziana, debutterà nella massima divisione, schierandosi nel suo ruolo naturale. All'attacco Clemente sarà il condottiero, mentre Bresolin e Rigonat saranno rispettivamente ala e mezzala destra. Queste le novità nel campo alabardato, dove Cazzaniga e Dudine fungeranno da riserve.

Ieri l'allenatore Trevisan, dopo aver convocato i tredici giocatori, intendeva fare la solita passeggiata pomeridiana, ma l'improvviso acquazzone ha mandato all'aria i suoi piani. Niente passeggiata allora, bensì una capatina alla sala bigliardi. Poi la comitiva si è recata al cinema «Excelsior», per termine quindi al solito ristorante dove ha consumato la cena.

Per quanto riguarda il Lanerossi, con ogni probabilità la squadra giungerà a Trieste soltanto nella mattinata odierna, visto che ieri sera la squadra non era ancora giunta nella nostra città. Per quanto riguarda lo schieramento vicentino esso sarà lo stesso che ha pareggiato giovedì scorso sul proprio terreno con la Spal. L'incontro inizierà alle ore 16.30 e sarà diretto da un principe del fischietto: Jonni di Macerata.

Arbitro Jonni

Milano, 1

L'ufficio stampa della Lega nazionale comunica: il commissario alla Can ing. Bernardi, ha designato per le gare dei campionati di Serie A, B e C, in programma domani martedì 2 giugno, con inizio alle ore 16,30, i seguenti arbitri.

Serie A: Alessandria - Inter: De Marchi di Pordenone; Bari - Napoli: Liverani di Torino; Fiorentina - Roma: Pieri di Trieste; Lazio-Juventus: Groppi della Federazione francese; Milan - Udinese: Lo Bello di Siracusa; Spal - Genoa: Bonetto di Torino; Talmone Torino - Padova: Orlandini di Roma; Triestina - Lanerossi Vicenza: Jonni di Macerata.

Serie B: Parma - Taranto: Angelini di Firenze.

Serie C - Girone A: Biellese - Piacenza: Revello di Imperia. Girone B: Arezzo - Salernitana: Torcini di Firenze.

La gara Juventus - Genoa, valevole per la diciassettesima giornata di ritorno del campionato nazionale di Serie A e precedentemente in calendario per domenica 7 giugno, sarà giocata anticipatamente sabato 6 giugno, con inizio alle ore 21.30.

Ugolini al Torino

Torino, 1

Sono pressochè giunte a conclusione, questa sera a Torino, le trattative dei dirigenti del Talmone Torino con il signor Nello Ugolini, che verrebbe assunto nella squadra granata come direttore tecnico. Nello Ugolini ha prestato in precedenza la propria opera presso il Modena, la Fiorentina e il Bologna. Non sono ancora state prese decisioni circa la posizione dell'allenatore Senkey.

PER IL TITOLO DEI DILETTANTI

Ponziana - San Donà

Il Ponziana affronterà oggi sul proprio terreno di giuoco la compagine di San Donà in un incontro che se si concluderà vittoriosamente per i colori biancocelesti, per almeno due reti di scarto, gli darà la possibilità di battersi ulteriormente con altre compagini, anch'esse ancora in lizza per la aggiudicazione del titolo nazionale dilettanti. A San Donà il Ponziana è stato battuto per una sola rete di scarto.

Dato che il San Donà si è dimostrato squadra pericolosa all'attacco ma non altrettanto sicura in difesa, non dovrebbe essere difficile per Sauer e soci aggiudicarsi la partita. Formazione del Ponziana: Cernivani; Suard (Bubola), Bussani; Pescatori, Bova, Ruzzier; Lupoli, Sauer, Corolli, Gregori, Muiesan.

Oggi atletica leggera

Diversi azzurri in gara a Trieste

Mentre Nereo Svara è già da due giorni a Trieste una notizia pervenuta ieri sera alla Libertas annuncia che Giorgio Mazza non potrà essere a Trieste. La gara dei 110 ostacoli resta comunque in programma con la partecipazione di Svara e dei migliori elementi della specialità convocati a Trieste per l'esagonale.

La squadra delle Fiamme d'oro di Padova giunta ieri sera a Trieste si annuncia completa di tutti gli azzurri già segnalati nei giorni scors. Il programma della manifestazione resta invariato con i protagonisti già annunciati. Le sei società in gara sono: il Gruppo Sportivo Fiamme d'Oro di Padova, la Libertas Fenice di Venezia, Ginnastica Triestina e Goriziana, Associazione Sportiva Udinese e Libertas di Trieste.

Questo è il programma-orario della manifestazione: ore 9 ritrovo concorrenti e giurie; ore 9.30 corsa piana metri 100, salto in lungo e giavellotto; ore 10 corsa ostacoli metri 400; 10.30 corsa metri diecimila, salto in alto e lancio del disco; ore 11.10 corsa piana metri 200; 11.30 corsa piana metri 1500 e getto del peso; 11.45 corsa ostacoli metri 110; ore 12, 400 metri piani; 12.30 staffetta 4x100; ore 12.45 premiazione.

Il trotto a Montebello

La corsa dei giornalisti «clou» del convegno

Con inizio alle ore 15.30 avrà luogo all'ippodromo di Montebello una interessante riunione di corse. Al centro del programma, figura l'eliminatoria regionale giornalisti denominata Premio U.S.S.I. che vedrà al «via» cinque concorrenti. Ecco il campo dei partenti: 1) Leporello (Tauceri), 2) Notorio (Khail), 3) Augustus (Soncini), 4) Giaguar (Persoglia) a metri 2060, 5) Latisana (Bartolucci) a metri 2080. Corsa aperta a tutte le soluzioni, perchè i concorrenti si equivalgono, e anche la loro forma è in questo momento abbastanza buona.

Si prevede una serrata lotta fra Notorio e Augustus, che avranno in sulky i vincitori delle edizioni passate di questa interessante eliminatoria, vale a dire Khail e Soncini anche se quest'ultimo è un tantino handicappato perchè il suo cavallo arriverà proprio in mattinata da Ponte di Brenta.

Ecco i nostri favoriti. *Premio delle Marine:* Rigogliosa, Kokaburra, Tindari. *Premio delle Darsene:* Tagetes, civiltà, Paulette. *Premio U.S.S.I.:* Notorio, Augustus, Giaguar. *Premio delle Dighe:* Tullio, Vola e va, Austone. *Premio degli Approdi: Arpione, Cantastorie.* Premio *delle Baie:* Aldifà, Neopiave, Viticchio. *Premio dei Porti:* Gufo, Podarce, Granozzo. *Premio degli Ormeggi:* Sabrinella, Tulipone, Tripla.

Tornese e Crevalcore domenica a Trieste

Ieri pomeriggio, alla presenza del presidente del Circolo della Stampa, comm. Ugo Sartori, di giornalisti del «driver» Belladonna e di alcuni proprietari di scuderia, è stato fatto il sorteggio dei numeri di partenza, del Premio Città di Trieste, dotato di 4 milioni, valevole come prova del campionato italiano di trotto, che avrà luogo all'ippodromo di Montebello domenica prossima 7 giugno. La corsa si svolgerà alla pari sui 1650 metri, e il vincitore sarà premiato con una Coppa d'oro. Ecco il risultato del sorteggio: 1) Gebel, 2) Crevalcolore, 3) Tornese, 4) Graiana, 5) Danubio blu, 6) Henribote, 7) Alki, 8) Ruit, Hora. La presenza dei due più grandi campioni indigeni vale a dire Tornese e Crevalcore, fa giustamente pensare che il Premio Città di Trieste di quest'anno, sia una delle più grandi prove che il nostro ippodromo abbia mai ospitato.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

UN INSPIEGABILE ATTACCO DEL «TIMES» AL MINISTRO DEGLI ESTERI

MACMILLAN SMENTISCE LE VOCI DI UNA SOSTITUZIONE DI SELWYN LLOYD

Scalpore a Ginevra per la notizia dell'autorevole quotidiano britannico - L'immediato telegramma del Primo Ministro al capo del Foreign Office

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 1

Un articolo del «Times» su Selwyn Lloyd ha messo a rumore, oggi, l'ambiente politico londinese e, a quanto riferiscono da Ginevra, i corridoi della conferenza dei quattro Ministri. Un articolo come questo, lungo, ben pensato, pubblicato al posto d'onore nel più grande giornale inglese, non è mai casuale e non lascia mai il tempo che trova. Esso dice chiaro e tondo che Macmillan sostituirà Selwyn Lloyd al Foreign Office. La voce circola da tempo, dall'epoca di Suez. Ma il leggerla in questi giorni nel «Times» induce gli osservatori della scena politica inglese a riflettere.

Che cosa vuol dire il «Times»? Che cosa suggerisce? A nome di chi parla?

Il corrispondente politico che ha scritto il pezzo afferma che Macmillan ha già fatto sapere a Selwyn Lloyd che lo sostituirà: questo potrà non avvenire subito, «benchè la sommità potrebbe produrre un motivo a favore di una mente fresca» ma avverrà. La data più probabile è la formazione di un Governo dopo le prossime elezioni generali, se queste saranno vinte dai conservatori.

Come si vede, lo stesso «Times» ammette che la sostituzione non è imminente. Perchè, dunque, parlarne ora?

Alcuni ritengono che Macmillan abbia passato l'indiscrezione personalmente al «Times», perchè a Ginevra Selwyn Lloyd avrebbe assunto un atteggiamento che a lui non piace, troppo vicino a quello di Adenauer, e avrebbe rifiutato di andarlo a vedere nel Sussex, quando venne a Londra nei giorni scorsi. Le ipotesi, per la verità, non assomigliano a Macmillan nè a Selwyn Lloyd. Il Primo Ministro è troppo autorevole per non sapere imporre la sua volontà a un collaboratore, e troppo leale per attaccarlo alle spalle in un momento difficile. Il Segretario del Foreign Office è troppo convinto della buona politica di Macmillan per non difenderla con fermezza, e certamente incapace di rifiutare un incontro col Capo del Governo cui appartiene.

La spiegazione dell'attacco è, certamente, altrove, il «Times» accenna al peso del Foreign Office, al logorio imposto alla salute di uomini come Eden e Bevin, Ma questo è, certamente, lo zucchero che addolcisce la pillola amara. Il «Times», che non prende mai le sue decisioni a caso, deve aver giudicato che il momento era venuto per mettere in luce l'insufficienza di Selwyn Lloyd in questo momento particolarmente difficile per l'Inghilterra.

Il destino di Lloyd è strano. Egli ha avuto una carriera quasi fulminea, aiutato dalla circostanza che Anthony Eden lo riteneva un esecutore della sua politica. Uomo tenace, abile, paziente, è però ritenuto incapace di idee originali. Macmillan l'avrebbe certamente sostituito dopo il fiasco di Suez ma sarebbe sembrata una confessione di colpevolezza di tutto il governo. Salvato da queste circostanze, Selwyn Lloyd è invece incapace di salvare a sua volta il prestigio della delegazione britannica, che a Ginevra è al centro dei sospetti alleati più che dei sospetti sovietici.

Resta comunque certo che lo attacco del «Times» è estremamente spiacevole e può indebolire la politica inglese alla conferenza. Questi commenti ufficiosi sono stati raccolti negli ambienti vicini a Downing Street, assieme all'assicurazione che Selwyn Lloyd gode della più completa fiducia di Macmillan. L'attacco, si dice, viene proprio quando gli osservatori neutrali notano che il Ministro britannico è di statura superiore agli altri, ed è definito da qualcuno «un piccolo Talleyrand». Forse il «Times» pecca d'orgoglio: quel che gli altri ritengono buono non è abbastanza buono per l'Inghilterra. Il Segretario del Foreign Office dovrebbe riuscire da solo a dimostrare la bontà della politica britannica. L'attacco del «Times» di certo non lo aiuta in questo difficile compito.

Stasera si apprende da fonte autorevole che il Primo Ministro Macmillan ha inviato oggi a Selwyn Lloyd, a Ginevra, un telegramma in cui esprime il proprio stupore per le informazioni pubblicate dal «Times». Fonti ufficiali hanno ribadito che tali informazioni sono interamente senza fondamento ed hanno posto in risalto che Macmillan continua ad avere la massima fiducia in Lloyd quale Ministro degli Esteri. Nel suo telegramma Macmillan affermerebbe di aver promosso una inchiesta per accertare la origine delle informazioni pubblicate dalla stampa londinese.

A. P.

Scomparsa da Vienna una ragazza di 12 anni

Vienna, 1

Mancia competente a chi fornirà informazioni utili al rintraccio di Vera Krause, di dodici anni, fuggita da casa con la parrucca e i cosmetici della madre, il passaporto della sorella e truccata in modo da apparire maggiorenne. Vera è scomparsa venerdì scorso e nè i segugi della madre — che possiede un'agenzia d'informazione — nè il ricco padre, nè la polizia sono riusciti ancora a rintracciarla.

I genitori — divorziati — si sono persino riuniti temporaneamente per precipitarsi a Udine, dove la ragazza sembrava fosse stata vista in compagnia di due italiani da lei conosciuti in Austria. I quali due italiani hanno ammesso, che, sì, loro l'hanno conosciuta, questa Vera, ma questo accadeva a Vienna. Inoltre a loro era parso che la ragazza avesse ben più di dodici anni. Essendo rimasti senza esito gli appelli radio, «Vera, torna a casa — Ti perdoniamo tutto — Ti vogliamo bene, non farci soffrire...», papà Krause ha promesso sessantamila scellini di mancia a chi gli permetterà di mettere le mani sull'evasiva progenie. La sua fotografia è stata pubblicata inoltre sui maggiori giornali di Vienna.

Vera vive con la madre. Prima di avventurarsi per il mondo si è tinta i capelli di nero, celandosi sotto l'irsuta parrucca che la madre adopera nelle apparizioni mondane, si è abbondantemente cosparsa il viso di cipria e cerone ed ha infine intascato il passaporto della sorella diciassettenne. «Adoro l'avventura, l'ignoto», aveva nei giorni scorsi confidato alle amichette.

UN BAMBINO MORTO «resuscitato» a Berlino Est

Vienna, 1

Nella zona sovietica di Berlino, in un ospedale, medici tedeschi hanno eseguito un esperimento richiamando in vita un bambino di otto mesi «clinicamente morto». Il bambino era stato avvelenato dal padre che ora si trova davanti alla Corte per infanticidio. Quali siano i metodi che i medici della Germania Orientale hanno impiegato per richiamare alla vita il corpicino del defunto, non è stato fino ad ora chiarito, ma si suppone che le indicazioni giungano dall'URSS dove questi esperimenti sono stati fatti fino ad ora soltanto su cavie animali.

Il tipografo tedesco che ha avvelenato il bambino voleva che la madre, con la quale viveva senza essere sposato, lo eliminasse. Essendosi questa rifiutata di farlo, egli ha messo dei barbiturici nella pappa del piccolo. Il bambino ha ingoiato il veleno e dopo qualche ora il suo corpo era privo di vita. Venne portato ad un ospedale mentre si notavano i primi deboli sintomi della rigidità cadaverica. Clinicamente fu dichiarato morto. Un medico lo ha rianimato ed ora il bambino è in perfette condizioni di salute.

CAOS A PARIGI per lo sciopero dei «metro»

Parigi, 1

Lo sciopero del «metro» di Parigi anzichè decrescere, come era stato previsto, si è ulteriormente sviluppato nel corso della giornata al punto che la direzione della metropolitana ha annunciato che non era più in grado di garantire il traffico, sia pure ridottissimo, al di là delle ore 20.

Parigi ha così conosciuto una giornata caotica: gli uffici e certi magazzini hanno funzionato con metà del personale, rimasto nella impossibilità di recarsi ai posti di lavoro, la circolazione automobilistica ha raggiunto proporzioni tali che gli ingorghi, contro i quali lottavano disperatamente eserciti di vigili urbani, si sono succeduti quasi senza interruzione; gli autobus si sono rivelati insufficienti a contenere le inusitate folle che li attendevano in lunghissime file ad ogni fermata e per di più hanno subito ritardi notevolissimi. In serata si è fatto ricorso ad automezzi militari.

Le proporzioni assunte dallo sciopero hanno colpito oltre che l'opinione pubblica gli osservatori politici i quali vi hanno visto un primo serio avvertimento da parte dei sindacati, in previsione del «rentrée» di ottobre. periodo tradizionalmente propizio alle rivendicazioni e alle manifestazioni di malcontento.

E' morto Aldo Molinari editore e giornalista

Roma, 1

Ieri 31 maggio, alle ore 11, dopo lunghissima malattia è morto Aldo Molinari notissimo editore e giornalista.

Lo scomparso, che raggiunse a suo tempo molta notorietà come disegnatore corrispondente di guerra, fu per molti anni redattore capo e inviato speciale dell'«Illusrazione Italiana» e, dopo un breve periodo trascorso col «Giornale d'Italia», passò al «Secolo Illustrato», e successivamente al «Mattino Illustrato», Aveva 73 anni.

TUTTA BRUXELLES HA DIMOSTRATO IL SUO AFFETTO AL SOVRANO

Fiori e grida di «evviva» per il ritorno di Baldovino

Leopoldo e la principessa Liliana all'aeroporto - La nota di un giornale: «Tutto più semplice se si permettesse ai belgi di avvicinarvi di più»

Bruxelles, 1

Re Baldovino è giunto alle 16,30 in aereo a Bruxelles dopo un viaggio di tre settimane negli Stati Uniti. Re Baldovino è stato accolto al suo arrivo dal padre, l'ex re Leopoldo, dalla principessa Liliana, dai principi Alberto ed Alessandro e dalle due principesse Maria-Cristina ed Esmeralda, oltre che dai membri del Governo guidati dal Primo Ministro Eyskens.

In precedenza un comunicato del Palazzo reale aveva annunciato che l'ex re Leopoldo sarebbe stato all'aeroporto per accogliere suo figlio di ritorno dagli Stati Uniti. Secondo fonti bene informate Baldovino stesso avrebbe chiesto che il padre fosse presente.

Appena sceso dall'aereo che lo ha riportato in patria, Baldovino ha abbracciato, sorridendo, suo padre, l'ex re Leopoldo ed ha poi abbracciato e baciato la matrigna principessa Liliana. Il Governo attendeva a cinquanta metri di distanza.

L'incontro, prima dell'arrivo di Baldovino, tra l'ex re Leopoldo ed il Primo Ministro Eyskens è stato piuttosto freddo. Eyskens ha stretto la mano all'ex re ed ha fatto un leggero inchino, senza dire una parola. Il Primo Ministro non ha poi presentato gli altri membri del Governo a Leopoldo. Eyskens ed i membri del Governo erano ovviamente imbarazzati a causa della presenza di Leopoldo e della principessa Liliana all'aeroporto, presenza decisa ovviamente in contrasto con i desideri del Governo.

Dopo aver salutato gli altri membri della famiglia reale, Baldovino si è mosso incontro al Presidente del Senato, Paul Struye ed al Presidente della Camera barone Kronacker e agli altri membri del Governo, che lo hanno accolto sorridenti. Leopoldo e la principessa Liliana si sono poi allontanati dall'aeroporto senza salutare i membri del Governo.

Dopo aver salutato i Ministri, Baldovino è salito a bordo di una «Cadillac» aperta per il giro della capitale, malgrado il tempo incerto. All'uscita dall'aeroporto un gruppo di circa 500 persone ha salutato Baldovino con il grido «Vive le Roi» dalla stessa folla alcuni avevano gridato «Vive le Roi» all'arrivo all'aeroporto di Leopoldo.

Re Baldovino ha suscitato l'entusiasmo della folla di Bruxelles, ammassata lungo il percorso che conduce dall'aeroporto al centro della capitale, ed a stento la vettura del Sovrano, preceduta da agenti motociclisti, è riuscita ad aprirsi un varco.

La folla, composta da adulti e bambini, si è gettata in avanti, invadendo le strade e stringendo da vicino la vettura reale. Molti si sono precipitati per stringere la mano al Re, alcuni gli hanno gettato dei fiori e tutti gridavano «Vive le Roi».

Il Borgomastro di Bruxelles, Lucien Cooremans, attendeva il Sovrano all'inizio dei viali di circonvallazione ove la vettura del Re è stata bloccata dalla folla, che i gendarmi tentavano di arginare. Il Re è poi uscito dall'auto ed ha stretto la mano delle personalità presenti, ed è rimasto alcuni minuti a chiacchierare con loro sfoggiando un sorriso ignoto ai belgi.

Quando l'auto del Re è arrivata al centro della città un gruppo di ex-combattenti, schierati per riceverlo, ha circondato la sua auto. Molti gli hanno stretto la mano. Durante buona parte del percorso erano schierati scolari inquadrati da insegnanti religiosi. Nei primi grandi viali del centro una folla immensa era in paziente attesa da due ore. Quando l'auto è apparsa la folla, come una marea, ha rotto gli sbarramenti e si è avvicinata alla vettura. La folla ha poi rotto i cordoni un'altra volta quando l'auto si è avvicinata al Palazzo reale. A stento l'auto è riuscita a riprendere il cammino.

«Dal vostro viaggio negli Stati Uniti abbiamo tratto la conclusione che tutto sarebbe più semplice se d'ora in avanti si permettesse ai belgi di avvicinarvi di più e se ci si preoccupasse un po' più di mettervi in contatto con essi». Questa lettera aperta all'indirizzo del Re, pubblicata stamane dal giornale «La Cité» anticipava le accoglienze trionfali tributate dalla popolazione di Bruxelles al Sovrano.

Le bandiere esposte, i ritratti del Re nelle vetrine, la folla ammassata lungo il percorso del corteo, la rottura dei cordoni di Polizia, il Sovrano sorridente, i fiori gettati ai suoi piedi, l'accoglieza delirante della popolazione, tutto ha concorso ha dare al giovane Sovrano «perfetto quanto inatteso Ambasciatore del Belgio negli Stati Uniti», l'impressione che il passato era dimenticato.

«Gli errori del passato — prosegue la «lettera al Re» del giornale — sono nati dal fatto che alcuni hanno potuto credere che fosse necessario rendere inaccessibile la Monarchia ed è in questo fatto che bisogna anche cercare la spiegazione di quell'atteggiamento critico che si attribuisce volentieri ai belgi nei confronti del loro Re».

Tuttavia la presenza inattesa all'aeroporto dell'ex re Leopoldo e della principessa Liliana ha costituito una sorpresa. Della famiglia reale, dovevano accogliere il Re solamente i principi Alberto e Alessandra. Alcuni pessimisti fanno presente a questo proposito che il ritorno del Re dal suo viaggio nel Congo aveva rivestito lo stesso carattere di entusiasmo di oggi, e che piccoli fatti analoghi potrebbero essere sufficienti a deteriorare un'atmosfera che oggi sembra serena. Il Re ha vinto la partita, dipende ora dal suo «entourage» fargli continuare la strada che egli ha tracciato da solo.

Nel Regno del Belgio qualcosa è mutato e in particolare nella Corte. Questa è l'impressione di tutti gli osservatori. Dopo il ritorno trionfale, domani mattina il Re riceverà i giornalisti: la rapidità di questa decisione, l'imprevedibilità di questa conferenza stampa hanno sollevato un generale stupore ma sono accolte con profonda soddisfazione.

Rimane l'interpellanza socialista che verrà presentata domani alla Camera a proposito del matrimonio del principe Alberto. Di portata strettamente costituzionale, l'interpellanza era stata ritardata sino al ritorno del Re «per rispetto delle convenienze».

Frattanto, in seguito alla lettera pastorale del Cardinale Van Roey, la direzione del partito socialista belga ha pubblicato un comunicato nel quale si esprime «sorpresa di fronte all'intervento del Cardinale nella questione del matrimonio del principe Alberto».

«Intervento deplorevole e insolito» aggiunge il comunicato, «tendente palesemente ad esercitare una pressione sull'opinione cattolica, sul Governo e sul Parlamento alla vigilia del dibattito alla Camera».

In merito alle voci corse negli ultimi giorni a Bruxelles secondo le quali l'ex re Leopoldo e la principessa Liliana avevano già lasciato la residenza di Laeken, una fonte generalmente bene informata ha dichiarato questa sera che l'ex re e sua moglie continueranno a rimanere a Laeken sino a quando non sarà stata risolta la questione della loro residenza.

La stessa fonte ha aggiunto che evidentemente Re Baldovino non chiederà a suo padre e alla matrigna di lasciare su due piedi Laeken, ma che «è anche evidente ora che l'ex Re Leopoldo deve attenersi alla sua decisione della scorsa settimana di lasciare Laeken senza irragionevoli indugi, se la pericolosa questione reale deve essere risolta una volta per tutte».

UN BIMBO MUORE bevendo un anticrittogamico

Nocera Inf., 1

Il piccolo Antonio Maiorino di 2 anni è morto per aver ingerito liquido anticrittogamico.

Eludendo la vigilanza dei genitori, nella sua abitazione in contrada S. Mauro, il bimbo si è impossessato di una bottiglia contenente il liquido, bevendone una certa quantità. Poco dopo è stato colto da forti dolori addominali e trasportato d'urgenza dai genitori all'Ospedale civile vi è morto senza che i sanitari potessero far nulla per salvarlo.

ABBIAMO VISTO ALLA FIERA DI PADOVA

Per la gioia della massaia i prodotti di una grande Casa

Interessanti innovazioni e perfezionamenti caratterizzano la produzione della Hoover

Padova, 1

La Fiera di Padova è giunta alla sua 37.a edizione. A breve distanza dalla Fiera di Milano, la grande rassegna veneta presenta al pubblico le novità dei più svariati settori, da quello meccanico a quello agricolo, dal motore Diesel al nuovo concime chimico, e così via.

Abbiamo voluto esaminare da vicino gli stand degli elettrodomestici, e ci siamo soffermati volentieri davanti a quello di una grande Casa inglese, che da molti anni continua ad imporsi all'attenzione del mondo per i suoi eccellenti prodotti: la Hoover. La Hoover è specializzata soprattutto nella produzione di macchnie per lavare, aspirapolvere, lucidatrici, ferri da stiro, ecc.: di tutte quelle cose, insomma, che creano la felicità di una donna di casa.

Ad attrarre per prima la nostra attenzione è stata la nuova centrifuga «Spinarinse», che la Hoover ha creato perchè possa venire applicata alle lavatrici di vecchio tipo. Con una operazione molto semplice è possibile unire i due «elementi» (la vecchia macchina e la centrifuga) ottenendo così una moderna, bellissima «Hoovermatic», capace di lavare in 4 minuti, e perfettamente, 8 chilogrammi di biancheria, e di risciacquarne e asciugarne contemporaneamente altri 3. Naturalmente la «Hoovermatic» può essere acquistata anche bell'e pronta, con la «Spinarinse» incorporata. Essa è munita di un nuovo sistema automatico ad orologeria, grazie al quale non accade più di «stralavare» la biancheria. L'orologio automatico controlla accuratamente i tempi adatti ai vari tipi di tessuto. L'interruttore automatico scatta appena si compie il tempo di lavaggio prescelto. Nessuna preoccupazione dunque per i minuti di lavatura: la Hoovermatic esegue e... pensa.

Un altro apparecchio, che sin dal suo apparire aveva destato un grande interesse, ha subito recentemente dei perfezionamenti utilissimi. Si tratta dell'aspirapolvere «Constellation», «la sfera magica Hoover senza peso», come lo definisce uno slogan. E' dotato di un tubo che misura m. 1.90, ma allungabile sino a 4 metr. Viene in tal modo raddoppiato il raggio di pulitura dei normali aspirapolvere. Ma c'è di più: manovrando il tubo flessibile, la sfera lo segue docilmente in qualsiasi direzione senza bisogno di essere trascinata, poichè essa si solleva di qualche centimetro da terra, rimanendo così sospesa durante il funzionamento.

Interessantissimo pure il battitappeti, un elettrodomestico indispensabile per la pulizia di grandi ambienti. Compie una triplice azione di pulitura, poichè batte, spazzola, aspira. Esso è in grado di battere i tappeti a mezzo del suo rullo-battitore, e pertanto tutta la polvere, la lanugine ed il dannoso terriccio vengono completamente rimossi.

E infine i ferri da stiro. La Hoover ha saputo trasformare anche questo modesto strumento in un elettrodomestico di lusso. I suoi ferri infatti stirano inumidendo contemporaneamente la roba. Il vapore acqueo esce attraverso piccole aperture, appositamente preparate per una uniforme distribuzione E' evitata così la seccatura di dover inumidire i panni. Pesa meno di un normale ferro da stiro, e non costa di più.

Queste soltanto alcune delle novità presentate alla Fiera di Padova. Volendo esaminare con maggior calma tutta la gamma dei prodotti Hoover, sarà utilissimo compiere una visita all'Universaltecnica, il noto negozio di corso Garibaldi 4. In quest'occasione l'Universaltecnica è lieta di poter accordare delle agevolazioni di vero favore. Se tra i vostri programmi figura in questo periodo l'acquisto di un elettrodomestico qualsiasi, non compiere una visita all'Universaltecnica sarebbe davvero, e più che mai, un errore imperdonabile..,

P. Ba.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I., via S. Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento, della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

A Off. pers. servizio L. 10

RAGAZZA media età bella presenza, referenziata, onesta, pulitissima, capacissima cucinare offresi possibilmente a due coniugi. Telef. dopo le 9 50876. 65041 A

B Rich. pers. servizio L. 25

DOMESTICA stabile cercasi escluso bucato e cucinare. Tel. 24225. 24779 B

DOMESTICA stabile pratica cerca famiglia cinque persone. Telefonare 38819. 64971 B

PRESTASERVIZI giovane per pomeriggio cercasi. Via Giulia 53, Fabris. 65032 B

STABILE amante bambini cerca piccola famiglia. Stuparich 4, Godnig. 65027 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A. PITTORE offresi prontamente appartamenti stanze moderne tappezzerie in carta serramenti a olio. Tel. 53638. 64988 C

A.A. PITTORE stanze, cucine, appartamenti, coloriture olio offresi. Telef. 41863. 65005 C

A. PITTORE stanze cucine moderne laccatura mobili lavoro accurato offresi. Largo Barriera Vecchia atrio giornali. 24710 C

GIOVANE signora bella presenza scuole commerciali italiane magistrali slovene offresi qualsiasi lavoro anche aiuto banconiera. Telefonare 57015.

IMPIEGATA commessa cassiera capace, anche mezza giornata, miti pretese offresi presso serie ditte. Cass. 65003 C, UPI.

IMPIEGATO cauzione qualsiasi orario offresi ovunque. Carta d'identità 5.008.723 Fermo Posta. 64980 C

PIASTRELLISTA muratore specializzato, capace qualsiasi lavoro offresi. Tel. 93328. 44416 C

PITTORE stanze cucine appartamenti moderni coloriture olio lavorazione in carta offresi. Telef. 56225. 65028 C

PITTORI di appartamenti moderni lavori olio massima cura, specializzati con pitture vulcaniche offronsi. Tel. 92062. 24780 C

SARTA offresi taglia mette in prova e confeziona qualunque modello. Perez, dell'Istria 19, tel. 41467. 64900 C

TAPPEZZIERE e materassaio offresi lavori anche a domicilio. Tel. 70403. 24779 C

CC Artigianato L. 20

A. RIPARAZIONI orologi un anno garanzia lire 600. Crispi 8. 64982 CC

«COSMOS» garantisce perfezionamenti facciali, figura. Cure speciali: cellulite, obesità, caduta capelli, depilatore, rafforzanti ecc. Consultazioni gratuite, riservatissime. Primo Istituto di Bellezza Bagno Romano, tel. 90119. 65019 CC

TAPPETI riparazione, lavatura, pulitura, custodia. Massima precisione. Mazzini 7. 65036 CC

D Offerte d'impiego L. 25

APPRENDISTA parrucchiera cercasi. Salone Giusto Enrico, via Maiolica n. 1. 65026 D

APPRENDISTA aiuto commessa 14-15 anni, bella presenza, per negozio cercasi. Offerte Cassetta 65012 D UPI.

APPRENDISTA fioraia 14.enne cerca negozio «Flora», via delle Torri 1. 65006 D

APPRENDISTA banconiera 16-18 anni cerca bar «El Cafetero», Udine 1. 64991 D

CERCASI garzona pratica parrucchiera. Via Giulia n. 84/2. 64981 D

COMMESSO esperto articoli radio TV elettrodomestici primario negozio cercasi. Indicare referenze dettagliate, età Cass. 24772 D UPI.

GARZONA 14.enne sarta donna cercasi. Telefonare 45391. 24786 D

IMPIEGATA colta, pratica cerca ufficio immobiliare ed esportazioni, eventuale cauzione, indicare età, referenze, assicuransi assoluta segretezza. Scrivere Cass. 65038 D, UPI.

MACCHINISTA e confezionatrice magliaia cercasi. Presentarsi mercoledì. Maglificio Rolly, III Armata 17, angolo Bonaparte. 65007 D

RAGAZZA per ambulatorio cercasi due ore pomeridiane. Telefonare 61550. 65000 D

RAGAZZA stabile ottimo trattamento familiare cercasi. Tel. 38617 in giornata. 64989 D

RAGAZZA 14-15.enne per panetteria cercasi. Cass. 64999 D UPI.

RAGAZZA 15.enne per panificio cercasi per mercoledì. Piazza tra i Rivi 5. 24773 D

RAGAZZA per trattoria cercasi. Trattoria Cantine Sociali, Riva Sauro n. 18. 65046 D

RAGAZZE apprendiste laboratorio camiceria cercansi. Cordi, via Raffineria 6. 64698 D

RAGAZZO 14.enne alimentari. Via Madonnina 36. 65022 D

RAGAZZO 14.enne per alimentari cercasi. Caprin 5, telefono 41225-53935. 65011 D

16-17.ENNE volonterosa, apprendista lavoro tappeti. Mazzini 7, ore 10. 65036 D

E Rich. camere, pens. L. 25

SOFFITTA o cameretta ingresso libero cercasi. Cass. 64969 E UPI.

F Off. camere e pens. L. 25

A. MOBILIATA centro soleggiata, telefono affittasi. Ginnastica 30-III. 24775 F

CAMERA grandissima centralissima ufficio sartoria deposito affittasi. Tel. 23297. 65023 F

CAMERA con focolaio (soffitta) 5000 pochissime spese affittasi. Ind. UPI 65024 F.

CAMERETTA affittasi. Venti Settembre 85, pianoterra, destra. 64990 F

MOBILIATA elegante bagno telefono affittasi distinto. Tesa 29, telefonare 52761, dalle 9-15. 64742 F

MOBILIATA bagno telefono centrale affittasi distinto. Telefonare 33019. 9876 F

SOTTOSCALA via Crispi affittasi. Telef. 31998. 65025 F

STANZE due uso ufficio o laboratorio affittansi. Via San Lazzaro 5. 64996 F

G Istruzione L. 25

A.A.A. DATTILOGRAFIA - Stenografia - Contabilità - Lingue. Ripetizioni qualsiasi materia Istituto Enenkel, Battisti 22, tel. 38800. 12103 G

ALLA BERLITZ, Ponterosso 2, potete iscrivervi ai corsi di lingue estere in qualsiasi mese. Corsi individuali e piccoli gruppi da 5 allievi, 3000 mensili. 148 G

AUTORIZZATA scuola danze classiche-moderne ultime novità della maestra Maria Iessipova. Informazioni San Lazzaro 3, tel. 38719. 65039 G

FISARMONICA - chitarra, insegnamento metodo speciale rapidissimo, prezzo conveniente. Telefonare 43817. 64978 G

FRANCESE lezioni conversazione preparazione esami. Telefono 30061, dalle 15-18. 64734 G

INSEGNANTE dà lezioni elementari, medie inferiori 250 l'ora. Telef. 22436. 65047 G

PIANOFORTE (anche singole ore), mensilità (ridottissima). Violino. Pianoaccordature, garanzia (illimitata). Tel. 41346. 64972 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

MAZZO quattro chiavi smarrito Viale Venti Settembre, mancia portando banco Bodoni. 1240 H

TRENCH grigio perla smarrito Muggia. Mancia rinvenitore telefonando 49589. 65034 H

UCCELLINO Senegal colore arancione-nero fuggito domenica pressi via Filzi via Milano. Offresi generosa mancia consegna in via Filzi 21-1 VII. 24777 H

VOLANO magnete motore marino smarrito. Generosa mancia. Telefonare 44281. 65020 H

I Off. appart. bott. L. 25

AFFITTASI locale uso negozietto. Via Crispi 31, Abrami. 64976 I

AMBIENTE vasto con focolaio grande orto affittasi cinquemila. Cass. 65042 I UPI.

APPARTAMENTO signorile paraggi marina, vista golfo, soleggiato, 5 stanze, stanzetta, cucina, spazzacucina con terrazzo, bagno lussuoso, poggiolo, gabinetto, industriale, termosifoni, cantina, ascensore affittasi 35.000 mensili. Agenzia Rossini 14, tel. 38663. 65017 I

APPARTAMENTO piazza Unità IV piano 5 stanze, cucina, camerino con bidé, lavabo e installazione bagno, ripostiglio, gabinetto, telefono affittasi 25 mila mensili più accessori. Agenzia Rossini 14, tel. 38663. 65017 I

APPARTAMENTO Servola tre stanze bagno cucina 15.000 mensili rimborso spese lavori; altro zona Scorcola 2 stanze cucina 15.000 170.000 lavori; altro Campo Marzio 12.000 mensili 80.000 mobili affittansi. Piazza Santacaterina 2, Amsterdam. 24781 I

APPARTAMENTO 3 stanze cucina bagno riscaldamento giardino libero affittasi. Via Piccardi. Telefonare 90796.

APPARTAMENTO ammobiliato zona viale XX Settembre, 2 stanze, cucina, bagno, affittasi per sei mesi. Carli, San Maurizio 4. 1108 I

CAMERE due grandi, conforti, bagno, telefono, eventualmente comodo cucina affittansi distinti, inintermediari. Telefonare 40017. 64977 I

DODA, appartamenti nuovi bistanze soggiorni ripostiglio accessori affittiamo 25.000 oneri compresi. Alabarda, Spiridione 6. 65044 I

QUARTIERE camera cucina rimesso nuovo I piano adatto persona sola affittasi. Commerciale 13, ore 9-11. 65043 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTO due stanze accessori pagando massimo 15 mila mensili cercano coniugi. Cass. 65040 L UPI.

APPARTAMENTO fitto aggiornato cercasi paraggi Foraggi. Inintermediari. Tel. 59797. 65013 L

M Vendite d'occas. L. 35

A.A. «FIAT» «Zoppas» Lavabiancheria automatiche. Frigoriferi. Scaldabagni. Cucine elettrogas. Fornelli. Armadietti portabambole. Forni. Aspirapolvere. Rateazioni. Concessionario Zennaro, Deposito S. Lazzaro 16. 64856 M

FRIGORIFERI, lavatrici, cucine Rex, aspirapolvere, lucidatrici vendonsi alle migliori condizioni. Tullio, Battisti 12. 65032 M

MACCHINE cucire Necchi. Altre Singer d'occasione a mobiletto. Cicli gratuiti di ricamo e taglio. Tullio, Battisti 12. 65032 M

OCCASIONISSIMA impermeabili vendonsi. Telef. 42209. 24783 M

TAPPETI persiani originali finissimi, grande occasione, approfittate. Mazzini 7 galleria. 65036 M

VESTITO Cresima bambina completo vendesi. Via Cunicoli 9, Buttignoni. 65029 M

N Acquisti d'occas. L. 35

A. BOTTIGLIE, vetro, ferro, metalli, acquistansi. Carpison 20, tel. 38008. 58 N

NN Mobili e pianof. L. 35

A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO stanze letto, pranzo, cucine, mobili singoli, soprammobili. Telefonare 31037 oppure 39731. 65016 NN

A.A. SALOTTO con specchi imponente, vetrine, argenterie, cucina, tappeti persiani, soprammobili diversi, svendonsi tutto causa partenza. Belleli, Sannicolò 34, pomeriggio. 44359 NN

A. MOBILI estivi. Materassi Permaflex. Stanze. Cucine. Salottiletto. Soggiorni. Carrozzine marca. Lettini. Madalosso, Torrebianca angolo Trentaottobre. 24367 NN

ATTACCAPANNI comere, cucine, tinelli, salotti, divani, panchetteletto. «Polli», D'Annunzio 26. 62 NN

CARROZZINE grandioso assortimento estive 4000, due usi 13.000, tre usi 19.000, parasole 1.500. Lettini compreso materasso 6500, cromati 12.000. Seggioloni 2500, girelli. Tricicli. «Tutto per il Bambino». Tarabochia n. 6. 65010 NN

LIBRERIA-armadio 4 poltrone moderne vendonsi a privato. Revoltella 21, pasticceria. 65004 NN

MATRIMONIALE tre porte suste metalliche ottimo stato vendesi. Sanfrancesco 16-V, telef. 32075, Pitteri. 64986 NN

MATRIMONIALE moderna 100.000, assortimento lussuosissime metà prezzo, ratealmente, Piccardi 66. 44391 NN

MATRIMONIALE nuova vendesi grande occasione anche ritirando mobili usati. Via Vittorio Locchi 8. 65002 NN

PIANINO Schweighofer ottime condizioni vendesi. Tel. 91553 dalle 12 alle 14, giorni feriali. 64798 NN

SALOTTO usato vendesi occasione. Via Molinavento 3, Candiollo, mezzanino. 65035 NN

SALOTTOLETTO lussuosissimo affittasi anche periodo modicamente, distintissimo. Crispi 26, I. 24789 NN

SOGGIORNO chiaro modernissimo completo lampadario centro vendesi. Tel. 35792. 65014 NN

O Commerciali L. 35

LIQUIDIAMO sottofattura rimanenze confezioni bambino, arredamento. Cass. 44265 O UPI.

P Rappr. piazzisti L. 25

BIELLA manifatture cerca agenti per vendita tessuti, uomo, donna, cotonerie impermeabili, direttamente a privati; contrassegno e rateale. Scrivere: F. 1549 Pubblicità Oliva Biella. 5701 P

CERCANSI rappresentanti vendite rateali tessuti. Tesmoda, via Sant'Antonino, Firenze. 5694 P

IMPORTANTISSIMA industria prodotti per parrucchiere signora cerca rappresentanti per il Veneto assicurando elevato trattamento economico. Cass. 24788 P UPI.

IMPORTANTISSIMO grossista laneria drapperia cerca rappresentante introdotto presso clientela province Trieste, Udine, Gorizia, con macchina propria, dettagliare referenze e case rappresentate. Scrivere: E. 1548 Pubblicità Oliva Biella. 5700 P

OGGI
i nostri UFFICI DI PUBBLICITA' presso l'UPI — via S. Pellico n. 4 — saranno aperti dalle ore 9 alle 13 e dalle ore 16.30 alle 18.30

RAPPRESENTANTE tessuti mercerie cerca piazzista collaboratore guida auto indispensabile serietà. Offerte Cass. 65045 P UPI.

Q Auto, moto, cicli L. 40

A.A.A.A.A.A. ADRIAMOTOR via San Francesco 12, telefono 23703. Occasioni: 500 C, 500 C Belvedere, 600 55, 1100 B, 1100 E, 1100-103 55, 56, 57, 58, 59, Simca Aronde normale e gran luce, Giulietta normale elaborata, 1400 50, 54, 55, Opel Rekord, 1900 Alfa Romeo 52, 54, 55, 1900 Super Sprint, Aurelia B 12, Simca Versailles, Maserati 2000. Fiat 600, 1100 nuove da immatricolare pronta consegna, elaborazioni Zagato, Alfa Romeo, Lancia elaborate prima immatricolazione. Autovetture estere di tutte le marche modelli 59. Permute e condizioni di pagamento. Veicoli industriali di media portata nuovi e usati con rateazioni fino a 36 mesi. 65049 Q

A RATE 600 '56, Giardinetta, moto Mi-Val 200. Madonna Mare 12. 65020 Q

BELVEDERE metallica vendesi. Salone Alice, via Giulia 39, ore 9-12. Tel. 93094. 64993 Q

BELVEDERE ottimo stato vendesi mattinata. Settefontane 63, Trattoria alla Fiera. 65015 Q

BICICLETTA corsa come nuova marca «Stolfa» vendesi. Telefonare 66647, Buonarroti 52. 64979 Q

COMMISSIONARIA Fiat, Media 33, vende: 103 55, 58, Giardinetta legno, 500 C 53, 600 57. 64995 Q

FUORIBORDO (anche solo motore) acquisto se occasione. Telefonare 53598. 65020 Q

LAMBRETTA, Vespe, 500 C, 1100 E, 1100 B, Balilla, Belvedere vendonsi. Sangiacomomonte 20. 65031 Q

LEONCINO OM in rodaggio, furgone, cabina sbloccata, doppia apertura a fianco, grande porta posteriore vendesi occasione. Offerte Cass. 64970 Q UPI.

PRESSO Autorimessa Magi, Fosco, vendo 500 A 48, 1100 B, Furgoncino C 53. 64995 Q

TOPOLINO A, B, C acquisto da privato se ottime condizioni e occasione. Telefonare Cartoleria 95383. 721 Q

TOPOLINO A extra vendesi. Via Maiolica 3. 64983 Q

VESPAGENZIA, S. Francesco 46, tel. 28940 - Acquistando subito la Vespa ultimo modello — che vi fa risparmiare 15 lire al litro perchè impiega miscela al 2% — sarete esentati dall'esame patente guida. Vasto assortimento Vespe e motofurgoni Ape usati. 65048 Q

500 C 1953-54 acquistasi contanti, solo unico proprietario. Telefonare 40949. 65037 Q

600 1955, 1956, 1957 vendonsi. Autorimessa Derby, Promontorio 9. 64998 Q

1100-103 berlina nera unico proprietario perfette condizioni generali vendesi. Tel. 41155. 24787 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

BAR centralissimo, molto avviato, modernamente arredato, licenza alcoolici, superalcoolici, pasticceria, buffet vendesi. Carli, San Maurizio 4. 1109 R

CARTOLERIA vendesi con licenza, ottima posizione. Telef. 59684 dalle ore 10 alle 17, oggi. 64974 R

DISPONENDO bar analcoolico studierei combinazione con persona apporti licenza. Telefono 61621. 24785 R

LATTERIA rione signorile lavoro assicurato vendesi esclusi intermediari. Offerte Cass. 24782 R UPI.

LOCALE avviato parrucchiere, centrale cediamo. Alabarda, Spiridione 6. 65044 R

NEGOZIO frutta vasta licenza cedesi affittasi vendesi. Fiaschetteria vendesi e affittasi. Telefonare 31969. 65008 R

NEGOZIO alimentari avviato cedesi. Cass. 65018 R UPI.

PASTICCERIA con laboratorio moderno, banco, frigo, forno e macchinari, vendita ingrosso e minuto, licenza gelato, incasso giornaliero dimostrabile vendesi causa malattia. Cass. 65004 R UPI.

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTI complesso Rotonda Boschetto, casa torre, 1, 2, 3, 4 stanze, cucina, bagno, riscaldamento centralnafta, poggioli, ascensore vendonsi. Carli, San Maurizio 4. 1106 S

A. GARAGE condominio 600 mq., 4 ingressi vendesi. AGEP, Passo Goldoni 2. 65009 S

A. LOCALE affari in casa nuova, rione popoloso, adatto qualsiasi attività vendesi, facilitazioni. Impresa via Baiamonti 16. 64985 S

A. SONNINO 25 iniziata costruzione appartamenti due tre stanze stanzetta servizi terrazze ascensori centralnafta. **RAFFAELLO SANZIO** corso costruzione abitazioni economiche 1, 2 3 stanze soggiorno cucinino bagno poggioli ascensore. **LOCALI D'AFFARI** zone ottime vende con facilitazioni mutuo Impresa Chermetz Crismani. Telefonare 31300. 64987 S

AFFARONE! Appartamenti liberi una stanza cucina vendonsi 950.000 pagamento metà contanti saldoprezzo in 5 anni. Visite sul posto ore 10-12, Sterpeto n. 4. 64930 S

ALLOGGI 1-2-3 camere accessori in casa costruzione iniziata. Posizione panoramica. Facilitazioni fino 60 per cento. Impresa via Baiamonti 16.

AMMINISTRAZIONE Lauro centralissimi prenotansi. Altri costruzione iniziata Carpison. Altri Besenghi, Rossetti. San Lazzaro 11. 64992 S

APPARTAMENTI zona Rossetti, soleggiati, due stanze, salone, tinello, cucinetta, bagno, poggioli, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendonsi. Carli, San Maurizio 4. 1105 S

APPARTAMENTI liberi 1-2-3 stanze vendonsi, facilitazioni pagamento. Visite sul posto ore 10-12 - 16-18. Apiari 4 - II, sinistra. 64930 S

APPARTAMENTI condominio occupati, via Industria, camera, cucina, 770.000 vendonsi. Carli, San Maurizio 4. 1103 S

APPARTAMENTI zona Piccardi, soleggiati, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, riscaldamento centralnafta, ascensore vendonsi. Carli, San Maurizio 4. 1104 S

APPARTAMENTO nuovo in villa panoramica, 3 stanze grandi, soggiorno - cucinino, doppi servizi, balconate, giardino vendo. Cassetta 44386 S UPI.

APPARTAMENTO signorile I piano tre stanze anticamera cucina ripostiglio bagno installato prontentrata 2.850.000 vendesi dilazione pagamento. Telefonare 61793. 44360 S

APPARTAMENTO Settefontane costruzione nuova, due stanze soggiorno cucinino bagno completo maiolicato 2 poggioli, industriale, telefono, cantina vendesi libero 3.000.000. Agenzia Rossini 14, tel. 38663. 65017 S

APPARTAMENTO casa nuova, zona S. Giacomo, 3 stanze, cucina, bagno, terrazza, ascensore, splendida vista mare, condizioni pagamento vendesi. Carli, San Maurizio 4. 1101 S

APPARTAMENTO zona piazza Vico, con Aldisio, splendida vista mare, rifiniture lusso, tre stanze, stanzetta, cucina, bagno, poggiolo, riscaldamento autonomo a gas, ammobiliato vendesi. Carli, San Maurizio 4. 1110 S

CONDOMINIO nuovo 2 stanze bagno poggiolo cucina 2 milioni 650.000; altro stanza cucina bagno poggiolo 1.700.000 vendonsi condizioni pagamento. Piazza Santacaterina 2, Amsterdam. 24789 S

FONDO costruzione Grignano mq. 1500 vendesi. Cass. 44428 S

GARAGE centrale, casa nuova, vendesi in condominio. Carli, San Maurizio 4. 1107 S

LOCALI nuovi centro S. Giacomo vendonsi liberi, inintermediari. Telef. 31998. 65025 S

MARGHERITA-Scoglietto vendiamo ancora alcuni costruendi: 2-3 stanze, ampi soggiorni, accessori. Alabarda, Spiridione 6. 65044 S

NUOVO quadristanze panoramico, centralnafta, ascensore, vendesi. Telef. 66226. 64984 S

PALAZZINE lavori già iniziati, zona verde, panoramica, 2, 3, 4 stanze, accessori, giardino, terrazza, cantina, box per auto, riscaldamento autonomo vendonsi. Carli, San Maurizio 4. 1102 S

QUARTIERINO camera cucina gabinetto doccia occasione vendesi. Vicolo Castagneto 35. 24782 S

TERRENO da costruzione metri 300-400 cercasi. Telefonare 49474, Veltro 73, Flora. 64975 S

TERRENO su strada zona Rozzol, mq. 657, con acqua installata, vendesi. Indirizzo UPI, 24778 S.

V Diversi L. 50

AUTORIZZATO professionista grafochiromanzia. Consultazioni. Oroscopi. Consigli. Previsioni. Prematrimoniali. Tel. 61170. 64911 V

ORARIO FERROVIARIO

IN VIGORE DAL 31 MAGGIO 1959

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO - PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

Ora	Cat.	Destinazione
5.40	A	Cervignano - Portogruaro
6.12	R	Bologna - Milano - Torino (*)
6.55	D	Venezia - Torino - Roma
7.15	A	Monfalcone (***)
8.47	R	Venezia (***) - Roma (*)
10.18	DD	Venezia - Milano - Parigi
10.30	A	Portogruaro
12.53	R	Cervignano - Venezia (**)
13.30	A	Cervign. - Venezia
15.08	DD	Venezia - Milano - Parigi - Calais (letto Trieste - Parigi)
16.45	D	Monfalcone - Venezia - Ancona - Bari
17.00	A	Monfalcone - Portogruaro
18.35	R	Venezia (**)
18.40	A	Monfalcone - Portogruaro
19.24	A	Monfalcone - Cervignano
22.13	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (cuccette Trieste - Genova e letto Torino) — Mestre - Bologna - Roma - (letto e cuccette Trieste - Roma)

ARRIVI

Ora	Cat.	Provenienza
6.23	A	Cervignano - Monfalcone
7.32	A	Portogruaro - Monfalcone
7.45	DD	Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Roma - Trieste e letto Torino - Trieste)
9.15	D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
11.54	R	Venezia - Cervignano - Monfalc. (**)
13.25	D	Roma - Bologna - Bari - Ancona - Venezia
14.54	A	Portogruaro - Cervignano
15.07	DD	Calais - Parigi - Milano - Venezia (letto Parigi - Trieste)
17.02	D	Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.12	A	Monfalcone (***)
18.37	R	Bolog. - Venezia (*)
18.57	A	Venezia - Portogruaro - Monfalcone
19.50	DD	Parigi - Milano - Venezia
21.15	R	Torino - Milano - Mestre (*) - Roma (*)
22.28	A	Venezia - Monfalc.
23.40	DD	Torino - Milano - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe - (**) I e II cl. - (***) Sosp. la domenica

UDINE - VIENNA - SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

Ora	Cat.	Destinazione
3.50	A	Udine - Tarvisio
5.16	A	Udine
6.20	D	Udine - Tarvisio
6.30	A	Udine
7.40	D	Udine - Vienna - Monaco - Amburgo
9.45	A	Udine
12.20	D	Udine
12.32	A	Udine
13.50	D	Calalzo (*)
14.25	A	Udine
16.17	A	Udine
17.38	A	Udine
19.45	D	Udine - Vienna - Monaco
20.20	A	Udine
21.45	A	Udine

ARRIVI

Ora	Cat.	Provenienza
0.10	D	Calalzo - Tarvisio - Udine (**)
1.05	D	Udine
7.15	A	Udine
8.05	A	Udine
8.33	D	Udine
9.25	A	Udine
9.45	D	Vienna - Monaco - Udine
11.46	A	Udine
15.29	A	Udine
16.55	A	Udine
17.55	DD	Tarvisio - Udine
19.41	A	Udine
21.06	A	Udine
22.40	D	Amburgo - Monaco - Vienna - Udine

(*) Ogni sabato dal 27 giugno al 12 settembre 1959

(**) Ogni domenica dal 28 giugno al 13 settembre 1959

POGGIOREALE - LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

Ora	Cat.	Destinazione
0.20	D	Poggioreale - Fiume - Zagab. - Belgrado
5.32	A	Poggioreale
7,00	A	Poggioreale
8.39	D	Poggior. - Lubiana
13.35	A	Poggioreale
16.10	DD	Poggior. - Fiume - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul
17.55	A	Poggior. - Lubiana
20.06	A	Poggioreale

ARRIVI

Ora	Cat.	Provenienza
5.45	D	Belgrado - Fiume - Zagabria - Poggior.
7.04	A	Poggioreale
11,39	A	Lubiana - Poggior.
14.05	DD	Istanbul - Atene - Belgrado - Lubiana - Fiume - Poggior
17.28	A	Poggioreale
20.01	D	Lubiana - Poggior
21.43	A	Poggioreale